

Honolulu
attende
i Lions

63°
Congresso
Nazionale

Expo 2015...
Un'esperienza da vivere
giorno dopo giorno

I Lions...
per i bambini
di strada

LION

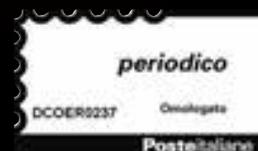


6 - GIUGNO 2015

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia



STREAM



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

MARCO FERRETTI®
s p r i n g s u m m e r 2 0 1 5



Distribuito da: **Calzaturificio Maritan S.p.A.**

Via Staffali, 14 - 37062 Dossobuono di Villafranca (Vr) - Italy - Tel. +39 045 8605444 - Fax +39 045 8605400

www.maritan.it

contenuti

6 / Giugno 2015

Direttore responsabile Sirio Marcianò

- 3 E' un mondo di Lions di Joe Preston
- 7 Si può fare di più di Sirio Marcianò
- 9 E' l'ora di cambiare/20 di Roberto Fresia
- 10 Grazie di Michele Serafini

mondolions

- 11 6 giugno 2015... Lions Day in Expo
- 13 Expo 2015 un'esperienza da vivere giorno dopo giorno di Cesara Pasini
- 15 Honolulu ci attende di Joe Preston
- 16 5 proposte in votazione
- 17 I candidati alla carica di 2° Vice Presidente Internazionale
- 18 I Lions... per i bambini di strada di Cassandra Bannon
- 19 Un Distretto moderno di Aron Bengio
- 20 Con i Lions Club arabi a convegno di Aron Bengio
- 21 ALC... un progetto per i giovani di Ernesto Zeppa

speciale congresso

- 23 Un congresso... determinato di Sirio Marcianò
- 24 Uomini e donne che vogliono cambiare il mondo di Michele Serafini
- 28 Voi ed io... insieme di Roberto Fresia
- 31 Il Congresso in pillole... di Franco Rasi
- 33 Poche luci e molte ombre di Bruno Ferraro
- 34 Io ci credo di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 36 GMT e GLT: questi conosciuti di Ernesto Zeppa
- 37 2014-2015 limited edition? No just e new deal... di Claudia Balduzzi

multidistretto

- 39 Un anno di GLT e GMT di Elena Appiani e Sandro Castellana
- 40 Please Joe, this way! di Riccardo Crosa

Messaggio del Presidente Internazionale



E' un mondo di Lions

Di Joe Preston

E' stato un privilegio servire come vostro presidente internazionale nel 2014-2015. Lo dico sinceramente e letteralmente. E' stato un privilegio visitare una scuola in India gestita dai Lions di Delhi per 52 anni, un privilegio essere in una struttura sponsorizzata dai Lions in Francia, che svolge importanti attività di ricerca sulla terapia genica per le malattie rare, e un privilegio osservare classi per bambini sordi e ciechi in Turchia. ➤

segue a pagina **8**

www.dipaoloarte.it

EQUILIBRI

opere di
MIRÒ
FONTANA
CASTELLANI
VASARELY
BURRI

BOLOGNA
Galleria Falcone-Borsellino, 4 a/b
dipaoloarte@virgilio.it
tel/fax 051 225413
orari: tutti i giorni 10-13 / 16-20
(domenica su appuntamento)

DIPAOLARTE

- 41 **Guardiamo al futuro serenamente** di Ernesto Zeppa
- 42 **MK a Tuttofood** di Giuseppe Innocenti
- 43 **Cultura e impegno civico per il lionismo del futuro** di Antonio Laurenzano
- 44 **Innovare per crescere... con coraggio e convinzione** di Gualberto Del Roso
- 45 **Le idee e il dibattito oxfordiano** di Riccardo Crosa
- 45 **Alcune notizie sul "fronte soci" appaiono assicuranti** di Luigi Desiati
- 46 **Progettualità valori e concretezza** di Anna Maria Lanza Ranzani
- 47 **Un dono sotto forma di servizi** di Attilio Polito
- 48 **Aspetti della riforma del terzo settore** di Renato Dabormida
- 49 **I Lions... e le famiglie bisognose** di Giorgio Amadio

magazine

- 51 **Un uomo, un Lion... e l'Expo** di Marco Rettighieri
- 52 **Un libro è come un figlio** di Achille Melchionda
- 53 **L'Europa e l'immigrazione** di Antonio Laurenzano
- 54 **Occorre invecchiare non diventare vecchi** di Carlo Alberto Tregua
- 55 **Che bello sarebbe** di Sirio Marciano
- 57 **I giovani educano i giovani** di Angela Piattelli
- 58 **Dico no all'illegalità. Ma non ha paura?** di Luca Passarini

distretti e dintorni

- 65 **Dal sogno al segno** di Gianluca Rocchi
- 66 **I Lions e tre problemi sociali** di Naldo Anselmi
- 67 **Ta1, Ta2 e Ta3 uniti per "Un poster per la pace"** di Ernesto Zeppa
- 68 **Il Lions Quest al servizio della famiglia**
- 68 **I docenti sul metodo Lions Quest**
- 69 **I Lions ci sono sempre**
- 70 **In Valle d'Itria... musica e cultura** di Domenico Roscino
- 71 **Patto di gemellaggio** di Maria Negro
- 71 **Gemellaggio tra Salento e Lituania** di Mauro Panzera
- 72 **Himera Avamposto dei greci** di Franco Amodeo
- 73 **I Lions in piazza** di Piero Fontana
- 74 **Un libro per amico**

rubriche

- 14 **L'opinione** di Franco Rasi
- 60 **Mondoleo**
- 72 **Libri Lions** di Umberto Rodda
- 75 **Lettere**



RISCOPRI IL GUSTO DEL THÉ.

between



SanThé[®]
Sant'Anna



L'INFUSO DI THÉ IN ACQUA SANT'ANNA,
CLASSICO O DETERMINATO.

Antonio Canova

All'origine del mito

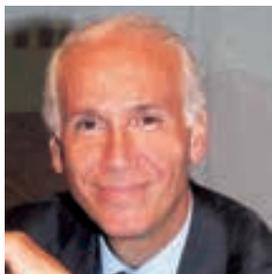
AOSTA

Centro Saint-Bénin
Via Festaz, 27

13 giugno
11 ottobre 2015

Orario:
da martedì a domenica
10 - 13 / 14 - 18
chiuso il lunedì





Editoriale

Si può fare di più

Di Sirio Marcianò

La rivista nazionale è l'attento testimone delle nostre tappe più significative, documenta tutto quello che accade nel nostro mondo lionistico, riveste una notevole importanza formativa e offre ai lettori la possibilità di scoprire il valore della nostra associazione, attraverso le sue pagine. Inoltre, la rivista nazionale tenta di spingere i lions ad un più elevato livello di servizio, stimolandoli a lanciare idee, che a loro volta possono diventare fatti attraverso un dibattito. E, quindi, la nostra rivista diventa, mese dopo mese, un "qualcosa di speciale" che si può apprezzare soltanto leggendola.

Ed è speciale quando racchiude in poche pagine tutta la nostra storia o quando tenta di trasformare la poca conoscenza dell'associazione in conoscenza. È speciale quando ti fa capire che il Lions International è molto più importante di quanto pensassimo. È speciale anche quando ti fa leggere cosa fanno i nostri Leo o quando ti dice che "sarebbe bello" fare qualcosa tutti assieme...

A marzo, lo ricordo volentieri ai lettori, è uscito un

numero, a tiratura più alta, che racchiudeva tutto il lionismo in meno di 80 pagine. Lo abbiamo intitolato "Noi siamo i Lions" e ne abbiamo stampato 10.000 copie in più. Ebbene, 151 club e 5 distretti hanno chiesto ed ottenuto di poter distribuire ben 9.300 copie di quel numero all'esterno della nostra associazione. È stato un successo...

Ovviamente, chi dirige il nostro mensile sa che si può fare di più e ci proverà con l'aiuto di una redazione sempre più portata al lavoro di squadra. E questa squadra lavorerà unita per costruire, attraverso le nostre pagine, un futuro nel quale i Lions diventino i protagonisti informati di un lionismo concreto, affascinante e d'alto livello. Perché, amici lions, i contenuti della nostra rivista devono anche costruire un'immagine di forza e di compattezza della nostra associazione. Che vuol dire far sentire l'orgoglio dell'appartenenza ai soci, vuol dire valorizzare il lionismo anche attraverso le risorse umane di cui dispone, vuol dire dare spazio alle opinioni e ai suggerimenti dei lettori. Ci ritroveremo a settembre... con tanto entusiasmo in più.

Aug 30 - Sept 5

SAVE THE DATE

Children's Dignity Week

Plan Your Project Today!

Messaggio del Presidente Internazionale

E' un mondo di Lions

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



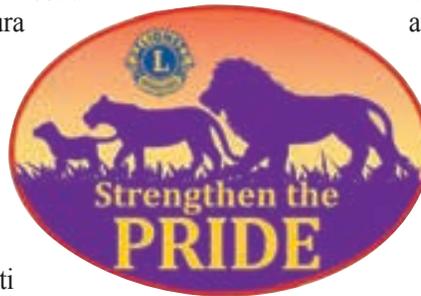
Viaggiare per il mondo ha permesso, a Joni e a me, di vedere personalmente come i Lions in tutto il pianeta migliorano le loro comunità e abbracciano lo spirito del servizio.

In 98 anni i Lions sono divenuti più forti e quest'anno non fa eccezione. Nel 2014-2015 i Lions hanno dimostrato che quanto aveva previsto Melvin Jones, e cioè "persone che la pensano allo stesso modo e che si uniscono per aiutare i loro vicini", continua a risuonare attraverso tutte le frontiere e nella nostra frenetica e contemporanea cultura moderna.

Il mio tema era "Rafforzare l'orgoglio". In particolare, quest'anno si è rafforzato il mio orgoglio nei Lions. Grazie alla guida dei presidenti di club e dei governatori distrettuali e agli sforzi individuali dei soci, abbiamo visto miglioramenti

concreti in adesioni, un inizio di grande successo per la nostra sfida del "Service del Centenario", forte partecipazione a nuove iniziative come la "Settimana Mondiale del Servizio per i Bambini" e sostegno continuo a progetti affermati come la campagna contro il morbillo. Io e Joni desideriamo ringraziare tutti i Lions che sono stati molto ospitali con noi quest'anno, e vogliamo anche ringraziare tutti i Lions per le loro magnifiche attività di servizio.

Prima di diventare presidente pensavo di avere una buona conoscenza dell'impegno dei Lions per il servizio. Ma la profondità e la gamma della nostra attività è stupefacente. Non vedo l'ora di incontrare molti di voi a convegni e ad eventi Lions per anticipare con entusiasmo la nostra grande celebrazione del centenario nel 2017 a Chicago.



Hotel Bellavista Terme Resort Thermal Spa ★★★★★

Sconto 10% sui prezzi di listino a tutti i soci Lions Club

SETTIMANA "SALUTE E BENESSERE" da 699 €
(ticket escluso)

6 giorni / 6 notti in pensione completa
6 fanghi con bagni termali
6 terapie all'ozono rigeneranti
6 massaggi total body da 30'
Visita medica
1 peeling corpo
1 trattamento viso personalizzato

WEEK-END "AQUA ET THERMAE" 259,00 €

2 giorni / 2 notti in pensione completa
1 bagno termale agli olii essenziali
1 ozono terapia rigenerante
1 trattamento corpo da 30' a scelta

Accesso alle piscine termali con idromassaggi, sauna ai sali dell'Himalaya, percorso vascolare, Aquagym, bagno turco termale, area fitness, accappatoio e ciabattine.

ABANO MONTEGROTTO TERME (PD) Via Dei Colli, 5 - Ph. +39 049 79 33 33

www.bellavistaterme.com



Piscine termali con solarium - Sauna ai sali dell'Himalaya - Organizzazione di eventi - Centro benessere - Antiage viso alle cellule staminali ossigeno terapia - cure termali convenzionate ASL - Massaggi tonic relax - Remise en forme - Day Spa



La nota del Direttore Internazionale

E' l'ora di cambiare/20

Di Roberto Fresia *

Dopo Bologna ho ricevuto numerose e-mail e tantissime telefonate e desidero ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno voluto esprimermi la loro solidarietà, i loro complimenti o hanno voluto farmi partecipe della loro passione. Ognuno di voi resterà nel mio cuore e confermo la mia disponibilità per tutto ciò che riterrete possa essere utile a voi ed all'associazione.

L'argomento più ricorrente di queste conversazioni e e-mail è stato: "cosa fare per il futuro, affinché la situazione verificatasi nella giornata di sabato a Bologna non debba più ripetersi". Ho riflettuto sulle vostre richieste e, nel segno del cambiamento, non potendo incidere sulle persone, espongo la mia ultima riflessione.

Quello che è successo non sarebbe accaduto se in Italia avessimo avuto più Multidistretti. Le aspettative di tutti sarebbero state esaudite: un candidato Direttore Internazionale in un ipotetico MD del Nord Ovest ed un candidato a Presidente Internazionale in un ipotetico MD del Sud. Perché, per norma, non è possibile avere due candidati dello stesso MD per un incarico soggetto a votazione nel Board. Nell'associazione il nostro MD (108) è il 5° per numero di soci, dietro ai MD 323 (parte dell'India), 324 (altra parte dell'India), 111 (Germania) e 300 (Taiwan). Ma solamente la Germania e Taiwan si specchiano in una unità nazionale.

Come numero di club siamo al 4° posto, dietro ai MD 111, 323 e 324 di cui sopra.

Il Brasile e il Canada, con un numero di soci simile al nostro, sono divisi in 4 MD, il primo, e in 3 il secondo; l'India è divisa in 7 MD, il Giappone in 8, la Corea del Sud in 3. Chi ha partecipato ad una Convention Internazionale ha potuto verificare che l'Unità Nazionale di questi paesi non è messa in discussione dal fatto che siano divisi in più MD, anzi ne fanno un punto di forza.

Se noi dividessimo l'Italia in quattro MD (Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud), avremmo sicuramente dei benefici, quali quello di avere più candidati per il Board Inter-

nazionale, 4 voti al Forum europeo (anziché 1), 4 Consigli dei Governatori più snelli, e quindi più efficaci, e l'attività internazionale delegata ai 4 Presidenti dei Consigli. Chi ha paura di avere più spese si sbaglia, perché si ridurrebbero i costi di viaggio, tutto si potrebbe ottimizzare, basterebbe essere più organizzati ed evitare di copiare la struttura, e per struttura intendo anche quella regolamentare, oggi esistente in Italia. Inoltre occorre valutare anche i costi non solo dei MD, ma anche quello dei singoli soci Lions che partecipano ai congressi e ai seminari e che sarebbero inferiori perché gli incontri avverrebbero sempre a breve distanza. Come avviene ai congressi distrettuali, anche i congressi dei singoli MD avrebbero una partecipazione più ampia e le decisioni sarebbero assunte da un numero più elevato di soci.

Peraltro, ove si volesse andare verso questa soluzione, occorrerebbe prima provvedere a sistemare territorialmente alcuni Distretti. Rimando i lettori alla mia nota n. 14 dello scorso dicembre in cui ho già trattato l'argomento.

Penso di aver esposto in questo mio ultimo appuntamento, un ulteriore tema del cambiamento. Ringrazio ancora tutti coloro che hanno avuto la costanza di leggere queste mie 20 riflessioni mensili, attraverso le quali ho cercato di tracciare un percorso che ha sviluppato tantissimi argomenti: attuarli o meno, in ragione dell'interesse che hanno suscitato, spetta a ciascuno di noi.

Vi lascio alla tabella (a fondo pagina) di come, a mio parere, potrebbe essere suddiviso, in maniera equilibrata, il nostro MD, in un'ottica di lungo termine (dati al 30 aprile 2015). E' una proposta didattica che vale quanto altre.

La e-mail a cui scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è cambiata in quanto quella del Board sarà attiva solo sino al 30 giugno. Per coloro che vogliono scrivermi, possono farlo sulla mia e-mail personale roberto@robertofresia.org

*Direttore Internazionale 2013-2015.

MD	Distretti	Totale Soci	%	Totale Club	%
Nord Ovest (7 D)	Ia1, Ia2, Ia3, Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4	13.878	32,46	446	33,71
Nord Est (4 D)	Ta1, Ta2, Ta3 e Tb	8.161	19,09	247	18,67
Centro (3 D)	A, L e La	10.781	25,21	313	23,66
Sud (3 D)	AB, Ya e Yb	9.935	23,24	317	23,96
Totale	17	42.755	100,00	1.323	100,00

La nota del CC

Grazie

Di Michele Serafini *

Con questo articolo chiudo un piacevole appuntamento mensile con voi lettori, attraverso il quale ho cercato di trasmettervi le impressioni che stavo vivendo. Vorrei ringraziarvi per l'attenzione che mi avete sempre dato e per le molte lettere che ho ricevuto, con le quali avete voluto farmi conoscere le vostre opinioni sui vari argomenti trattati.

In questi giorni termino una straordinaria esperienza: due anni di vita dedicata al lionismo, prima come Governatore e poi come Presidente del Consiglio. Mi sento come uno studente nell'ultimo giorno di scuola, felice di essere arrivato al termine di un anno impegnativo, ma con la paura di perdere gli amici con i quali ho condiviso questa esperienza e di non poter più vivere momenti splendidi come quelli appena trascorsi.

I miei "compagni di scuola" sono stati i Governatori, che vorrei ringraziare per la grande opportunità che mi hanno dato e, soprattutto, per il loro grande impegno profuso in questi mesi.

Non mi hanno dato un incarico semplice, perché essere Presidente del Consiglio di un Multidistretto come il nostro non è facile. Ma ho avuto la fortuna di poter contare sempre su di loro e su un Consiglio che, da subito, si è impegnato per innovare e rendere più moderno il lionismo in Italia, nel pieno rispetto della nostra storia e tradizione. Sono stati mesi di telefonate, video conferenze e lunghissimi Consigli dei Governatori che, alle volte, terminavano anche a tarda notte. Abbiamo discusso tanto, preso decisioni difficili e talvolta impopolari, ma siamo sempre rimasti un gruppo di amici, capaci di prendersi in giro... con una canzone e senza mai prendersi troppo sul serio. Perché discutere è importante purché lo si faccia nel rispetto delle opinioni altrui. Il lionismo è passione, ma anche e soprattutto amicizia. Non è ambizione, ma voglia di collaborare per aiutare chi è in difficoltà.

Abbiamo fatto sicuramente qualche errore, ma dobbiamo saper accettare di sbagliare se vogliamo cambiare. L'alternativa è non fare nulla e lasciare le cose come stanno, dicendo che è sempre stato fatto così. È indubbio che il cambiamento sia necessario: nei distretti, nei club e anche nel nostro modo di pensare ed agire. Come Lions dobbiamo sentirci sempre di più parte di un'entità più grande che può sopravvivere solo se rimane unita e lavora assieme per raggiungere



obiettivi condivisi e partecipati. Talvolta è la nostra individualità a prendere il sopravvento e per chi ha la responsabilità di essere un leader di questa associazione diventa difficile conciliare forti passioni, ambizioni personali e mentalità differenti, che alle volte collidono le une con le altre.

Il lionismo è amore e disponibilità: significa offrire una parte della propria vita agli altri e non chiedere mai nulla in cambio. Significa mettere noi stessi al suo servizio, non viceversa, e questo talvolta si traduce nel saper fare un passo indietro se questo è necessario per il bene comune.

Purtroppo, un anno è troppo breve e spero che il nuovo Consiglio dei Governatori porti avanti i programmi iniziati in questi mesi. A tutti i livelli dobbiamo garantire la continuità, perché ogni leader della nostra associazione porta il testimone per un anno e poi lo deve passare, sperando che chi viene dopo di lui sappia correre ancora più forte verso un obiettivo che è anche il proprio. Mi auguro che in tutti i club italiani avvenga, perché se non diamo continuità alla nostra attività perderemo troppe opportunità di crescita.

Il lionismo non va in vacanza e anche nei mesi estivi dobbiamo continuare a dedicarci alle nostre attività: ho letto "la fame non chiude per ferie" e noi dobbiamo rimanere sempre accanto a chi ha bisogno di un aiuto, perché "dove c'è bisogno, lì c'è un Lions": non dimentichiamolo nei prossimi mesi.

Un augurio di buon lavoro va a tutti i Governatori Eletti e al loro Presidente Liliana Caruso.

Vorrei però concludere questa mia rubrica ringraziando per l'ultima volta come loro Presidente del Consiglio i Lions del Multidistretto 108. È grazie a loro se quest'anno abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Cercate in voi stessi le giuste motivazioni per vivere intensamente il lionismo rafforzando il vostro orgoglio di appartenenza, perché grazie ai nostri service possiamo cambiare il mondo e renderlo migliore.

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*

6 giugno 2015... Lions Day in Expo

Moltissimi i Lions che hanno partecipato sabato 6 giugno al Lions Day in Expo, la giornata del palinsesto dei Civil Society Participant Day interamente dedicata alla nostra associazione.



La manifestazione, condotta da Cesara Pasini, ha avuto inizio con la cerimonia di apertura nell'Open Plaza di Expo Center. Solenne l'esecuzione degli inni da parte della Fanfara dell'Aeronautica Militare: primo quello italiano, in onore del Paese che ospita Expo, seguito da quello degli Stati Uniti, dove sono

Il fatto del mese



nati i Lions e il Presidente Internazionale Joe Preston, quindi quello Australiano in onore di Barry Palmer, Presidente LCIF e Immediato Past Presidente Internazionale, rappresentante ufficiale dell'associazione. La sequenza si è conclusa con l'esecuzione dell'Inno alla Gioia che ha accompagnato l'alzabandiera Lions effettuata dal Presidente del Consiglio Michele Serafini in onore dei 210 Paesi in cui è presente Lions Clubs International.

Nel suo discorso, il Commissario Generale Bruno Pasquino ha dato molto risalto all'attività dei Lions e al ruolo che essi svolgono nell'ambito dell'Esposizione Universale, mentre il Presidente Barry Palmer ha illustrato i capisaldi dell'associazione nell'approssimarsi del centenario e lo scopo della partecipazione a Expo. Ha assistito alla cerimonia Charlie Faas, AD del Padiglione USA.

A seguire, si è svolta la parata Lions sulle note della storica banda milanese dei Martinitt che ha eseguito diversi brani con la sfilata di giovanissime majorette. Migliaia sono stati i visitatori che hanno seguito lungo il percorso i più di quattrocento Lions che hanno poi raggiunto l'Expo Centre. Qui si è svolta la cerimonia

conclusiva, con i discorsi di benvenuto del Governatore Pasini, del Presidente Serafini e del Direttore Internazionale Fresia che ha introdotto il discorso finale di Barry Palmer.

Il Past Direttore Internazionale Massimo Fabio ha trattato delle relazioni tra Lions e FAO, preludio alla cerimonia di firma della Carta di Milano da parte di Barry Palmer in rappresentanza di tutti i Lions. Roberto Arditti, Direttore della Comunicazione Istituzionale di Expo, nel sottolineare la valenza simbolica di questo gesto, ha ringraziato i Lions per il loro impegno nella partecipazione all'Expo. Moltissime le autorità presenti, oltre all'ID Fresia, al CC Serafini e al PID Massimo Fabio, il PID Domenico Messina, il PCC e prossimo ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, tanti Governatori, Vice Governatori, Past Governatori, Officer, consorti e amici.

Nel pomeriggio si sono tenuti gli interventi programmati, conclusi dagli eventi al femminile col video emozionale "Dalle donne importanti all'importanza delle donne" e il Talk Show "Nutrizione è donna" con quattro celebri donne. Per i tantissimi Lions giunti da svariate parti d'Italia e dall'estero, si è trattato di una giornata indimenticabile.



Expo 2015...

Un'esperienza da vivere giorno dopo giorno

Di Cesara Pasini *

L'Expo di Milano è certo tra gli eventi più grandi e complessi che sono stati realizzati nel nostro Paese negli ultimi 50 anni, perlomeno da che io ne ho il ricordo.

Rispetto al progetto originale molte cose sono cambiate e altre mutano di giorno in giorno. Facciamo un esempio: la topologia del sito espositivo, con la pianta a croce latina che richiama gli insediamenti dell'antica Roma, col lungo viale del decumano. Tutto appare molto ordinato e facile da raggiungere. In realtà il decumano è il luogo dove i visitatori si ammassano, camminando avanti e indietro, per lo più limitandosi a sfiorare i padiglioni, fermandosi dove incontrano particolari attrattive, spesso culinarie.

Oltre il decumano si spinge il pubblico che ha particolari interessi, oppure che ritorna per una seconda o terza visita. Le segnaletiche sono ancora in fase di completamento e i percorsi tematici che avrebbero la funzione di guidare il visitatore non sono stati ancora realizzati.

La base logistica del Lions Clubs International in Cascina Triulza, pur figurando tra i punti di interesse e tra gli itinerari ONU, comincia solo ora a sviluppare un sistema di visitatori. Ciò che è chiaro dalla nostra esperienza del primo mese è che dobbiamo giocare un ruolo attivo in Expo, sfruttando la nostra presenza per farci conoscere, muovendoci intorno, e curando con molta attenzione i nostri eventi culturali, per gettare un seme duraturo e di qualità apprezzata in una terra che rischia di limitarsi ad ospitare la più grande fiera del cibo di tutti i tempi.

L'impegno di presidio può essere notevolmente ridotto, a favore di un approccio attivo che funge da occasione di incontro con i visitatori e parte integrante del programma di Expo. Molti soci che hanno preso parte al presidio si sono messi a girare per i padiglioni, per farsi conoscere e hanno sviluppato interessanti relazioni. Le delegazioni di Lions, anche stranieri, cominciano ad arrivare in visita, per cui le iniziative tese a migliorare la visibilità debbono concludersi quanto prima



per poterli accogliere al meglio. Oltre a queste, molte autorità e delegazioni straniere programmano una visita nel Padiglione della Società Civile. Expo è il luogo con la maggior concentrazione di VIP e di Media. Occasione unica ed esperienza irripetibile, a detta di alcuni soci che hanno presenziato in questi giorni. Bello rileggere il registro dei visitatori che si arricchisce di giorno in giorno di frasi e di firme, come le tante foto che animano la rete. Vivido ricordo di esserci stati, cementando molti legami di amicizia.

**Governatore del Distretto 108 Ib4
e delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015".*

Nelle foto la parata italiana all'Expo, la visita dei Leo della Turchia con Roberto Buzzo e Chiara Brigo, il Lions Quest in Cascina Triulza e Lions siciliani, con in testa il DG Salvo Ingrassia e i vice Franco Freni Terranova e Vincenzo Spata.

L'opinione

Il service: altruismo o egoismo?

A mici lions vi siete dimenticati delle promesse che avete fatto quando siete entrati nel club? E voi officer distrettuali, negli incontri con i soci, ricordate la nostra Fondazione e le nostre Onlus, quelle che, create dalla passione di tanti Lions, operano sul territorio nazionale? E a voi, past o ex o in servizio, qualunque sia la funzione che avete ricoperto o state ricoprendo, non fu forse richiesto un impegno solenne, più vincolante di giuramento, di sostenere la Fondazione internazionale?

Nei club molte volte c'è confusione e incertezza, spesso una scarsa consapevolezza di chi siamo e cosa dovremmo fare. Un fiume di denaro, raccolto nei modi più vari, con sacrifici e con fatica, è disperso in mille e mille rivoli e stagni. Senza nessun vantaggio per la nostra associazione, ma con dubbi vantaggi di chi ricerca la promozione della propria immagine.

Don Sturzo diceva che la prima regola di un buon cristiano

è quella di servire e non di servirsi.

Perché negarlo? Questo modo di intendere il service ha creato un Lions "fai da te", dove ognuno crede di essere nel giusto. Un Lions parallelo a quello legato alla tradizione e testimoniato da tanti soci che, formati ed esperti, ne soffrono. Un Lions che assomiglia a un'edera o a un vischio e tale da, se non curato, soffocare il tronco sano.

Come si fa a dimenticare la solenne promessa che abbiamo fatto il giorno in cui siamo stati accolti nel club? Quella di sostenere i service della nostra associazione, attraverso la Fondazione Internazionale prima di tutto, e di considerare prioritario l'aiuto alle nostre meritevoli Onlus, sia nazionali che distrettuali.

Possibile non comprendere che il nostro individualismo, sarebbe meglio dire personalismo, si realizzerebbe meglio nella luce di un altruismo creativo?

Franco Rasi

Convocazione ufficiale

Honolulu ci attende

Ai sensi dell'Articolo VI, Sezione 2 del Regolamento Internazionale, con la presente comunicazione convoco ufficialmente per la Convention Internazionale dell'anno 2015. La nostra 98ª Convention internazionale avrà luogo ad Honolulu, Hawaii, Stati Uniti. Avrà inizio a partire dalle ore 9,30 del 26 giugno e terminerà il 30 giugno. Lo scopo della Convention è quello di eleggere un presidente, un primo vice presidente, un secondo vice presidente, 17 membri del Consiglio di Amministrazione Internazionale (Board) e trattare altre eventuali questioni che potrebbero presentarsi prima della riunione. Le Hawaii sono una sede fantastica per la nostra Convention. Dalle scogliere a picco della Costa Napali di Kauai, all'infuocato splendore del cratere di Kilauea sul versante di Mauna Loa, l'isola Hawaii custodisce delle incredibili bellezze naturali. L'Hawaii Convention Center è degno delle bellezze esterne che caratterizzano l'isola di Hawaii. All'interno dell'edificio si trovano delle cascate tintinnanti, dei laghetti con pesci e degli invitanti giardini. I cinque giorni saranno allietati da ospiti d'eccezione, artisti di altissimo livello, musica locale, danze e cibo. A questi ovviamente si aggiungeranno tutte le nostre tradizionali attività della Convention: la parata, il giuramento

del presidente internazionale e le tre sessioni plenarie, che presenteranno le grandiose iniziative di service dei Lions. Tim Shriver, presidente delle Olimpiadi Speciali, sarà l'ospite d'onore, e il premio umanitario 2015 sarà consegnato a Save the Children.

Un altro momento importante sarà l'annuncio dei vincitori del concorso "Un Poster per la Pace" e del concorso di saggistica.

Lo spettacolo internazionale vedrà la partecipazione della soft rock star Kenny Loggins, di Mickey Thomas dei Jefferson Starship e di Steve Augeri dei Journey. Il divertimento alle sessioni plenarie prevede una favolosa produzione del "Re Leone", uno spettacolo hawaiano e un'esuberante festa da ballo.

La settimana della Convention sarà una splendida e indimenticabile esperienza all'insegna dello spirito di condivisione, divertimento e cultura. I Lions delle Hawaii daranno il benvenuto ai turisti in un totale spirito *aloha*. Vi invito a rafforzare l'orgoglio unendovi alle migliaia di Lions che si recheranno alle Hawaii.



Joe Preston

Presidente del Lions Clubs International





98ª Convention Internazionale / Avviso Ufficiale

5 proposte in votazione

Di seguito sono riportate le proposte di emendamento allo Statuto e Regolamento Internazionale che saranno sottoposte al voto dei delegati alla 98ª Convention Internazionale, che si svolgerà a Honolulu.

Proposta 1. Una risoluzione per la modifica della composizione del consiglio d'amministrazione internazionale (Board) per ridistribuire la rappresentanza dei direttori internazionali, riducendo di 3 il numero dei direttori provenienti dagli Stati Uniti e incrementando di 2 il numero dei direttori provenienti dall'area isamae e di 1 il numero dei direttori provenienti dall'area oseal, nel corso di un triennio (affinché tale emendamento allo statuto sia adottato sono necessari i 2/3 dei voti). Nel caso venisse approvata la proposta, si approverebbe anche il seguente testo della risoluzione...

Sia deliberato che a partire dall'anno 2016-2017, l'Articolo V, Sezione 3, secondo paragrafo dello Statuto Internazionale sia emendato, cancellando l'attuale testo nella sua interezza e sostituendolo con il seguente:

In tutti gli anni pari, saranno eletti (17) direttori, di cui tre (3) dai club di: India, Asia del Sud, Africa e Medio Oriente; uno (1) dai club di: Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Indonesia e Isole del Sud Pacifico; tre (3) dai club dell'Europa; tre (3) dai club dell'Asia Orientale e Sud-Orientale; uno (1) dai club di: Sud America, America Centrale, Messico e Isole del Mar dei Carabi; sei (6) dai club di Stati Uniti d'America, paesi affiliati, Bermuda e Bahamas.

Sia inoltre deliberato che a partire dall'anno 2017-2018, l'Articolo V, Sezione 3, terzo paragrafo dello Statuto Internazionale sia emendato, cancellando l'attuale testo nella sua interezza e sostituendolo con il seguente:

In tutti gli anni dispari, saranno eletti (17) direttori, di cui due (2) dai club di: India, Asia del Sud, Africa e Medio Oriente; uno (1) dai club del Canada; tre (3) dai club dell'Europa; quattro (4) dai club dell'Asia Orientale e Sud-Orientale; uno (1) dai club di: Sud America, America Centrale, Messico e Isole del Mar dei Carabi; e sei (6) dai club di: Stati Uniti d'America e paesi affiliati, Bermuda e Bahamas.

Sia inoltre deliberato che: a partire dall'anno 2018-2019, l'Articolo V, Sezione 3, secondo paragrafo dello Statuto Internazionale sia emendato, cancellando l'attuale testo nella sua interezza e sostituendolo con il seguente:

In tutti gli anni pari, saranno eletti (17) direttori, quattro (4) dai club di: India, Asia del Sud, Africa e Medio Oriente; uno (1) dai club di: Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Indonesia e Isole del Sud Pacifico; tre (3) dai club dell'Europa; tre (3) dai club dell'Asia Orientale e Sud-Orientale; uno (1) dai club di: Sud America, America Centrale, Messico e Isole del Mar dei Carabi; e cinque (5) dai club di: Stati Uniti d'America e paesi affiliati, Bermuda e Bahamas.

Proposta 2. Una risoluzione per ripristinare la carica di terzo vice presidente (affinché tale emendamento allo statuto e regolamento internazionale sia approvato sono necessari i due terzi dei voti)

Nel caso venisse approvata la proposta, si approverebbe anche il seguente testo della risoluzione...

Sia deliberato che lo Statuto e il Regolamento Internazionale siano emendati come di seguito, al fine di ripristinare la carica di terzo vice presidente internazionale a partire dall'anno 2016-2017:

L'Articolo V, Sezione 1 dello Statuto Internazionale sarà emendato con l'inserimento della frase "terzo vice presidente" dopo la frase "secondo vice presidente".

L'Articolo V, Sezione 3 dello Statuto Internazionale sarà emendato con la sostituzione della frase "primo e secondo" con la frase "primo, secondo e terzo".

L'Articolo II, Sezione 1 del Regolamento Internazionale sarà emendato con l'inserimento della frase "terzo vice presidente" dopo la frase "secondo vice presidente" e con la sostituzione della frase "e primo vice presidente" con "primo vice presidente e secondo vice presidente".

L'Articolo II, Sezione 2 del Regolamento Internazionale sarà emendato con la sostituzione della parola "secondo" con la parola "terzo".

L'Articolo II, Sezione 2. (a) del Regolamento Internazionale sarà emendato con la sostituzione della parola "secondo" con la parola "terzo".

Articolo II, Sezione 2. (a) (4) del Regolamento Internazionale sarà emendato con la sostituzione della parola "secondo" con la parola "terzo".

Articolo II, Sezione 2. (b) del Regolamento Internazionale sarà emendato con l'aggiunta della frase "solamente un socio di un club che ha ricoperto l'incarico di terzo vice presidente potrà essere eletto alla carica di secondo vice presidente" dopo la frase "Eccetto nel caso di carica resasi vacante che sarà ricoperta come stabilito da questo Regolamento o Statuto".

L'Articolo II, Sezione 4. (a) del Regolamento Internazionale sarà emendato con la sostituzione della parola "secondo" con la parola "terzo".

Articolo VI, Sezione 3 del Regolamento Internazionale sarà emendato con la sostituzione della frase "primo e secondo" con la frase "primo, secondo e terzo".

Proposta 3. Una risoluzione per la modifica della denominazione del comitato leadership in comitato sviluppo leadership (affinché tale emendamento al regolamento internazionale sia adottato è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, si approverebbe anche il seguente testo della risoluzione...

Sia deliberato che l'Articolo IV, Sezione 1(f) del Regolamento Internazionale sia emendato con l'inserimento della parola "Sviluppo" dopo la parola "Leadership".

Proposta 4. Una delibera per richiedere il pagamento delle

quote insolite almeno 15 giorni prima della chiusura delle credenziali ai congressi distrettuali (affinché tale emendamento al regolamento internazionale sia adottato è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, si approverebbe anche il seguente testo della risoluzione...

Sia deliberato che a partire dal 1° luglio 2016, l'Articolo IX, Sezione 3 del Regolamento Internazionale sia modificato con la cancellazione della frase "in qualsiasi momento" e l'inserimento della frase "fino a quindici (15) giorni" dopo la parola "regola".

Proposta 5. Una risoluzione per emendare le procedure di riorganizzazione distrettuale (affinché tale emendamento al regolamento internazionale sia adottato è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, si approverebbe anche il seguente testo della risoluzione...

Sia deliberato che l'Articolo VIII, Sezione 3 del Regolamento Internazionale, sia emendato con la cancellazione dell'intero primo paragrafo e l'inserimento del testo seguente: "Ciascun distretto singolo che desidera essere un multidistretto, o qualunque multidistretto che desidera aggiungere uno o più sottodistretti al suo interno, o che intende modificare uno o più sottodistretti esistenti, dovrà inviare una proposta di riorganizzazione distrettuale al Consiglio d'Amministrazione Internazionale (Board), approvata con la maggioranza dei voti del congresso del rispettivo distretto singolo o sottodistretto avente 35 club e 1.250 soci e del multidistretto. Qualsiasi multidistretto che desidera consolidare uno o più sottodistretti, dei quali uno o più sottodistretti hanno meno di 35 club e 1.250 soci, dovrà inviare una proposta di riorganizzazione distrettuale al Consiglio d'Amministrazione Internazionale (Board) approvata con la maggioranza dei voti al congresso del multidistretto".

I candidati alla carica di 2° Vice Presidente Internazionale

Pubblichiamo
un sintetico profilo
dei 7 candidati.
L'elezione avverrà
il 30 giugno nel corso
della Convention
Internazionale
di Honolulu.

Naresh Aggarwal di Delhi, India, Direttore Internazionale dal 1998 al 2000, è un uomo d'affari. Socio del Batala Smile Lions Club, è stato Board Appointee e tre volte Group Leader. Ha ricoperto varie cariche di leadership, inclusa quella di Area leader GLT. Ambasciatore di Buona Volontà ed insignito di 21 medaglie presidenziali. Aggarwal è un Grande Donatore e partner umanitario della LCIF.

Philippe Gerondal di Bruxelles, Belgio, socio vitalizio del Gembloux Lions Club, è stato docente universitario, avvocato onorario e giudice. Amico Progressivo di Melvin Jones, ha servito come direttore internazionale nel biennio 2000-2002, è stato un board appointee, un coordinatore di settore della Campagna Sight First II ed un Grande Donatore. Ha ricevuto il riconoscimento di Ambasciatore di Buona Volontà e 15 premi presidenziali. Parla fluentemente 4 lingue e dal 2008 è Coordinatore Multinazionale per la LCIF.

Patricia 'Patti' Hill di Edmonton, in Canada, è una psicologa e socio del Lions Club Edmonton Host. Direttore internazionale 2007-2009, è stata membro del comitato del Lions Leadership Forum USA/Canada, coordinatore multinazionale per la Campagna Sight First II, past direttore del Lions Eye Research Institute di Alberta del Nord e presentatrice a diversi forum e convegni. Melvin Jones Fellow Progressivo e Leader GLT per l'Area Costituzionale 2, Hill ha ricevuto l'Inspiring Woman Award ed è attiva in numerose organizzazioni professionali e comunitarie.

Rosane Teresinha Jahnke è stata direttore internazionale dal 2008 al 2010. Socio del Lions Club Jaraguá do Sol in Brasile, è stata un'insegnante ed è avvocato. Amico di Melvin Jones e Cavaliere della Vista Helen Keller, ha partecipato a 18 convention internazionali e 13 Forum FOLAC. Attiva in molti gruppi comunitari e professionali, Jahnke promuove i diritti dei bambini con bisogni speciali e la prevenzione del cancro.

Salim Moussan di Beirut, Libano, è stato direttore internazionale dal 1997 al 1999. Socio del Lions Club Beirut St. Gabriel, è stato due volte Board Appointee e Group Leader ed ha presieduto diversi Forum. Parla tre lingue fluentemente, ha visitato 91 Paesi ed ha partecipato a 27 Convention internazionali consecutive, 62 area forum e più di 40 conferenze regionali.

Phil Nathan di Earls Colne, Inghilterra, è Lion dal 1982 ed è socio fondatore del Lions Club Sud Woodham Ferrers. Ha servito come direttore internazionale dal 1999 al 2001. Agente di cambio e direttore di una società, Nathan è stato presidente dell'Europa Forum rispettivamente nel 2006 e nel 2014. E' stato riconosciuto da Sua Maestà la Regina Elisabetta II con un MBE, Membro dell'Impero Britannico, per i suoi successi di servizio.

Steven D. Sherer di New Philadelphia, Ohio, è socio del Dover Lions Club dal 1980. Contabile pubblico e direttore finanziario/CFO delle Scuole Pubbliche di New Philadelphia, è un Amico di Melvin Jones Progressivo ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti Lions e professionali. Sherer è stato direttore internazionale dal 2006 al 2008 e coordinatore di area GMT per quattro anni.





I Lions... per i bambini di strada

Una seconda opportunità per i bambini poveri di Mumbai in India. Un campo Lions si occuperà, con il contributo della nostra LCIF, di oltre 240 bambini ogni anno. [Di Cassandra Bannon](#)

Mumbai, la capitale scintillante del Maharashtra, è la città più ricca dell'India. Con una popolazione di 18,4 milioni di persone, Mumbai ha più milionari e miliardari di qualsiasi altra città in India. Ma la metropoli soffre di povertà diffusa e disoccupazione radicata e i servizi sanitari pubblici sono carenti per coloro che ne hanno più bisogno. La Lions Clubs International Foundation (LCIF) e i Lions in India stanno facendo passi da gigante per aiutare chi è nel bisogno.

Da quasi 30 anni, il Lions Nirman Health Center offre consulenza e trattamento in oculistica, ginecologia, odontoiatria, patologia e fisioterapia a centinaia di famiglie con basso e medio reddito. Ai Lions del Distretto 323-A3 è stato recentemente assegnato un sussidio standard LCIF di 30.000 dollari per fornire attrezzature al Lions Nirman Health Center di Mumbai. Il centro è gestito dal Lions Club Versova. Grazie alla LCIF e ai Lions locali, il centro sarà in grado di aiutare un maggior numero di persone con una tecnologia più veloce e più moderna.

Oltre alla mancanza di accesso alle cure sanitarie a Mumbai, un grave problema sociale è rappresentato anche dai senzatetto. I Lions del Distretto 323-A2 stanno lavorando con la Fondazione Samatol, una organizzazione non governativa che si occupa dei bambini senza casa e in fuga che vivono nei depo-

siti ferroviari o per le strade.

Fino a poco tempo fa, i Lions non avevano un posto per riabilitarli. Ora, i Lions hanno ricevuto un sussidio standard dalla LCIF di 26.822 dollari per dare una casa ai bambini di strada. Questa sovvenzione permette ai Lions locali di ampliare la partnership con la Fondazione Samatol per continuare a fornire servizi vitali ai bambini che ne hanno più bisogno.

Sei volte l'anno i bambini di strada vengono raccolti presso le stazioni ferroviarie e portati in un campo di riabilitazione a casa, dove ricevono cibo, riparo, consulenza e assistenza medica in un ambiente strutturato. L'obiettivo del campo è quello di riunire i bambini con le loro famiglie. Se ciò non è possibile, i bambini sono affidati ad organizzazioni che possono fornire assistenza a lungo termine e formazione professionale. In entrambi i casi, il campo si propone di evitare che i bambini tornino in strada. Il campo si occupa di oltre 240 bambini ogni anno.

La LCIF e i Lions locali stanno lavorando attivamente per migliorare l'accesso ai servizi sanitari di qualità e al sostegno sociale per i giovani svantaggiati a Mumbai e nella sua periferia.

Per informazioni su come il vostro Lions Club può richiedere un sussidio standard, visitate il sito www.lcif.org.

Un Distretto moderno

Congresso di Casablanca del Distretto 416. Come le donne Lions riescono a realizzarsi nel Mediterraneo. Di Aron Bengio *

Osipite del Distretto 416 Marocco ho partecipato a maggio ai lavori del loro Congresso a Casablanca: un'esperienza interessante perché vicino a noi si scopre un mondo lions ricco di aspetti coinvolgenti.

Senza addentrarci in considerazioni sociologiche (in ogni paese il rapporto composizione e partecipazione dei lions varia a seconda dello specifico stato sociale: popolazione coinvolta, welfare, ecc.) abbiamo notato similitudini e differenze.

Vediamo innanzitutto il programma del congresso con incontri che iniziano il venerdì pomeriggio. In una grande sala e su quattro tavoli di lavoro, a turnazione, officer di club (Presidenti, Segretari, Tesorieri, Cerimonieri) ricevono in modo interattivo da formatori GMT-GLT informazione e formazione su quattro aspetti della vita del club: leadership e retention, comunicazione, segreteria/tesoreria, progetti smart. La sera: cena MJF allietata da musiche locali, molto ambiente e spirito di amicizia.

Il sabato è dedicato ai lavori congressuali. Ai Congressisti viene consegnata una borsa con un volume di pregio sull'attività del Distretto, molti gli sponsor. All'apertura le bandiere e gli inni nazionali: quest'anno i Distretti del Maghreb (Algeria e Tunisia), la Francia (come da tradizione con 3 DG francesi), l'Italia con il sottoscritto (naturalmente l'inno di Mameli) ed il Congo per la presenza del Direttore Internazionale in carica, l'amico Alexis Vincent Gomez. Apre i lavori la relazione del Governatore Faouzi Merini, seguono i Presidenti di Regione e Zona, dei Presidenti dei Comitati Distrettuali. Tutti a gara ad esporre i service che qui sono molto operativi e di beneficenza, soprattutto a favore della popolazione in difficoltà (da noi se ne parla molto ma si fa poco). Numerose le raccolte fondi, contributi di sponsor per interventi di cataratta, orfanotrofi, centri poli-funzionali, lotta al diabete, centri di formazione per giovani (informatica, mestieri) e per donne (per sottrarle alla clausura domestica), occhiali, alzheimer, centri per bambini handicappati (accompagnamento dei sordo-muti sino alla maturità) e trisomici, centri asili-nido, anziani, vittime delle inondazioni, nuovo centro oftalmico per la retinopatia diabetica (investimento 650.000 € e contributo LCIF di 75.000 \$), cure dentistiche gratuite per poveri, programma Lions Quest, e tanto altro...



Nel pomeriggio: relazione morale del Governatore, che ha dovuto superare un momento di grave crisi fra i PDG con rischio di scissione del Distretto, interventi delle delegazioni estere (e qui come rappresentante italiano ho portato il saluto dei lions italiani e tenuto una relazione sulle molle psicologiche nei rapporti lionistici) e per finire la presentazione del programma ed organigramma del nuovo Governatore. E qui con sorpresa ho visto DGE, 1° VDG, 2° VDG tutte donne! Rispettivamente Salwa Abourizk, Rahima Ouazani, Amina Srairi, con una quarta già in pista (Rajae Lahlou).

Di alto livello l'illustrazione del programma con numerose ed accattivanti slide, chiarezza di obiettivi con punti e sottopunti bene spiegati (tutto in francese) e precise indicazioni operative. Per finire: presentazione del Gabinetto del Governatore con Zone e Comitati tematici. Motto: Fede, Pace, Speranza, Amore. A chiusura dei lavori: messaggio di fedeltà a SM il Re.

Il Congresso si conclude con una elegante serata di Gala, anche qui musiche e balli locali e com'è ovvio consegna di riconoscimenti agli officer meritevoli. Da notare che in francese "Pride" non è tradotto in "orgoglio" come da noi ma in "Fierte... Morale": qui non ci vuole molta fantasia per trovare service da fare, il problema è riunire le forze per realizzarli, per fortuna manager impegnati e l'alta percentuale di soci donne (49,5%) danno l'energia necessaria. We serve!

**Coordinatore 2013-2015 dell'Osservatorio della Solidarietà del Mediterraneo.*



Con i Lions Club arabi a convegno

I Distretti della sponda Sud del Mediterraneo e di altre nazioni collegate hanno tenuto quest'anno a Marrakech a gennaio il loro Convegno "Koul Arab 2015". Di Aron Bengio *

Nel tradizionale incontro annuale quest'area dalla lingua comune ha cercato un collante più forte del solito per unire i club nel segno del servizio. Sono tante oramai le concentrazioni trasversali che si sovrappongono ai 7 Forum delle 7 aree del Lions Clubs International, fra queste siamo coinvolti naturalmente nel Forum Europeo e siamo vicini all'Isaame (Forum: Africa, Medio Oriente, Asia meridionale).

Per le aree trasversali la più importante per noi è la Conferenza del Mediterraneo, per service in cui l'Italia è molto attiva abbiamo anche All Africa che se prospererà ed arriverà a 30.000 soci diventerà l'ottava area istituzionale. Vediamo ora anche appunto All Arab e presto avremo All Maghreb (sta per nascere questo nuovo raggruppamento regionale del Marocco/Algeria/Tunisia). La Koul Arab (All Arab) comprende i Distretti e Club undistricted di Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libano/Giordania/Iraq, Palestina (Betlemme), Mauritania, Bahrein. Nei due giorni di lavori i convenuti hanno visitato centri di servizio nella regione, si sono scambiati in arabo informazioni su tutti i service in corso per imbastire collaborazioni, hanno deciso di istituire una Fondazione comune con sede a Casablanca, hanno allargato a più paesi la "Rete del sorriso" (servizi dentistici gratuiti per i non abbienti, con una formula organizzativa comune), donato 18.000 \$ (Marocco/Algeria/Tunisia) per un Centro per l'infanzia a Gerusalemme Est, un dono di 10.000 \$ per gli abitanti di Gaza e consegnati al Lions Club Betlemme.

Alla vigilia della Conferenza di Pescara questa poteva e doveva essere una buona occasione per promuovere la partecipazione dei Lions della sponda Sud del Mediterraneo. Anche se eravamo in un periodo delicato, erano i giorni degli attentati in Francia e della marcia Repubblicana a Parigi, ci siamo recati a Marrakech per portare personalmente un messaggio lionistico di pace ed amicizia, come recitano la nostra mission ed i nostri scopi associativi. Un messaggio come italiano e come Coordinatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterraneo con parole chiare ed affettuose: giusto che i nostri amici si riunissero fra di loro per azioni a livello regionale, ma facendo parte del grande Mare Nostrum, era altrettanto giusto ragionare in termini mediterranei, essendo tutti insieme una grande ed unica famiglia, il Lions è al di sopra dei problemi politici (c'è stata anche una visita al Rabbino di Marrakech, Lions, ed una partecipazione ad una manifestazione marocchina al Consolato di Francia per le condoglianze).

Questo gesto non solo ha rinsaldato i rapporti sponda nord/sponda sud ma ha incentivato la partecipazione alla Conferenza di Pescara di tanti lions di quest'area, vedi per esempio gli oltre 50 egiziani, 30 libanesi e giordani, marocchini, algerini, tunisini contribuendo a rendere la Conferenza 2015 nella nostra nazione un indubbio successo di fratellanza lionistica.

**Coordinatore 2013-2015
dell'Osservatorio della Solidarietà del Mediterraneo.*

ALC... un progetto per i giovani

A marzo, nella Sala degli Affreschi di Palazzo Piloni di Belluno, sede dell'Amministrazione Provinciale, si è svolta la cerimonia conclusiva del progetto "I giovani e le realtà microimprenditoriali alpine, un progetto integrato di conoscenza, crescita e presa di consapevolezza" organizzato dall'Alpine Lions Cooperation (ALC). Erano presenti i giovani partecipanti al progetto, autorità lionistiche dei 7 distretti transfrontalieri legati all'ALC, Lions e un folto pubblico. **Di Ernesto Zeppa**

Dopo i rituali saluti di benvenuto, ha preso la parola il presidente dell'ALC, Stefano Camurri Piloni (nella foto), il quale, nel corso del suo intervento, ha sottolineato l'interessante lavoro svolto dai giovani stagisti durante le due settimane in cui hanno avuto la possibilità di visitare svariate realtà imprenditoriali dell'Arco alpino, "territorio talora difficile, ma ricchissimo di spunti lavorativi e creativi".



“Sono certo - ha proseguito Stefano Camurri Piloni rivolgendosi ai 14 ragazzi (due per distretto) - che, in questo periodo, abbiate potuto effettuare non solo una crescita professionale, ma anche umana creando e cementando nuove amicizie che vi accompagneranno per tutta la vita. Mantene-
rete questa rete di conoscenze che, nel vostro futuro, vi sarà molto utile. Imparate a credere nella vostra professione e siate i primi promotori delle bellezze naturali dei luoghi ove vivete e delle specialità, magari di nicchia, che produce-
te. I sette distretti transalpini che costituiscono l'ALC - due tedeschi, due austriaci, uno svizzero e due italiani - sono tutti entusiasti del successo riscosso da questo service e si propongono, in futuro, di poter far rivivere di nuovo questa esperienza, anche sotto forme innovative, a dei giovani che operano per il bene e lo sviluppo socio-economico del loro territorio d'origine. In conclusione, non mi resta altro che ringraziare di cuore tutti coloro che hanno collaborato e lavorato per concretizzare questo service piacevole ed istruttivo allo stesso tempo”.

Sono state, poi, presentate agli intervenuti dai giovani

partecipanti al progetto, attraverso stimolanti ed interessanti relazioni, le varie fasi dello stesso: dai primi momenti di conoscenza e condivisione degli obiettivi al coagularsi del gruppo, alla scoperta di interessi comuni ed alle visite alle varie realtà imprenditoriali alpine presenti nei distretti visitati.

Una voce per tutti, che riassume lo stato d'animo e le emozioni di questi 14 stagisti: “Vi ringrazio di cuore per l'occasione che ci avete offerto. Tutto è stato molto utile; ho imparato svariate cose che faciliteranno il mio futuro lavoro tra cui la corretta gestione di un'azienda agro-alimentare, la forza della cooperazione, la competenza e l'elasticità mentale necessaria per condurre a buon fine un lavoro”.

Non sarà facile, nei prossimi anni, riproporre un altro service così avvincente ed accattivante, ma non dimentichiamoci mai che le risorse e la creatività progettuale dei Lions è inesauribile per cui possiamo sempre ben sperare.

25° meeting dei Lions in vacanza in Maremma

Martedì 18 agosto 2015, alle ore 20,30, presso la Trattoria “Il Leccio” (tel. 0566918018), in località Cura Nuova sulla S.P. Sarzanese-Valdera per Massa Marittima, a circa 5 Km da Follonica, si effettuerà con una “Cena Maremmana” la tradizionale “Festa in onore dei Lions italiani e stranieri” che trascorrono le loro vacanze in Terra di Maremma.

Preme ricordare che continuando quel percorso eno-gastronomico di eccellenza che il nostro territorio offre agli ospiti e che gli organizzatori hanno cercato di rendere sempre diverso in questi oltre venti anni di piacevoli incontri, questa volta ritorniamo, a grande richiesta di tanti abituali partecipanti, all'interno, per la degustazione di piatti tipici della nostra zona cucinati dallo chef rinomato Sandro e serviti da sua moglie Sabrina; la cena sarà accompagnata dai vini prestigiosi e pluripremiati dell'Azienda Rigoloccio del socio lion Ezio Puggelli.

All'appuntamento di mezza estate ricco di partecipazione, diventato ormai una vera e propria consuetudine, da quando venne istituito, con felice intuizione, dall'indimenticato lion Ugo Sferlazzo, puoi intervenire prenotando la tua presenza, unitamente a quella gradita di ospiti e amici, ai soci del Lions Club “Alta Maremma”:

Giorgio Testini (tel. 0566-58006 – 339-3030539), Ezio Puggelli (tel. 056642582 – 3487717941) o a Vanna Sferlazzo del Lions Club “Firenze Michelangelo” (tel. 335-5267188).

Scegli la Tua Vacanza



La Multi Erice, azienda leader da 25 anni nel settore vacanze, è orgogliosa di offrire un'occasione speciale per tutti gli iscritti ad un'associazione della quale è superfluo discutere l'alta valenza sociale e morale.

Essere al fianco del Lions Club, per noi, significa anche offrire a tutti voi condizioni esclusive per la vostra meritata vacanza nei nostri villaggi.

E se vuoi qualcosa di più dalla tua vacanza, visita il sito www.multierice.it e scopri un'occasione unica per trasformare la tua vacanza in un investimento.

Sconto
fino al
20%
per i soci
Lions



info: 0923.54.84.80

info@multierice.it

www.multierice.it



Villaggio Cala la Luna
FAVIGNANA



Villaggio Cala Mancina
SAN VITO LD CAPO



Residence Cala del Porto
MARETTIMO



Grand Hotel Misurina
MISURINA



Residence Stella Marina
USTICA



Residence Les Sables Noirs
VULCANO



Un congresso... determinato

Oltre mille delegati provenienti da tutta Italia hanno partecipato ai lavori del 63° Congresso Nazionale. L'importante appuntamento annuale dei lions italiani si è svolto a Bologna dal 22 al 24 maggio. **Di Sirio Marcianò**

Alle 17,20 di venerdì 22 maggio il cerimoniere Mario Perego ha aperto ufficialmente il 63° congresso nazionale del nostro multidistretto. Durante la cerimonia inaugurale si sono succeduti al microfono per un saluto il presidente del LC Bologna Maurizio Cirulli, il presidente del Comitato Organizzatore PDG Giancarlo Vancini (“una tappa di avvicinamento al centenario”), il DG delegato al Congresso Enrico Malucelli (“oggi Bologna è la città simbolo dei Lions”), il Sindaco di Bologna Virginio Merola (“è un onore per Bologna ospitare i Lions...”), i rappresentanti dei MD europei (Svizzera, Francia, Germania e Austria), il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi (“il LCI fra due anni compirà 100 anni. In questi 100 anni sono accadute tante cose e abbiamo cambiato il mondo”), il Direttore Internazionale Roberto Fresia (una sintesi del suo intervento è a pagina 28) e il Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini (la sua relazione appare in questo speciale dedicato al congresso).

La seconda giornata congressuale si è aperta con l'intervento dell'applauditissimo Gianni Fossati, presidente del Servizio cani guida dei Lions, del presidente del MD Leo Nino Campisi e, a seguire, dei Governatori, che hanno relazionato sulle loro rispettive deleghe e sulle risultanze dei seminari del venerdì mattina, e dei PDG Giuseppe Potenza e Claudio Pasini, che hanno riassunto quanto è emerso nel frequentatissimo workshop del venerdì pomeriggio su “Tradizione e innovazione: il lionismo tra GMT e GLT”.

Le altre relazioni, dal punto 19 fino all'ultimo, sono state trattate dettagliatamente dai relatori, come da ordine del giorno pubblicato su “Lion” di aprile alle pagine 28 e 29. Tutti gli interventi saranno compresi negli atti del congresso che verranno inseriti sul sito multidistrettuale entro poche settimane. Pertanto, in queste pagine, desidero segnalare soltanto i punti all'ordine del giorno che prevedevano una votazione. A partire dalle modifiche al regolamento e allo statuto del multidistretto (DG Gianni Rebaudo) non votate, però, per mancanza del numero legale (presenza inferiore al 30% dei delegati registrati). La struttura delle P.P.R.R. sarà affidata, per il prossimo triennio, al PDG Giulietta Bascioni Brattini (473 si).

Il tema di studio 2015-2016 sarà “Diventa donatore di midollo osseo, diventa un eroe sconosciuto” (345 si), mentre il service nazionale del prossimo anno ci farà affrontare l'argomento “Help lavoro giovani: dall'università ai progetti sociali promossi da Lifibility e con il supporto del microcredito Lions” (315 si). Il campo Italia si terrà sui territori di competenza di 3 Distretti (Ya, Yb e Ab), con organizzazione congiunta e avvicinamento organizzativo. Il nuovo campo Italia invernale si svolgerà a Monopoli, in Puglia. Il service “Help emergenza lavoro, ludopatia, sovraindebitamento e usura” diventerà, dal prossimo anno, “service di rilevanza nazionale”. L'assemblea ha approvato (all'unanimità) il rendiconto e la relazione programmatica del sottoscritto. Fin qui la cronaca, necessariamente stringata, di tre giorni congressuali vissuti intensamente. È doveroso però far sapere ai lettori che a Bologna non tutto è filato liscio, perché alcuni di noi si sono dimenticati che la nostra associazione viene prima di tutto e che le baruffe verbali offuscano un grande evento annuale qual è il nostro congresso nazionale. E questo accade quando non ci accorgiamo dei segnali negativi che arrivano da più parti o quando non prevediamo che cosa potrebbe accadere durante un'assise nazionale e perché accadrà. Inoltre, la chiarezza nell'illustrare certi passaggi obbligati, la tolleranza verso chi non la pensa come te e le risposte esaustive al momento opportuno avrebbero fatto sì che i delegati capissero che cosa stesse accadendo quel giorno durante un congresso nazionale e apprezzassero i motivi che hanno portato la presidenza del congresso a prendere decisioni non sempre gradite da tutti i delegati presenti.

Sbaglia però anche l'assemblea quando crea trambusto, esce dalla sala facendo mancare il numero legale, non utilizza il dialogo, che tra i Lions è fondamentale, o non accetta quanto i nostri regolamenti, se pur complicati, ci impongono.

Il 63° Congresso Nazionale si è chiuso domenica 24 maggio alle ore 13 con la presentazione dei 17 governatori 2015-2016, di Liliana Caruso, eletta dai DGE Presidente del Consiglio dei Governatori della prossima annata lionistica, e di Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Direttore Internazionale nel biennio 2015-2017.



Uomini e donne che vogliono cambiare il mondo

Relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini.

Esattamente un anno fa, a Vicenza, non potevo immaginare cosa mi avrebbe riservato l'esperienza che mi stavo apprestando a vivere. Oggi posso assicurarvi che essere Presidente del Consiglio di un Distretto Multiplo come il nostro non è sempre facile, anche se è un'esperienza straordinaria come Lion e soprattutto come uomo.

Questi ultimi mesi mi hanno fatto capire come nel nostro Multidistretto sia talvolta difficile conciliare forti passioni, mentalità differenti e ambizioni personali: però quando ci riesci ti rendi conto dell'enorme potenzialità che abbiamo come gruppo. Perché la nostra forza e allo stesso tempo la nostra debolezza siamo noi soci, che se da un lato mettiamo a disposizione le nostre professionalità, dall'altro portiamo le nostre individualità, che spesso collidono le une con le altre.

Non nascondiamolo: uno dei nostri principali problemi sono le continue dispute tra noi, a tutti i livelli, con il corollario di lettere, mail, post sui social network e le ventilate dimissioni di qualcuno che, con questo gesto, crede di ottenere maggiore attenzione. Dobbiamo smettere di litigare per problemi personali perché questo è un grave danno per il lionismo: genera una crisi di valori, che allontana i soci dall'associazione.

In questi mesi ho avuto la possibilità di conoscere i distretti italiani e sempre ho trovato soci appassionati, con un cuore grandissimo e l'entusiasmo di chi ha la certezza che grazie ai Lions possiamo cambiare il mondo e renderlo migliore. Poi però alcune di queste persone iniziano ad assumere degli incarichi e iniziano i problemi. Perché quando mettiamo davanti al nostro nome una sigla di una qualsiasi carica e iniziamo a chiamarci CC, DG, PDG pensiamo di sentirci indispensabili e intoccabili, come se avessimo acquisito un diritto di mantenere una posizione ritenuta ormai propria e inviolabile. Tutti cerchiamo il massimo per noi stessi: direi una falsità se affermassi che non mi ha fatto piacere essere scelto da questi fantastici Governatori per coordinare la loro attività nel Consiglio. Ma la carica non deve essere il fine ultimo di ogni nostra azione, ma il mezzo per potersi dedicare con maggiore forza e impegno alla nostra associazione.

Talvolta è come se tra i nostri soci e il lionismo ci fossero persone che considerano la loro partecipazione solo in funzione di un soddisfacimento dei propri interessi personali, con comportamenti che, a volte, sono contrari al nostro codice etico. Dobbiamo annullare questi atteggiamenti per dare sfogo alla nostra passione: vivere il lionismo non è solo in funzione del proprio ego, ma è partecipare con la consapevolezza che grazie anche al proprio aiuto è stato possibile raggiungere un obiettivo.

Dobbiamo difendere il lionismo da una deriva dell'etica che richiede un ritorno ai principi ispiratori della nostra associazione, nata 100 anni fa, ma ancora così giovane e fragile. Fragile perché abbiamo perso molti, troppi, amici che hanno abbandonato il lionismo: in dieci anni quasi 50.000 Lions hanno deciso di lasciare la nostra associazione.

Questo ci deve fare riflettere: perché così tanti soci hanno abban-



donato il lionismo? Dove abbiamo sbagliato?

Non possiamo più aspettare, dobbiamo cambiare, non solo nelle parole, ma anche nei fatti. Dobbiamo rendere i club più aperti e improntare ogni attività su sobrietà e concretezza. Significa diventare più attrattivi e rivolgerci al mondo associazionistico in modo programmatico ed organizzato verso una continuità rispettosa sì delle tradizioni, ma anche aperta al cambiamento.

Il notevole turnover collegato all'uscita di 50.000 Lions ed alla contemporanea entrata di 43.000 nuovi soci richiede una forte attenzione, che deve tradursi in un grande impegno nella formazione.

Io credo profondamente nella formazione, che deve essere però motivazione e non semplice trasferimento di nozioni. Grazie all'attività del Global Leadership Team siamo riusciti a sdoganare la formazione, rendendola finalmente interessante e attrattiva: se prima dovevamo cercare soci disposti a partecipare ai corsi, oggi succede esattamente il contrario, con la necessità di fare una selezione, perché le domande sono sempre superiori alle disponibilità. Solo una leadership forte e preparata può garantire il futuro alla



nostra associazione. Questo richiede però una grande attenzione perché se tutti possono dare un consiglio, non tutti sono dei formatori. Dobbiamo selezionare i Lions più motivati, prepararli e quindi abilitarli alla formazione attraverso i processi già previsti dalla sede centrale.

In questo importante settore ci è venuta in aiuto la tecnologia: siamo il Multidistretto pilota in un nuovo progetto, che vuole spostare la formazione base sul computer attraverso l'utilizzo di internet per migliorare la qualità dell'apprendimento e facilitare l'accesso alle risorse e ai servizi. Stiamo realizzando una piattaforma multimediale che, proprio per l'innovazione, è stata completamente supportata dalla sede centrale attraverso l'acquisto di GoToTraining, un sistema professionale di E-Learning. Stiamo effettuando i primi corsi a distanza, che presto saranno disponibili all'interno di una biblioteca virtuale attraverso la tecnologia on demand. L'idea è semplice: spostare la formazione base su corsi a distanza, tenuti da formatori preparati che possono interagire con i partecipanti attraverso il computer e internet, senza doversi spostare da casa o dall'ufficio. La formazione tenuta in modo classico diventa quindi mera motivazione, ovvero un momento nel quale trasferire una forte dose di passione e entusiasmo, che sono il carburante che fa funzionare il lionismo. Una formazione fatta con il cuore da parte di Lions che non sappiano solo trasferire nozioni, ma la propria passione, diventando loro stessi esempi di come vivere un lionismo moderno.

Anche la rivista nazionale ha assunto un ruolo fondamentale nella formazione. D'accordo con il direttore Sirio Marciandò abbiamo dato a "Lion" un ruolo formativo: in ogni numero abbiamo inserito una scheda sul funzionamento delle varie componenti del Multidistretto e a marzo abbiamo realizzato un numero speciale sul lionismo: una sorta di sintesi di quello che siamo e facciamo, che permetta a tutti di avere una visione a 360 gradi della nostra associazione.

L'informazione è motivazione e la carta stampata gioca ancora un ruolo fondamentale. Perché è sempre disponibile, anche se non possiedi un computer e non hai dimestichezza con le nuove tecnologie. Dobbiamo però imparare a comunicare perché la comunicazione è un arma a doppio taglio e se è fatta in modo non professionale, può creare dei danni. Il giudizio che spesso sentiamo dei Lions, nasce da una comunicazione errata: pensate a quanti articoli e fotografie sono state pubblicate sui giornali nelle quali siamo ritratti a tavola e in abito da sera. A tutti fa piacere vedere noi stessi ripresi in questi momenti, ma poi non lamentiamoci se questa è l'immagine che hanno di noi chi non ci conosce e si ferma davanti a una fotografia.

Il lionismo non è quello che si vive all'interno delle sale dei ristoranti. E' stare in mezzo alla gente, ascoltare i loro problemi e trovare assieme delle soluzioni per rendere migliore la società in cui viviamo.

E' triste vedere l'impegno di così tante persone, che lavorano in silenzio e lontano dai riflettori, giudicato in modo errato e soprattutto superficiale: per questo dobbiamo sapere comunicare in modo differente e soprattutto farci conoscere di più.

Abbiamo completamente rivisto la nostra presenza su internet con la realizzazione di un nuovo portale costantemente aggiornato, moderno e funzionale, collegato ai social network, con filmati e interviste che raccontano quello che ogni giorno realizziamo. Un forte ringraziamento va a Michele Salvemini e al suo team, che hanno reso possibile tutto ciò. Per la gestione abbiamo creato un gruppo di appassionati Lions, che garantiscono il continuo aggiornamento e le funzionalità previste dal sistema. Da dicembre siamo

online con questo nuovo sito, completando e non sostituendo l'informazione data dalla carta stampata.

Innovare nella tradizione: questo è stato l'impegno di questo Consiglio dei Governatori.

Abbiamo deciso di rivedere comitati sostituendo alcuni Lions non per mancanza di capacità o fiducia, ma per rinnovare e dare nuovo slancio alle varie attività. Abbiamo soprattutto ribadito che una singola persona non può avere troppi incarichi tra loro incompatibili per l'impegno richiesto. Lo abbiamo fatto per dare spazio a nuove persone, soprattutto ai giovani, perché non ha senso formare una nuova leadership se poi non gli diamo la possibilità di dedicarsi a qualche attività.

In questi mesi ho potuto confrontarmi con vari Multidistretti europei e questo mi ha fatto capire come sia per noi indispensabile un processo di modernizzazione delle strutture.

Siamo partiti dalla Segreteria Generale, rivedendo le procedure interne e dotando la stessa di moderni sistemi di comunicazione a distanza come l'audioconferenza e un nuovo sistema di gestione dei pagamenti e dei conti bancari, che non obbliga il tesoriere ad essere fisicamente presente in sede per confermare i vari pagamenti, ma viene gestito attraverso un monitor dispositivo disponibile sul computer del Tesoriere e Presidente attraverso internet.

Abbiamo soprattutto deciso di inserire, come avviene nei grandi distretti, la figura di un Segretario Generale con la qualifica di Capo Servizio Amministrativo: è stato un giusto riconoscimento a Guendalina Pulieri per il suo grande impegno, che garantisce continuità alle attività dei vari Consigli, che ogni anno si succedono. Vogliamo soprattutto che i Lions italiani capiscano, che non è necessario contattare la sede centrale per ogni tipo di quesito, ma che possono ricevere le stesse informazioni direttamente dalla nostra segreteria, che è in grado di rispondere in tempi anche più rapidi.

La tecnologia è entrata anche nelle attività del Consiglio con l'utilizzo della videoconferenza e di un server dedicato ai Governatori dove trovare i regolamenti ma anche la documentazione relativa agli argomenti oggetto di discussione. Una biblioteca virtuale sempre aggiornata e disponibile, così come avviene per esempio nel board internazionale.

L'utilizzo della videoconferenza è indispensabile, sia per un abbattimento dei costi che per una trattazione completa ed esaustiva dei vari argomenti oggetto dei Consigli. Il Multidistretto ha acquistato una licenza corporate dotando i distretti di una licenza per l'utilizzo di un sistema professionale di video conferenza. Questo strumento è a disposizione di ogni officer distrettuale e multidistrettuale per organizzare riunioni a costo zero. Ogni consiglio dei governatori costa dai 5.000 ai 9.000 euro e per questo motivo abbiamo deciso di presentare un emendamento al nostro Regolamento in votazione domani, che permetta l'organizzazione di una parte dei Consigli in videoconferenza. E' indubbio che la trattazione in sede sia sempre preferibile, ma il risparmio in termini di spesa ci deve spingere verso queste nuove tecnologie.

Ma il grande cambiamento deve riguardare la struttura giuridica del nostro Multidistretto. Oggi il Multidistretto 108 Italy non esiste da un punto di vista giuridico in quanto non ha personalità giuridica. Questo è estremamente rischioso e la soluzione si chiama riconoscimento della personalità giuridica. All'inizio dell'anno abbiamo costituito un Comitato della durata triennale per lo Studio delle Problematiche Giuridico Fiscali sotto la guida del Past Presidente del Consiglio dei Governatori Luciano Ferrari. Questo comitato ha il duplice scopo di studiare i possibili miglioramenti alla struttura giuridica del Multidistretto e di affiancare il GLT



63° CONGRESSO NAZIONALE

nella formazione giuridico fiscale degli officer attraverso 17 coordinatori, uno per ogni distretto.

Abbiamo presentato alla Sede Centrale una relazione spiegando i motivi che ci spingono a chiedere il riconoscimento della personalità giuridica per il Multidistretto 108. In questi giorni, la Legal Division, ha autorizzato il Consiglio a proseguire nello studio per arrivare a questa trasformazione, perché ritengono questo passaggio necessario per ragioni di carattere legale e tributario.

Auspico che il nuovo Consiglio faccia proprio questo progetto e assieme al Comitato costituito portino a compimento questa trasformazione entro il Congresso Nazionale 2016 di Sanremo. Questo garantirebbe una tutela dei Lions da un punto di vista fiscale e soprattutto una maggiore possibilità di azione al Multidistretto, oggi preclusa, come ad esempio la costituzione di un fondo emergenze, ma anche la realizzazione di un grande service nazionale.

Importanti eventi hanno caratterizzato in questi ultimi mesi la nostra attività.

Si è tenuta in Italia la Conferenza del Mediterraneo, che ha portato Lions provenienti da diversi paesi a Pescara per discutere di programmi comuni alla presenza del Presidente Internazionale Preston. E' stato un grande evento, con un'organizzazione perfetta, che vorrei oggi ringraziare. Persone di razza, religione e convinzioni politiche diverse, grazie a Lions Clubs International si sono riuniti per parlare di service e programmi comuni. In un momento caratterizzato da venti di guerra che spirano forti sui mari attorno all'Italia, i Lions possono garantire un ponte tra le diverse sponde del Mediterraneo: anche questo è un grande esempio di quanto il lionismo sia importante per garantire un processo di pace e fratellanza.

Siamo presenti a Expo con uno stand aperto ininterrottamente fino al 30 ottobre. Il nostro Multidistretto si è assunto l'onere di rappresentare Lions Clubs International e la nostra presenza è accanto alle più importanti associazioni di volontariato mondiali. La manifestazione ha aperto tra molte difficoltà, ma dopo un primo periodo di rodaggio stiamo risolvendo le varie problematiche che sono sorte. Abbiamo chiesto alla Sede Centrale una contributo per coprire una parte dei costi di partecipazione, così come discusso con il Presidente Internazionale Preston nel corso della sua visita in Italia. Grazie alla generosità dei Lions italiani abbiamo comunque la disponibilità per coprire i costi di questo evento, ma con l'aiuto di Oak Brook potremmo rendere ancora più importante la nostra presenza.

Il 6 giugno, come per le grandi nazioni presenti, è in programma una giornata dedicata a Lions Clubs International alla presenza del Past Presidente Internazionale Palmer: spero che verrete numerosi in modo da tingere Expo di giallo grazie ai nostri gilet, che vi prego di portare con voi quando visitate l'esposizione universale.

Un grazie prima di tutto ai Governatori Lombardi, che hanno reso possibile tra mille difficoltà la nostra partecipazione a Expo ed ai tanti Lions che garantiranno la nostra presenza allo stand: saranno gli ambasciatori del lionismo e questo è un grande impegno del quale dovranno essere fieri.

Molte sono le modifiche regolamentari che porteremo domani all'attenzione dell'assemblea. Queste proposte sono frutto dell'analisi delle richieste ricevute dai club perché dobbiamo anzitutto ascoltare le necessità dei soci e assieme a loro trovare delle soluzioni.

Oltre a uno snellimento della burocrazia con la semplificazione di alcune procedure, ci siamo occupati dell'annosa questione dell'utilizzo del logo Lions da parte di alcune Onlus e Fondazioni, oltre

che di altri aspetti regolamentari. Ringrazio le varie commissioni che si sono occupate di questo per l'impegno profuso.

Grande attenzione è stata rivolta dal Consiglio dei Governatori ai club, alle loro attività e per questo motivo chiederemo domani ai Lions italiani di abrogare l'articolo 21 del nostro Regolamento, ovvero i temi ed i service multidistrettuali. Questa decisione è scaturita da una precisa richiesta dei soci, che vogliono avere più libertà nella scelta dei service. Soprattutto non vogliono che poche decine di persone, nel corso di un congresso, magari grazie a accordi decidano un service obbligando in questo modo 42.000 soci a portarlo a compimento.

Ci siamo messi nei panni di un presidente di club, che vede troppe proposte arrivare ogni anno: service del centenario, LCIF, service pluriennali, delle Onlus, service e temi distrettuali e si sente disorientato. Tutto questo crea confusione e noi vogliamo dare una maggiore libertà ai club perché non dobbiamo obbligare i nostri soci a impegnarsi in un qualche cosa a cui non credono e talvolta non riescono a capire.

La questione è tutta italiana in quanto solo da noi esistono i service e temi multidistrettuali. Oggi rischiamo, che troppe proposte generino un rigetto da parte dei soci. La scelta di abrogare l'articolo 21 è in direzione di una maggiore autonomia decisionale dei club e della volontà di realizzare dei service veramente partecipati, che riescano a creare aggregazione attorno ad essi.

Anche questo è un corollario a un processo di innovazione del nostro Multidistretto perché ribadisce l'autonomia dei club nello scegliere i service ai quali dedicarsi, che non devono essere imposti e decisi da pochi.

Noi dobbiamo passare dal lionismo del parlare a quello del fare: questo passa necessariamente attraverso service importanti e condivisi, che diano ai soci la voglia e il motivo di essere Lions. Perché se una volta poteva bastare lo status di appartenenza a un'associazione ritenuta di élite il motivo della nostra partecipazione, oggi solo il potersi dedicare al prossimo attraverso i service rappresenta la motivazione per essere Lion. Se prima era sufficiente aprire il proprio portafoglio e subappaltare gli aiuti, oggi dobbiamo rappresentare il volontariato attivo, che attraverso i risultati ottenuti rende ognuno di noi orgoglioso di essere Lion.

Noi non abbiamo una divisa, ma uno stile di vita e questo lo dobbiamo rinnovare ogni giorno attraverso la partecipazione attiva. Club stanchi, chiusi nelle sale dei ristoranti rappresentano il medioevo del lionismo. Oggi essere Lions deve essere amore e disponibilità: significa offrire una parte della propria vita agli altri e non chiedere mai nulla in cambio.

Possiamo ricompensare i nostri soci solo offrendo loro l'orgoglio di fare parte della più grande associazione non governativa per servizi umanitari al mondo, che è diventata tale grazie all'impegno di generazioni di Lions che si sono succedute in questi primi 100 anni di storia. Dove c'è bisogno... lì c'è un Lions! Avete mai visto la reazione di un non vedente quando riceve un nostro Cane Guida? Gli ridiamo la voglia di vivere perché potrà contare su un compagno di vita che gli starà sempre accanto e vicino in ogni momento nel quale avrà bisogno di un aiuto. Noi dobbiamo essere come i nostri cani guida e stare sempre accanto a chi ha bisogno: peccato che non esista una scuola per Lions come quella splendida struttura che abbiamo realizzato a Limbiate e della quale vorrei ringraziare l'amico Giovanni Fossati!

Quest'anno, nel programmare le attività per l'anno fiscale, siamo partiti da una semplice analisi dell'andamento della crescita associativa: fino al 2008, anno dell'ultima campagna Sight First siamo cresciuti. Dal termine di questa campagna abbiamo iniziato a per-



dere soci con un bilancio negativo di quasi 8.000 unità.

Quanto sopra ci ha portato a pensare che fosse necessario dare un nuovo stimolo ai Lions italiani e questo potevamo ottenerlo solo con un obiettivo chiaro, concreto e soprattutto realizzabile. Questo obiettivo esisteva già e si chiama Campagna LCIF contro il Morbillo. Ogni giorno muoiono nel mondo oltre 300 bambini per le complicazioni di questa terribile malattia e Lions Clubs International ha deciso una grande campagna, per debellare questa malattia entro l'anno del centenario. E ci stiamo riuscendo perché in pochi mesi grazie al nostro apporto siamo riusciti a ridurre la mortalità del 25% e questa continua a scendere. One shot, one life: una puntura, una vita. Con meno di un euro possiamo vaccinare un bambino e salvarlo per tutta la vita dal morbillo. Abbiamo deciso di fare confluire su questa campagna tutte le nostre forze: Consiglio dei Governatori, Struttura per le Pubbliche Relazioni, GMT, Coordinatori LCIF assieme hanno deciso di dare il massimo per raggiungere un obiettivo semplice: vaccinare più bambini possibili, ovvero raccogliere più euro possibili. Franco Rasi ha creato una bellissima campagna "senza morbillo sono viva" che abbiamo pubblicato sui principali quotidiani e magazine nazionali.

La sede centrale, già al Forum Europeo, si è dimostrata molto attenta a questo nostro modo di operare ed ha organizzato un incontro al quale erano presenti i rappresentanti di LCIF, l'organizzazione mondiale della sanità e il nostro Multidistretto, dando in questo modo un giusto riconoscimento alla nostra attività, che è stata portata di esempio anche ad altri Distretti. Un grande ringraziamento va alla coordinatrice multidistrettuale LCIF Claudia Balduzzi, che da brava farmacista ha trovato le giuste alchimie per fare funzionare al meglio i coordinatori.

Questa campagna deve fare capire ai nostri soci l'importanza di LCIF e il fatto che ogni euro raccolto si traduce in un aiuto, perché a differenza di molte organizzazioni noi Lions non graviamo le somme raccolte dei nostri costi, che sono interamente coperti dagli interessi sulle somme raccolte e dalla generosità degli stessi soci. Spero che i Lions italiani sappiano nuovamente appassionarsi alle attività di LCIF e siano orgogliosi di sapere come subito dopo ogni emergenza, dal Nepal alle Filippine, ma anche nelle nostre regioni martoriate dalle alluvioni, LCIF sia lì, pronta ad aiutare.

Dove c'è bisogno lì c'è un lions e accanto a lui c'è la nostra fondazione, pronta ad aiutarlo.

Ogni Lions deve sentire come un obbligo morale aiutare la propria fondazione, ricordando che noi italiani riceviamo più di quello che versiamo nelle casse di LCIF, grazie alla generosità che non conosce confini o bilanci.

Ma non siamo solo noi a credere nella nostra attività umanitaria. Ci sono le grandi aziende come Unipol Banca e NCR, aziende leader nei rispettivi settori, che hanno creduto in noi ed hanno voluto allearsi a Lions Clubs International per combattere il morbillo.

Unipol Banca, che ho ringraziato all'inizio di questo mio intervento, ha creato un sito attraverso il quale donare anche solo un euro con la propria carta di credito o bancomat. Ma non solo. Grazie a Unipol Banca e NCR abbiamo creato un'innovativa campagna di raccolta attraverso i terminali ATM.

I Bancomat di Unipol Banca, presenti su tutto il territorio nazionale, presentano dal 16 aprile la campagna contro il morbillo; quando sono in stand-by e nel corso di ogni operazione chiedono al cliente se vuole donare un euro per aiutare i Lions a salvare un bambino dal morbillo. E' un metodo innovativo perché non occorre cercare la funzione donazione presente nel menu del bancomat, ma è il terminale a chiedere al cliente se vuole fare una donazione. Vorrei ringraziare questi due grandi gruppi nazionali

e internazionali per avere creduto nei Lions e avere reso possibile un'innovativa campagna, nata da un'idea avuta nel 2010 assieme all'amico Flavio Ballarini quando era Amministratore Delegato di NCR Italia, nel corso di una vacanza.

Vi ho parlato di questa campagna e come è nata per farvi capire che la nostra forza nasce anche dalle nostre conoscenze personali, oltre che dalle nostre professionalità che possiamo mettere sempre a disposizione. Occorre però avere fantasia che si traduce in nuove idee e tanta buona volontà e impegno. Essere Lion non è facile, ma ti ripaga di tantissime soddisfazioni quando vedi che la tua idea si è trasformata in un progetto concreto che può aiutare le persone più deboli a sopravvivere.

Quando a margine della Giornata Lions alle Nazioni Unite il Consiglio dei Governatori è stato invitato a un meeting di un club di New York, abbiamo potuto assistere alla cerimonia di ingresso di due nuovi soci. E' stata molto diversa da come siamo abituati a viverle nei nostri club: più breve, ma molto toccante. Il Direttore Internazionale Steve Tremaroli, dopo avere spiegato ai due candidati chi sono i Lions ha semplicemente chiesto loro: siete pronti ad aiutare i Lions a cambiare il mondo e renderlo migliore?

Una domanda semplice, ma che riassume l'essere Lions: credere che, grazie a noi, il mondo possa essere migliore. Lo dobbiamo credere ogni giorno e impegnarci per renderlo possibile.

I Lions italiani credono in questo e soprattutto vogliono potersi impegnare in progetti concreti. Sono soprattutto stufo di assistere a discussioni o vicende personali, che sono solo un freno per l'attività. Quante risorse e tempo perdiamo a discutere di fatti personali che sacrificano il lionismo in funzione solo dell'ambizione personale?

In questi mesi abbiamo sicuramente fatto qualche errore, ma dobbiamo accettare di sbagliare se vogliamo cambiare. L'alternativa è non fare nulla, lasciare le cose come stanno dicendo magari che è sempre stato fatto così. "Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi", diceva Albert Einstein e per avere risultati diversi occorre anche ammettere di potere fare degli errori.

Io credo che sbagliare voglia dire innovare perché noi impariamo sbagliando. Quando si sbaglia occorre però avere l'umiltà di fare un passo indietro, se questo è un bene per l'associazione.

Non è facile essere Lions oggi, con le difficoltà economiche che attanagliano la nostra economia e condizionano ogni nostra scelta. Ma il lionismo se viene vissuto intensamente vale qualche sacrificio perché saprà sempre ricompensarvi. E la ricompensa si chiama orgoglio di appartenenza, che dobbiamo rafforzare nei nostri soci. Non possiamo programmare il futuro basando la nostra attività sulle iniziative dei singoli, ma dobbiamo lavorare insieme, amplificando le nostre capacità. Diamo più spazio ai giovani e alle idee, aiutiamo i nuovi soci a diventare veri Lions, spiegando loro quali sono le giuste motivazioni per dedicarsi con passione alla nostra associazione. Solo ricordandoci ogni giorno della nostra storia e del nostro passato possiamo garantirci un grande futuro e far sì che Lions Clubs International rimanga il leader mondiale del servizio comunitario e umanitario.

Vorrei concludere con un pensiero a tutti i soci che credono in questo nostro grande futuro e lottano ogni giorno per renderlo possibile.

Perché i Lions non sanno solo sognare, ma sono uomini e donne concreti che vogliono cambiare il mondo e renderlo migliore. Solo loro possono garantire il nostro futuro e dobbiamo ringraziarli per la loro passione e impegno. Non deludiamo queste fantastiche persone e impegniamoci domani al congresso costruendo un grande futuro al nostro Multidistretto.



Voi ed io...insieme

Pubblichiamo uno stralcio di quanto ha detto il nostro Direttore Internazionale Roberto Fresia durante la “cerimonia d’apertura” del 63° congresso nazionale.

L’ordine del giorno parla del mio intervento sull’attività svolta in questi due anni, ma essendo anche il rappresentante ufficiale della Sede Centrale non posso esimermi dal portare il pensiero dell’associazione. Cercherò pertanto di combinare i due argomenti. (...)

Il Direttore Internazionale non è un secondo Presidente del Consiglio dei Governatori, né un Super Presidente, né una persona che può prendere qualunque tipo di decisione. E’ un membro di un Consiglio di Amministrazione (il Board) che svolge i compiti che gli sono assegnati dal Consiglio stesso, funge da rappresentanza internazionale, porta il messaggio del Presidente, supporta i Governatori che gli chiedono consiglio, interviene solamente quando vengono violate norme internazionali o ciò che si sta organizzando è contrario alla policy dell’Associazione o c’è bisogno di una interpretazione della norma. Non ha poteri di intervento decisionale su liti, è solo a disposizione per cercare di risolverle, se richiesto. Il nostro Statuto e Regolamento Internazionale e il Manuale del Consiglio di Amministrazione sono esaustivi di tutto ciò che deve essere fatto, senza inventarsi nulla.

La prima domanda che mi sono posto, quando mi sono seduto in Consiglio di Amministrazione, è stata se e come potevo contribuire al cambiamento. Infatti, viste le dimensioni numeriche e spaziali della nostra associazione si può pensare che, come un elefante, sia lenta a muoversi o che tutto sia stato già deciso e tu sia lì solo per alzare la tua mano. Nulla di più sbagliato! E’ un’idea errata che fa sì che molti Lions si distacchino dall’associazione ma, credetemi, niente è già deciso, basta solo impegnarsi per far cambiare le cose. E da subito mi sono impegnato per cercare di dare il mio contributo al cambiamento e alla crescita dell’Associazione.

Nel primo anno sono stato assegnato al Comitato Finanze e Operazioni della Sede Centrale e sono rimasto un membro dello stesso anche in questo secondo anno.

Nelle slide vi ho indicato alcuni compiti che si svolgono nel Comitato dalla presentazione del Budget, dopo aver approvato tutti quelli di ogni singola divisione ed anche quello del Presidente e dei Vice Presidenti, verificare tutta la gestione delle entrate e delle uscite, degli investimenti, redigere il Bilancio, gestire tutti i dipendenti ed i relativi salari, approvare nuove assunzioni, modificare le norme finanziarie quando è il caso. Sotto il Comitato, oltre ai dipendenti, vi è anche la Divisione Sistemi informativi (IT) e la Divisione Forniture per i Club. Redigere ed approvare la dichiarazione dei Redditi (che negli Stati Uniti, per la nostra associazione, è il modello 990).

Amministrare i piani pensionistici e il piano di previdenza dei dipendenti, gestire i conflitti di interesse.

Credo che stiate scoprendo qualcosa che per quasi tutti voi è sconosciuto.

In questo anno sociale sono stato chiamato, oltre che a svolgere il mio ruolo nel Comitato Finanze, a Presiedere il Comitato AUDIT che controlla sia il Bilancio del Lions Clubs International, che quello della Lions Clubs International Foundation.



E’ la prima volta, in 97 anni, che viene chiamato un non Statunitense a presiedere questo Comitato che deve confrontarsi con le leggi degli Stati Uniti d’America e dello Stato dell’Illinois. Un riconoscimento che dovrebbe rendere orgogliosi tutti i Lions italiani. (...)

Ma quali sono stati i risultati? Per il nostro Multidistretto, certamente il risultato più eclatante è stata l’assegnazione della Convention Internazionale a Milano per il 2019.

Qui occorre essere chiari su quanto la presenza di un Direttore Internazionale sia importante per un Multidistretto. La Convention a Milano del 2019 non sarebbe stata approvata se nel Board non ci fosse stato un Direttore italiano. Ricorderete che l’anno precedente avevamo già presentato la richiesta di Convention a Milano per il 2018, e nel Board non avevamo un Direttore Internazionale, la Convention Internazionale fu assegnata a Las Vegas, seguendo l’indicazione del Comitato Convention.

Avevamo presentato un prodotto bellissimo, ma purtroppo più caro di altri presentati con lo stesso capitolato e il Comitato Convention, come l’anno prima aveva proposto Las Vegas, questa



volta aveva proposto Boston che, per l'associazione costava un milione di dollari in meno di Milano. Si trattava di convincere almeno 20 colleghi che si poteva spendere anche un milione di dollari in più e premiare questo straordinario Multidistretto. Non voglio essere presuntuoso, ma con il lavoro di lobby attuato in sole 6 ore, aiutato da mia moglie Raffaella, e dopo il mio intervento in seno al Board sull'argomento, la votazione segreta ci ha premiato scegliendo Milano.

Così come per il contributo per l'Expo di Milano, fu presentata la domanda, ci autorizzarono a presentarci, ma senza esborsi da parte dell'associazione. Anche qui non c'era un direttore internazionale. Non è facile dover far cambiare le decisioni già prese e non so se ci riuscirò, ma al prossimo Board di Honolulu, l'argomento tornerà ad essere discusso e chissà che l'associazione non cambi idea.

Ecco, quando la leadership Multidistrettuale parla dell'importanza di avere un Direttore Internazionale nel Board nell'anno 2018/2019 e quindi un Direttore Internazionale nel biennio 2017/2019 è perché è estremamente importante che per qualunque problematica possa evidenziarsi, nell'organizzazione della nostra Convention a Milano, il Multidistretto abbia una persona in stretto collegamento con il Board.

Per quanto riguarda l'Europa nella redistribuzione dei posti nel Board, ferma da oramai 20 anni, con gli altri 5 miei colleghi europei, abbiamo fatto fronte comune ed evitato la discesa dei direttori europei da 6 a 5, riuscendo a far sì che i tre direttori che spettavano in più alla V Area Costituzionale (Oriente) e alla VI Area Costituzionale (India, Asia del sud, Medio Oriente e Africa), fossero tolti tutti alla II Area Costituzionale (Stati Uniti).

Ma altri interventi sono avvenuti nel Comitato Finanze, 12 mie proposte sono state approvate prima dal Comitato e poi dal Board, tra queste il recupero di 5 milioni di dollari bloccati in Brasile, pur pagando il 22% di imposta, guadagnando sul cambio in quel momento favorevole e permettendo, con 3.800.000 dollari netti pervenuti di rinviare di un anno l'aumento della quota internazionale di 2 dollari e di poter finanziare senza alcun costo aggiuntivo per i soci, l'intero programma per le celebrazioni del nostro centenario.

La semplificazione delle note spese dei Governatori Distrettuali (in vigore dal prossimo anno) liberando di fatto due dipendenti dal controllo delle stesse e che verranno utilizzati per altre mansioni; la revisione del budget per i Direttori Internazionali dei grandi Multidistretti come il nostro, ora limitato a 6.200 dollari (che ho esaurito nei mesi di febbraio di ogni anno). Dal prossimo anno Gabriele Sabatosanti potrà usufruire fino a 9.000 dollari; la riduzione di un mese dei termini di pagamento delle quote affinché il fenomeno dei club cancellati non influisse sui dati di giugno e dicembre e perché era ormai diffusa l'abitudine in alcuni paesi di pagare all'ultimo momento; il ritorno all'utile della Divisione Forniture ai Club; una forte implementazione del sistema MyLCI con semplificazioni operative per i Club; il cambiamento della politica di Investimenti che ha permesso di percepire ottimi rendimenti; l'utilizzo di Viber (per chi ha questo programma) per le telefonate intercontinentali con un notevole risparmio di costi telefonici; un nuovo contratto per le licenze informatiche senza costi aggiuntivi per gli anni successivi; ma non voglio tediare ulteriormente con le altre proposte che sono state approvate e che hanno permesso una riduzione di costi di oltre 400.000 dollari annui.

Nel Comitato Audit, fin dalla prima riunione, ho posto l'accento sulla mancanza di un Audit interno e sulla valutazione dell'Audit esterno, incapace di rispondere ad alcune domande che erano in

realtà molto semplici per chi svolge questa professione. E' inutile avere delle ottime regole, quando nessuno controlla se esse vengono applicate.

Abbiamo creato e stanziato i fondi per il nuovo ruolo di Audit interno e dal 5 dicembre 2014 abbiamo un nuovo funzionario, Mike Henzel, per questo ruolo mancante nell'associazione. Inoltre abbiamo deciso di cambiare l'Audit esterno e dal 1° luglio 2015 avremo una nuova società.

Come vi sarete resi conto ho lavorato e sto lavorando, come un meccanico, affinché il motore della Ferrari Lions Clubs International e LCIF dia prestazioni ottimali per poter svolgere nel migliore dei modi il nostro compito, servire per migliorare la qualità della vita di milioni di persone. Un ruolo oscuro, dietro le quinte, ma necessario. Senza motore la macchina non funziona.

Nel Multidistretto ho collaborato con due Consigli dei Governatori, fornendo il mio contributo quando richiesto, nessuno dei Governatori può dire di aver ricevuto una mia telefonata per sostenere qualcosa o qualcuno, non sottraendomi peraltro ad esprimere i miei giudizi quando mi sono stati richiesti.

Tra i poteri del Consiglio di Amministrazione ci sono quelli di avere la giurisdizione, la supervisione, e la direzione di tutti gli officer, ma in forma collegiale, il Direttore Internazionale, come ho già detto, tra le altre cose è al servizio dei Governatori (che sono officer internazionali come il Direttore) e questo è stato l'indirizzo che ho tenuto per tutti questi due anni di mandato.

Nella Rivista LION ho scritto sino ad oggi 19 note, come le chiama l'amico direttore Sirio Marcianò. Riprendendo il ragionamento che ho fatto quando mi sono seduto nel Board, ho chiamato questa nota "è l'ora di cambiare" e in 19 note ho richiamato numerosi argomenti, tutti sollecitati da fatti ed eventi accaduti, dagli eventi essenziali dell'associazione o dalle e-mail che avete voluto scrivermi. (...)

Abbiamo parlato di retention per dare una svolta e cercare di fermare un'emorragia che nell'anno precedente 2012/2013 ci aveva fatto perdere ben 5.273 soci, il peggior risultato di sempre in questo nostro Multidistretto con alla fine un saldo negativo di 1.803 soci. Abbiamo valutato l'importanza dell'armonia nei club; come occorre utilizzare da parte degli stessi i programmi a disposizione del GMT e GLT, quali il CEP; come quando si è lavorato tutti per un programma internazionale, quale Sight First II dove i club crescevano e l'abbandono dei soci era estremamente limitato; spinto a focalizzare il lavoro sul nuovo programma internazionale della lotta contro il Morbillo per ritornare a far sentire tutti i soci orgogliosi di essere Lions.

Ed ancora l'importanza delle donne nel nostro movimento che mai sono state in decremento di numero nell'associazione e dell'importanza dei Leo e del non disperdere la loro esperienza per ringiovanire i nostri club.

Successivamente ho preso lo spunto da voi soci, utilizzando le e-mail che mi avete scritto e incominciando una introspezione sull'associazione. Quale lionismo vogliamo? E' stata la prima: quello del fare o quello del dire? Il successo per la Convention ha rappresentato un momento su cui non poteva mancare un commento immediato, ma per ritornare immediatamente ad approfondire il nostro essere Lions, incominciando ad introdurre i temi dell'Etica, della nostra Missione e della nostra Visione.

I temi successivi hanno riguardato l'Istituzione, ed invito questa assemblea ad essere vigile ed attenta su questo argomento. L'Istituzione va sempre salvaguardata, perché se si contesta l'Istituzione l'anarchia diventerà padrona: essa non serve a nessuno,



I nostri cani guida in piazza Grande

Domenica 24 maggio, a Bologna in piazza Grande si sono svolte varie manifestazioni di grande interesse che hanno coinvolto i presenti emotivamente. Gli addetti alla scuola di Addestramento dei Cani Guida dei Lions di Limbiate hanno dato dimostrazione del loro ammirevole lavoro che quotidianamente eseguono per addestrare questi “Nuovi portatori di Luce”.

Era presente il presidente Gianni Fossati con i suoi addestratori che tanto si prodigano per l’ottima organizzazione della suddetta Scuola a cui tutti i club cercano di collaborare consapevoli del nobile fine prefisso. Non è da sottovalutare l’emozione per il luogo dove è avvenuta la dimostrazione della Scuola di Limbiate dei Cani Guida Lions: piazza Grande! Forse se fosse stato in vita il grande Lucio Dalla, che abitava in questa piazza, avrebbe partecipato all’evento! Le note delle sue musiche, in particolare la sua “Piazza Grande”, ci è sembrato di sentirle quale sottofondo in quella atmosfera di solidarietà. Porteremo nel cuore un grato ricordo. Grazie Bologna. *(Daniela Mattiuzzo Brunetta)*



lascia solo macerie e rende difficile il nostro futuro. L’Istituzione va rispettata sempre, ancorché prenda decisioni che all’apparenza possano sembrare sbagliate o addirittura contro di noi. Ho visto in questi giorni circolare proclami e lettere di ogni genere. Invito ad una seria riflessione affinché ci si ricordi che l’Istituzione non è mai contro o a favore di qualcuno, ma lavora per il bene collettivo e, se anche le decisioni assunte ci sembrano personalmente sbagliate, queste vanno sempre, e dico sempre, rispettate: ciò che conta è il bene di tutto e non del singolo.

Ci può essere confronto e dibattito, anche aspro, ma alla fine le decisioni devono essere accettate per il bene collettivo. I cosiddetti black-block non risolvono alcun problema, ma ne creano.

Chi non rispetta l’istituzione non è un vero Lion, come invece ci chiede di essere il nostro Presidente Preston, un Lion che condivide il proprio cuore con gli altri, al servizio delle persone che più hanno bisogno per migliorarne la qualità della vita. Le persone che non rispettano l’istituzione violano il nostro codice Etico e vanno allontanate da questa associazione.

Nella mia prima nota di questo anno sociale ho voluto ricordare i quattro cardini dell’Etica: Integrità, Responsabilità, Collaborazione ed Eccellenza.

Invito coloro che hanno scritto i proclami ed invitato alla mobilitazione generale a ricordare questi quattro cardini. Non si può mirare all’Eccellenza, o pretendere un incarico di Eccellenza, con sistemi arroganti o distruttivi. Noi Lions non siamo disposti ad accettarlo. Tornando alle note, non poteva mancare il richiamo al programma del Presidente Preston e all’iniziativa “Ask 1” che ha avuto un grande successo. Il 14 aprile, dopo 14 anni, siamo tornati sopra il 1.400.000 soci; questo Presidente, giovane, proveniente dall’Arizona, dallo stesso luogo dove è nato il nostro fondatore Melvin Jones, ha portato un grande entusiasmo, una ventata di emozione, di allegria, e tanto orgoglio che è riuscito a trasmetterci e chi lo ha

incontrato qui in Italia può confermarlo.

Ed ancora sulla LCIF e sulla Campagna contro il morbillo, per poi passare a pensare di cambiare le nostre regole che qui in Italia ci siamo dati tanti anni or sono, ma che non sono più attuali perché il mondo è nel frattempo cambiato e così anche la nostra associazione, dobbiamo rendercene conto e sapere che solo noi possiamo essere gli artefici del cambiamento, autori delle scelte, magari difficili, ma certamente innovative e che garantiscono il nostro futuro di crescita: più siamo, più possiamo fare qualcosa per gli altri.

Ho poi messo in evidenza, parafrasando Papa Francesco sui mali che attanagliavano la Curia, i mali che attanagliano purtroppo noi Lions, perché non possiamo pensare di essere differenti dalla Società che ci circonda. Lo vorremmo essere, certamente è qualcosa a cui tendiamo per creare una società migliore, ma la realtà è quella che è e lo stiamo vedendo in questi giorni.

Cambiare vuole dire anche togliere i lacci e i laccioli che impediscono all’associazione di crescere e, quindi, gli assurdi gentlemen’s agreement cui, in questo numero di maggio su Lion, ho fornito anche i richiami regolamentari dell’illiceità a quelli meno attenti che non conoscono la materia.

Chiaramente non poteva mancare nel bellissimo numero di marzo dedicato alle attività che facciamo, il richiamo alle celebrazioni del nostro Centenario, per poi tornare sulla nostra Campagna contro il Morbillo e per l’entusiasmante visita del nostro Presidente Joe Preston e di sua moglie Joni al nostro Multidistretto.

Poi, ultimo, quello di questo mese, dove ho riassunto i mali e le bellezze di questa associazione in Italia, partendo dalle esperienze completamente differenti che sto vivendo in tutto il mondo. Un richiamo ad essere Lion nel vero senso della parola, ricordando che il centro della nostra attività è il service e non altro e che i temi dell’associazione sono talmente tanti che si adattano ai nostri



territori, che è inutile cercarne degli altri che intasano solamente le attività dei nostri club.

Grazie ai tanti Lions che hanno ritenuto di scrivermi e da cui ho preso molti degli spunti per fare le mie note, mi sono serviti i vostri scritti per migliorare e per crescere. Tanti di sostegno, qualcuno di di critica, ma a parte due, critica costruttiva. Per citarne due, uno per parte, dal "Grazie di esistere! Quando leggo un tuo articolo sulla rivista, o quando sono fortunatamente in sala durante un tuo intervento faccio una flebo di lionismo vero", essendo ligure vi posso assicurare che non ho pagato alcunché, a "Our dear Robert, l'altra sera a cena, con alcuni amici Lions si parlava dei tuoi scritti sulla rivista e della tua sempre più convinta e ormai connotata americanizzazione". Dalle vostre e-mail è nato dialogo e confronto.

Relativamente alla attività che la Sede Centrale definisce nel Multidistretto e nei sub Distretti debbo dirvi che in questi due anni ho partecipato a 15 Consigli dei Governatori, ed a nome della Sede Centrale voglio ringraziare tutti i Governatori e i Presidenti di Consiglio per il lavoro che hanno svolto con passione e con il massimo impegno, sono stato in tutti i Distretti italiani, in alcuni anche 7 volte in base alle richieste ricevute dai Governatori ed ho incontrato più di 8.000 soci in Congressi, Lions Day, Presentazione di manifestazioni e riunioni di Circo-scrizione. Sono stato in 131 Lions Club con le conferenze Lions Pride, ruolo del Direttore Internazionale, LCIF, Internazionalità dell'Associazione ed altre incontrando oltre 1.200 ulteriori soci. 2 Congressi Nazionali Lions, 2 Convegni Nazionali Leo,

Congressi Distrettuali Leo, Interdistrettuali Leo, Consigli Leo incontrando oltre 700 Leo.

Inoltre 2 Convention Internazionali, 2 Europa Forum, 7 Board, Oratore Ufficiale nei Distretti o Multidistretti 103 Francia, 105 Isole Britanniche ed Irlanda, 109 Islanda, 120 Estonia, 2 conferenze Africane a Tunisi e Brazzaville (Repubblica del Congo), Missione di 15 giorni in Africa (Repubblica Democratica del Congo, Etiopia e Zambia) per consegna di occhiali usati e biciclette, inaugurazione di scuole e ospedali, controllo delle attività inaugurate nei 10 anni precedenti.

Non è stata una vacanza, ma tanti giorni di lavoro dove ho incontrato persone magnifiche, con un grande spirito di servizio e da cui ho imparato tantissime cose.

Oggi sono migliore di due anni or sono e devo ringraziare voi Lions per avermi voluto in questo incarico. Sono orgoglioso di aver rappresentato il nostro Multidistretto e perché no, la nostra amata Italia. Ho speso tutto me stesso in questo incarico, non mi sono mai sottratto ad alcun impegno, se non per l'infortunio che mi ha creato qualche problema quest'anno e che mi ha fatto saltare 4 impegni concordati. Personalmente sono soddisfatto, spero lo siate anche voi.

In questo mio fantastico viaggio ho imparato che da 98 anni sogni e speranze passano dalle mani di un Lion all'altro, preziosi testimoni di un passato che sa creare il futuro. Mani di donne, uomini, giovani Leo: ognuna una pennellata di colori che, giorno dopo giorno rende meno buia e disperata la vita di chi ci chiede aiuto. Colori che cambiano il mondo. Voi ed io: **Insieme**.

Il Congresso in pillole...

Giovedì 21, hotel Carlton - Ore 12, Formazione DGE

Quattro formatori si susseguono, saggiamente gestiti dal PID Domenico Messina, garbato signore di contagiosa eleganza. Si parla di Cerimoniale di club, di Comunicazione, di LCIF, si ascoltano i suggerimenti della Segreteria Nazionale. Tante richieste di informazioni su questo mondo, nuovo per i DGE. Simpatico l'interesse dimostrato per i contributi alla LCIF e per la regola dell'assegnazione delle pin MJF.

Come si fa ad averle? Quanto costano? E' il distretto o il club? A chi si possono dare? 1000 dollari sono troppi! E i resti come si gestiscono? Mah... forse questo interesse porterà un aumento dei contributi da parte dei club alla nostra Fondazione...!

Giovedì 21, presentazione DGE in serata con giacca bianca

Faceva molto caldo nella sala della Corte. Simpatico il tradizionale momento ove i Governatori presentano alle autorità lionistiche i successori. C'era il Gotha del lionismo italiano. PIP, l'ID, il CC, alcune Good Will. E' stato notato che era assente l'entrante ID. Chissà, forse si era dimenticato di andare o forse non era stato invitato? I DGE se lo sono chiesto.

Venerdì 22, Hotel hall Carlton, dalle ore nove

Chiacchiericcio, saluti, abbracci, amici che si ritrovano, chi va e chi viene. Crocicchi, promesse, impegni, informazioni, suggerimenti, consigli, inviti più o meno velati, alleanze, patti, richieste, insomma le solite cose di ogni pre congresso. Si avverte un'aria strana, una incertezza, quasi attesa che non presuppone nulla di buono.

Seminario informatico

L'OTI Nuovo (il precedente è stato sostituito) afferma che il "Congresso sarà su You Tube". Con quanto è accaduto sarebbe un incentivo all'esodo.

C'è una troupe con un cinepresa e microfono targato Lions. Non se ne sa nulla. Del tipo non sappia le sinistra quello che fa la destra. Collaborazione e sinergia? Ma quando mai...

Venerdì 22 Hotel Carlton, ore 14

Seminario con un esotico titolo: Open workshop su "Tradizione e innovazione: il lionismo tra GMT e GLT". Titolo complicato su un tema di massimo interesse. Premiato da una presenza numerosissima di soci. Domande intriganti, ottime risposte. Il messaggio finale, condiviso e condivisibile: la nostra associazione non può prescindere dalla formazione se vuole non dico crescere, ma sopravvivere.

In gran spolvero, l'amico Claudio Pasini, eroicamente presente nonostante infortunato.

Venerdì 22, ore 17, Teatro Manzoni: inaugurazione del Congresso

E' vero che sono le solite ritualità, ma io mi commuovo sempre. Anche se le bandiere sono state portate con piglio naif. Palco sistemato su tre gradoni, stile sfilata primo maggio nella piazza Rossa a Mosca. Governatori compunti, autorità lionistiche, pure. Folla di delegati, oltre mille. Se ne aspettava di più. Vivace e applaudito l'intervento del sempreverde PIP Pino Grimaldi.

- Poi la relazione dell'ID. Articolata ed enfaticata in prima per-



63° CONGRESSO NAZIONALE

sona. Tutto era stato studiato nei minimi particolari. Una musica dolcissima di liuti e tube ha accompagnato l'esposizione, lasciando attonito l'uditorio. Al termine, come coronamento di tanto impegno, tutte le gerarchie di cherubini e serafini, di arcangeli e angeli, in precedenza ingaggiate attraverso un canale riservato, in uno sfavillio di luci e di musiche celestiali, avrebbero dovuto scendere sul palco. Ma il celeste servizio di vigilanza, discretamente mimetizzato in sala, aveva avvertito per tempo che una schiera di demoni stava preparando in un angolo buio del teatro corrusche braci. Un improvviso e misterioso comando e le gerarchie angeliche, anziché apparire, si sono lestamente squagliate.

- Via gli angeli, è stato il CC, lui peraltro attraverso il cognome qualche aderenza deve averla con le sfere celesti, che ha chiuso la sessione. Lunga esposizione, teutonica, anzi asburgica, con poca poesia. In fondo alla sala, sulle corrusche braci cominciavano a saettare inquietanti lingue di fuoco.

- Un fatto nuovo in teatro ha incuriosito i delegati. Nerboruti e seriosi body guard in giacca e cravatta, e certamente esperti in tattiche di autodifesa, sono sistemati in punti strategici. Forse timore di qualche Blak Bloc?

Sabato 23, giorno clou di Congresso

Atto di doverosa cortesia. Viene presentato il prossimo Forum Europeo di Augusta in Germania. Il prossimo ottobre ci sarà anche un padiglione che distribuirà birra ai Lions. La notizia è accolta con palese soddisfazione.

- Tira però una brutta aria. Aleggja l'acre odore dello zolfo. Nep-

pure gli splendidi Cani di Limbiate, sempre applauditissimi, riescono a dissiparla. A prescindere dal fatto che i soci italiani dovrebbero fare di più per sostenere i Cani Guida e tutte le nostre Onlus, invece di disperdere i soldi in tanti sprechi inutili.

- E' il momento di parlare del prossimo Centenario della nostra associazione. Un lampo, un tuono e un urlo forte e violento confermano che i delegati non sono d'accordo con le decisioni del vertice. Poi, calma. Ma è una calma apparente. L'assemblea è un vulcano pronto a esplodere.

- Esplode, e come esplode, quando con un secco intervento, simile a una di quelle imprevedibili punizioni alla Pirlo, un delegato di buona caratura contesta un precedente infelice riferimento. Si erano paragonati i dissenzienti, quelli che cioè hanno visioni o posizioni diverse, ai Blak Bloc di famigerata fama. Un applauso lungo, nervoso, frenetico, liberatorio, esplose, meravigliando lo stesso delegato al microfono, che non riusciva a frenarlo.

- E' solo l'antipasto. La bagarre diventa indescrivibile quando scoppia l'affaire Bocchini, il PID che pensava di candidarsi alla funzione di 2° IVP (cioè secondo vice presidente internazionale). Altri potranno spiegarvi i complessi meccanismi di regolamenti e statuti favorevoli o meno a questa candidatura. E illustrarvi con dovizia di particolari come questo problema si sia trascinato con alterne fortune. Troppo complicato per me spiegarlo. Certo è che su questo dilemma divampa il fuoco che da tempo covava. Urla, insulti infamanti, grida, offese, minacce, tutto il fior fiore del peggio, inondano come un fiume in piena, come un uragano, come un terremoto, la sala. E non si fermano, continuano e continuano

Un appello dei Past Governatori

Da alcuni anni i Past Governatori italiani hanno preso l'abitudine di incontrarsi per gli auguri natalizi e soprattutto in riunioni tenute in occasione dei Congressi Nazionali, a partire da Torino per giungere a Bologna. Rinsaldare i vincoli di amicizia e scambiarsi opinioni sull'andamento del lionismo sono le finalità di questa iniziativa sempre coordinata dal Presidente del Consiglio dei Governatori in carica.

Una riunione straordinaria si è tenuta a Pescara in margine alla Conferenza dei Lions del Mediterraneo nel marzo 2015, che ha visto una limitata partecipazione la quale però ha consentito di analizzare i temi di fondo della situazione del lionismo italiano. Si è così deciso di affidare ad una ristretta commissione - formata dal CC Michele Serafini, dal PID Paolo Bernardi, dal PID Massimo Fabio, dal PCC Gabriele Sabatosanti e dal PCC Enrico Pons - la redazione di un breve documento da sottoporre alla approvazione dei PDG nella riunione programmata a Bologna e quindi di darne lettura in Congresso.

Gli oltre cento PDG presenti alla riunione di Bologna hanno approvato senza riserve il documento letto dal PID Massimo Fabio ed illustrato dal PID Paolo Bernardi ed hanno chiesto di inviare il testo a tutti i Past Governatori.

Considerato l'andamento dei lavori del Congresso e la tensione accumulata nell'aula, la lettura del testo non è stata consentita e, pertanto, informiamo i Lions italiani del pensiero di una larga parte dei Past Governatori in merito alla situazione attraverso la pubblicazione sulla rivista "LION" del testo integrale del pro-memoria che non vuole essere un documento, ma un appello rivolto a tutti coloro che hanno a cuore la bellezza del nostro sodalizio.

Il documento dei PDG

"I Past Governatori del Multidistretto 108 Italy esprimono la loro forte preoccupazione per le sorti dell'associazione, constatando frequenti e progressive disattenzioni ai principi contenuti nel Codice dell'etica, ad ogni livello di responsabilità, e anche casi di fraintendimento della autorevolezza, come autoritarismo e mero esercizio di potere.

Il disagio ed il malessere che ormai è diffuso nei club si riflette in modo endemico nei rapporti fra soci, tra Club, tra Club e Distretti, tra esponenti delle varie posizioni nelle strutture organizzative. Molte le ricerche e i tentativi di comprendere le cause di questa situazione, che trova la più profonda origine nel fatto che negli ultimi dieci anni la compagine associativa si è fortemente rinnovata.

Si constata una interpretazione eccessiva della propria posizione da parte di vari livelli della organizzazione, che soffre anche del diffondersi di aggregazioni parallele come di formazioni interne ai distretti contraddittorie rispetto ai principi fondamentali del pensiero lionistico.

In questo contesto i Past Governatori mettono a disposizione la propria esperienza ed il profondo sentimento di attaccamento all'associazione per offrire un reale e fattivo contributo per il superamento di questa difficile situazione.

In particolare si dichiarano disponibili a condividere le iniziative che in questa direzione il Lions Clubs International e le strutture di "governance" italiane vorranno individuare e realizzare, con l'auspicio che si tenga in debito conto l'esigenza di una concreta, solidale e diffusa compartecipazione di tutti i Lions alla vita morale ed operativa del lionismo italiano".



BOLOGNA 22 23 24 MAGGIO 2015



con sempre maggiore intensità. Coinvolgono uomini e donne in una assordante bufera di blasfemia e di volgarità.

Poi, quasi per incanto, davanti a una proposta di votazione, forse per ordini ricevuti, una gran parte di delegati se ne va. Manca il numero legale, non si vota.

E' tardi. La follia si è conclusa. Si chiude il teatro. Il triste e indecoroso spettacolo è terminato.

Domenica 24, chiusura del Congresso

Molti delegati se ne sono andati. Nei rimasti c'è amarezza,

disgusto. Ho visto qualcuno piangere.

Non succede più niente. Tutto ritorna nella normalità. Finisce con l'intervento del prossimo ID. Applausi di speranza. Il messaggio parla di ricostruzione.

La vita continua, il Lions pure. Ammaccato, si riprenderà. Ma quanta tristezza, quanta delusione. Per tutti, perché nessuno ha vinto, ma tutti abbiamo perso.

Però non piove più. A Bologna è tornato il sole. Quello dell'avvenire!

Franco Rasi

Poche luci e molte ombre

Molti gli aspetti su cui riflettere... Preferisco far parlare i fatti ma, soprattutto, suscitare doverose risposte a non pochi interrogativi. Di Bruno Ferraro

Dall'ID Fresia, titolare per un biennio della rubrica "E' l'ora di cambiare" e protagonista di un impegno incessante in tutto "l'orbe" lionistico, è venuto l'invito a rispettare l'Istituzione e ad accettare serenamente le decisioni ancorquando non gradite o ritenute erronee: l'invito altresì a privilegiare il service ed, in particolare, i service della nostra associazione senza cercarne altri. Come non condividere queste sacrosante e giuste considerazioni, se vogliamo rendere ancora più forte la nostra associazione ed il legame che ad essa ci avvince? Atteggiamenti costantemente critici e personalistici fanno sicuramente male al lionismo ed alla possibilità di una sua espansione nell'ambito della società civile. Dal CC Serafini è pervenuto l'invito ad "innovare nella tradizione puntando sul ringiovanimento" se vogliamo arginare la fuga dei soci accrescendo la loro motivazione. Sono d'accordo, purché, come mi è capitato di scrivere più volte, si utilizzino uomini e donne di esperienza, a cominciare dai Past Governatori da con-

siderare non più un problema ma una risorsa a disposizione dei Governatori in carica. Dello stesso Presidente l'affermazione che troppi temi e service generano disaffezione e pregiudicano l'autonomia dei club: esprimo fondate riserve, perché l'autonomia non significa libera scelta e perché essa attiene non alla scelta dei fini bensì alla sola ricerca dei mezzi per poterli raggiungere.

Dal mondo Leo proviene l'affermazione secondo cui esso propone un modello di lionismo operativo che è consona alla società del ventunesimo secolo. La tesi mi convince solo in parte, perché non basta fare ma occorre anche capire preliminarmente il perché ed il per come, tenendo conto della necessità di amalgamare giovani ed anziani, esuberanza giovanile ed esperienza.

Il Governatore Ingrassia ha sostenuto che il service nazionale "Help emergenza lavoro, ludopatia, sovraindebitamento ed usura" ha presentato aspetti di grande complessità, essendo il risultato della fusione di tre service diversi e tra loro eterogenei. Giusta



63° CONGRESSO NAZIONALE

considerazione, ma come hanno risposto i delegati in sede di votazione del service 2015-2016? Ampliandolo ulteriormente ed aggiungendo il microcredito lions!

Mi è molto piaciuta l'affermazione urlata del Governatore Nacchia "noi serviamo (non io servo); cosa io sto facendo per l'associazione? Evitiamo litigiosità e neghittosità". Sottoscrivo in pieno e mi permetto di rivolgere un generale invito a fare altrettanto.

Un incarico revocato (a Zunino), una scelta del CdG tra cinque diverse candidature per la comunicazione, un'elezione mancata (preferisco dire slittata). Comprendo il personale dispiacere dei diretti interessati, ma non posso condividere i modi della protesta, i toni della contestazione, le urla e la gazzarra provenienti dalla platea, gli epiteti di vago sapore triviale, l'aspra denigrazione dell'operato di chi aveva il compito di dirigere i lavori e di far rispettare l'ordine del giorno. Se è vero che viviamo in una società liquida caratterizzata dall'assenza e/o dal relativismo delle regole, è altrettanto vero che noi lions vogliamo essere diversi, predicare e praticare sentimenti ormai desueti (amicizia, tolleranza, rispetto delle regole, ascolto e confronto dialettico), nell'ottica di ciò che unisce anziché dividere, bandendo personalismi ed ambizioni carrieristiche.

Quando nel 1972 decisi di aderire, io giovane magistrato, ai lions, non fui certamente spinto da ambizioni di "carriera": sono ancora radicato in tale convinzione e non mi sento di certo appagato per il solo fatto che il Presidente Internazionale Preston ha ritenuto di assegnarmi la Good Will Ambassador (nella foto la cerimonia di consegna, ndr), cioè la più alta onorificenza associativa. Se mai, ne esce rafforzata la voglia di servire ancora di più i lions e l'associazione!

La scelta di tema e service e le modifiche statutarie hanno rappresentato ancora una volta il punctum dolens, con i primi scelti da una minoranza di delegati e le seconde addirittura non votate per difetto di quorum. E' mia personale convinzione che occorre



porre rimedio ad un andazzo ormai generale, cambiando rotta e diversamente disciplinando la materia. Spero che il nuovo Consiglio dei Governatori (felicitazioni ed auguri per la Presidente Caruso), supportato dalle apposite commissioni, voglia attenzionare il problema ormai non più rinviabile. Se lo chiedono tutti, anche coloro che magari si tengono ben lontani dal luogo delle votazioni facendo mancare il quorum!

Ed infine le parole del nuovo (a luglio) Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti. Riflettiamo su quanto avvenuto; abbattiamo i centri di potere, rifiutiamo ogni forma di autoreferenzialismo, narcisismo, culto della personalità; lavoriamo in squadra; dimostriamo l'orgoglio dell'appartenenza; pratichiamo la cultura dei doveri più che dei diritti. Auguri, caro Gabriele, ma ti aspetta un compito non facile, quello di come tradurre in pratica tali giusti intendimenti!

Io ci credo

C'è un adagio popolare che voglio ricordare da quell'inguaribile ottimista che sono: "Più la notte è fonda e più l'alba è vicina". Sono rimasto in teatro a Bologna sino alla fine di quegli assurdi giorni congressuali col cuore gonfio di amarezza. Ho ascoltato al termine l'intervento del prossimo ID Gabriele Sabatosanti. Le sue parole sono state balsamo e medicina per me. Gli ho chiesto di darmi il suo intervento, che ho letto più di una volta. E' un coraggioso e contagioso programma di speranza. C'è l'invito a guardare al futuro, a smettere di piangerci addosso, a ricordare che il nostro mestiere è quello di servire. C'è l'impegno a combattere l'arroganza dei centri di potere, la superbia delle prese di posizione. C'è la pressante richiesta a tutti di avere coraggio per affrontare i nostri problemi, la proposta di mettere in campo tutte le nostre professionalità realizzando nostre strutture. E' richiesta una forte condivisione, la pratica dell'uguaglianza, il coinvolgimento di tutti.

Ricorda che siamo chiamati a due formidabili impegni: Centenario e Convention di Milano. Il mondo, non solo Lions, ci giudicherà sui risultati. E poi ci sono tanti altri spunti che condivido. In particolare il rispetto e l'apprezzamento per quanto realizzato nell'immediato passato, con un concreto segnale di amicizia.

La lunga, e ormai secolare tradizione lionistica, mi insegna che il

bene comune, quello che si realizza nella solidarietà dei service, trionfa sempre ed è più forte di qualsiasi occasionale intoppo. E Bologna tale è stato.

Franco Rasi

Pubblichiamo l'intervento del PCC Gabriele Sabatosanti Scarpelli effettuato al 63° Congresso Nazionale.

Cari amici, è con estremo piacere che rivolgo a tutti voi il mio più cordiale ringraziamento per avermi offerto l'opportunità di rappresentare, dal prossimo mese, il lionismo italiano presso il Board del Lions Clubs International. Lo faccio con profondo orgoglio cosciente di rappresentare una realtà, quella del lionismo italiano, che è stata, che è e che sarà una delle espressioni migliori di quel sentimento di solidarietà che è alla base del nostro essere lions. Ed è da questo lionismo italiano che voglio partire per esaltarne l'efficacia e la concretezza che ci porta nei contesti internazionali a rappresentare una realtà operativa, un punto di riferimento, del quale forse non ci rendiamo nemmeno conto. Perché nei fora europei, quando si parla di altro si parlano altre lingue, ma quando si parla di service si parla molto spesso l'italiano. Perché la nostra tradizione, la nostra cultura, i nostri sentimenti sono fortemente



intrinseci di questo spirito di servizio: ed è a questo che dobbiamo aggrapparci, sono questi i valori che noi dobbiamo trasmettere ai nostri soci.

Guardiamo al futuro, al futuro dei nostri figli, esaltando i principi etici del lionismo ed evidenziando quel sentimento e quell'entusiasmo che deriva dall'aiutare gli altri. Vale molto di più il sorriso di un disabile, la gioia di un bimbo, la commozione di una madre, che qualsiasi dotta conferenza dei relatori che presenziano alle nostre serate.

Credo sia giunto il momento di dire basta di piangersi addosso, basta contare ogni giorno quanti siamo, ma non possiamo dimenticare i nostri problemi: dobbiamo avere il coraggio di affrontarli. Perché ricordiamoci che noi siamo qui per espletare dei doveri e non dei diritti e il nostro mestiere è quello di servire avendo ben presente che chi non lo fa non è un lions, ma è solo uno che porta un distintivo.

Trasmettiamo entusiasmo e non regole, divieti, numeri. Ragioniamo in grande, facciamo cose grandi, facciamo massa critica, facciamo opinione, investiamo in comunicazione.

Individuiamo nuove frontiere nelle nostre attività di servizio, affiancando alle tradizionali raccolte fondi, l'impegno a mettere in campo le nostre professionalità, realizzando strutture operative in cui noi operiamo in prima persona, perché questo è ciò che la società civile ci chiede.

E quando in futuro realizzeremo qualcosa, smettiamola di darla in gestione ad altri, dobbiamo costruire le case dei lions, le scuole dei lions, i punti lions. Ma per fare questo dobbiamo lavorare in squadra; è questo il vero cambiamento! Dove sicuramente ciascuno ha la sua funzione, ma sono chiari gli obiettivi, i programmi, e dove soprattutto ciascuno agisce con umiltà, dove si rispettano innanzitutto le persone più che i ruoli, valorizzando il lavoro degli altri, compiacendosi dei risultati comuni, favorendo la collaborazione ed il coinvolgimento, ed operando con fiducia reciproca.

Non mi impegnerò per avvicinare i vertici alla base, ma mi impegnerò per smussare i vertici, con le loro spigolature e le loro angolarità, combattendo l'arroganza dei centri di potere, che talvolta sono anche fuori dalla nostra associazione, la superbia delle prese di posizioni, partendo dal presupposto che le scelte da fare non sono quelle migliori, ma sono quelle condivise, convinto che il più delle volte le scelte condivise sono anche le migliori.

Siamo tutti volontari che mettono a disposizione le proprie risorse e la propria intelligenza per costruire un mondo migliore senza guadagnarci nulla, anzi spesso rimettendoci: che senso hanno i personalismi, l'autoreferenzialità e i cronici narcisismi.

In questo momento abbiamo bisogno di tutti, ma soprattutto dei più bravi, non possiamo escludere coloro che hanno servito egregiamente la nostra associazione, solo perché appartengono ad un altro gruppo, oppure perché potrebbero dare fastidio.

Dobbiamo smetterla con le fazioni, dobbiamo combattere chi manovra la costituzione delle nostre strutture, dobbiamo ridare ai soci la forza di scegliere autonomamente senza alcun condizionamento esterno.

Sono convinto che superando questi ostacoli, dando spazio a tutti, lavorando insieme, con un obiettivo comune, saremo in grado di trasmettere efficacemente i nostri messaggi, avremo da un lato l'opportunità di ritrovare tante persone disponibili a seguirci e dall'altro di rafforzare quell'orgoglio di appartenenza che purtroppo oggi dà evidenti segni di cedimento.

Abbiamo dinanzi alcuni appuntamenti in cui potremo affacciarci al mondo e dare evidenza della nostra capacità, che sono l'Expo, il Centenario e la Convention di Milano.

Cominciamo a viverla in tanta questa realtà internazionale, facciamo nascere sempre di più la voglia di far vedere agli altri ciò che siamo capaci di fare: andiamo in molti al prossimo Forum Europeo di Augusta, che è facilmente raggiungibile, offrendo una significativa rappresentanza italiana, come abbiamo fatto recentemente a Pescara.

Per quanto riguarda in particolare la Convention italiana di Milano, ho un sogno che vorrei condividere con voi: veder sfilare 10.000 italiani alla parata inaugurale. E' un grande sogno ma se ci impegniamo ci possiamo riuscire.

Tra un mese, insieme a molti di voi, mi recherò negli Stati Uniti per assumere questo nuovo incarico, in quel paese che per molti di noi e per molti dei nostri padri è sempre stato un sogno, il sogno americano.

Incontrerò tanta gente portando nel cuore il valore della nostra Italia, che per loro è un mito, che sono orgogliosi di rappresentare, nella quale credo e che oggi è sempre un punto di riferimento in tutto il mondo per la qualità delle persone, per le bellezze naturali, per le capacità manageriali, per lo stile, ma soprattutto per quel profondo sentimento di solidarietà che fa parte integrante della nostra cultura. Io ci credo.

Gabriele Sabatosanti Scarpelli

Candidato all'incarico di Direttore Internazionale alla prossima Convention di Honolulu

Il comitato organizzatore

Un congresso nazionale implica una mole di lavoro organizzativo non indifferente. Ed è grazie all'impegno di numerose persone che è possibile predisporre una struttura operativa in grado di far convivere per tre giorni, in tutta sicurezza, oltre mille persone.

Il Comitato organizzatore del 63° congresso nazionale, che da queste pagine ringraziamo, era composto dal Presidente PDG Giancarlo Vancini, dal Segretario Roberta Gamberini Palmieri, dal Tesoriere Benvenuto Suriano, dal Cerimoniere Mario Perego, dal direttore della rivista "Lion" Sirio Marcianò, dal direttore della rivista "Notiziario 109 Tb" Giuliano Musi. Inoltre, Vito Carbone, Umberto Cavezzali, Alberico Colasante, Cristiano Cremonini, Cesare Diazzi, Antonio Mancuso, Nicola Pinardi, Francesco Rivelli, Stefano Silvagni, Tullio Sturani, Giancarlo Villani e Roberto Zanetti.





GMT e GLT: questi conosciuti

Come da tradizione, prima dell'inizio del 63° Congresso nazionale, si sono tenuti interessanti appuntamenti pregressuali, durante i quali si è cercato di sviluppare, puntualizzare e suggerire vie di soluzione ai vari problemi ed indirizzi che sarebbero stati, poi, motivo di discussione in ambito congressuale. Tra questi, l'open workshop su "Tradizione ed innovazione: il lionismo tra GMT e GLT". **Di Ernesto Zeppa**

Si è cercato, per esempio, di fondere insieme alcuni temi di studio e service nazionali presentati dai diversi Lions club, ci si è soffermati sul valore della comunicazione lionistica interna ed esterna, si è parlato di innovazione informatica ed annuario, della presenza Lions ad Expo 2015 e della Convention di Milano 2019, argomenti che, per la loro importanza e complessità, hanno bisogno di un momento di riflessione, ripensamento, sintesi e, soprattutto, una conoscenza e condivisione degli stessi più approfondita ed accurata da parte dei delegati e soci Lions.

Di particolare interesse ed attrattiva, si è rivelato l'open workshop su "Tradizione ed innovazione: il lionismo tra GMT e GLT" che ha richiamato, nella sala Saturno A dell'hotel Carlton, un numero considerevole di soci Lions. Gli stessi Organizzatori - il PDG Sandro Castellana, responsabile di area GLT, il PDG Elena Appiani, responsabile di area GMT, il PDG Claudio Pasini, responsabile multidistrettuale GLT e il PDG Giuseppe Potenza, responsabile multidistrettuale GMT - si sono meravigliati e, in un certo senso, inorgoglitati da questa folta partecipazione che, in poco tempo, ha gremito la sala oltre la normale capienza.

Perché tanta adesione? Presto detto, i nostri 4 brillanti responsabili GMT e GLT, coadiuvati dai loro collaboratori distrettuali, hanno raggiunto un traguardo prestigioso: far capire quanto sia importante la formazione per poter motivare, far crescere l'orgoglio e l'entusiasmo nei soci e stimolare la crescita associativa.

Attraverso specifici corsi di formazione e sensibilizzazione alle problematiche lionistiche, si potranno recuperare i soci "tiepidi" e contribuire a quei piani d'azione e sviluppo che sono la garanzia e la sicurezza per un più sereno e luminoso futuro per la nostra associazione.

"Abbiamo fatto certamente passi in avanti rispetto agli anni scorsi - ha evidenziato Giuseppe Potenza nel suo intervento - ma abbiamo ancora da lavorare per annullare le perdite. Vi chiedo, quindi, un altro piccolo sforzo. Oggi come oggi, possiamo ritenerci soddisfatti di quanto fatto, ma non dobbiamo demordere perché, a fine giugno, potremmo avere amare sorprese. La presenza a questo seminario, comunque, mi fa ben sperare nell'impegno e nella sollecitudine di ciascuno di noi nel voler conseguire, insieme, una grande soddisfazione: la parità fra le entrate e le uscite dei soci".

Elena Appiani ha esortato i coordinatori distrettuali GMT e GLT a collaborare assieme perché "...il GMT è come il medico che fa le analisi, studia le possibili strategie e le soluzioni condividendole con il GLT che ha il compito di fornire gli strumenti formativi ed informativi per superare gli scogli ed affrontare la vita associativa in modo costruttivo ed armonico".

Anche Sandro Castellana e Claudio Pasini hanno condiviso quanto affermato dai due responsabili GMT evidenziando il ruolo centrale e fondamentale di una formazione dinamica, corretta, coerente e sempre aperta all'innovazione e al nuovo modo di approcciarsi all'uditorio con il quale "...è necessario creare un clima disteso,

rilassato ed empatico. Non più, quindi, lezioni cattedratiche, ma coinvolgimento, confronto, dibattito e condivisione".

Ed è proprio per dar voce a questa metodologia che i nostri quattro indefessi "combattenti" si sono messi a disposizione degli intervenuti per fornire chiarimenti, consigli e suggerimenti.

Tante domande, molte puntualizzazioni e grande soddisfazione da ambo le parti per aver avuto la possibilità di interagire concretamente con i responsabili GMT e GLT, i quali sono riusciti stimolare la curiosità dei presenti ed instaurare un'atmosfera calda, partecipata, vivace e, soprattutto, stimolante nell'affrontare le diverse argomentazioni tutte incentrate su come generare entusiasmo genuino, sentimento sincero e credibilità nei soci nei confronti di un'associazione di cui tutti noi apprezziamo gli scopi, l'etica e quei valori che stanno alla base del suo operare nella comunità locale, nazionale ed internazionale.

C'è molta strada da fare...

Il Congresso nazionale di Bologna approva la volontà dei Lions di dare dignità a chi è senza lavoro impegnandosi ad offrire le proprie competenze gratuitamente ai giovani e agli imprenditori che non trovano o hanno difficoltà a restare nel mercato del lavoro.

Help emergenza lavoro diventa così service permanente di rilevanza nazionale che, anche con il supporto della Fondazione Nazionale Lions per il lavoro Italia - Onlus, darà la possibilità ai tutti i soci di diventare attori protagonisti del mondo economico sociale. *(Guido Cogotti)*





2014-2015 limited edition?

Quest'anno il Multidistretto ha promosso un'attività di sostegno alla LCIF senza precedenti, permettendo la realizzazione di materiale divulgativo e informativo, pagine pubblicitarie, spazi redazionali che dessero il messaggio, l'immagine e lo slogan per la campagna morbillo. Inoltre, è stata stipulata un'inedita joint venture con Unipol Banca per sostenere tale campagna con un fund raising mirato e dedicato a tutti i correntisti dell'istituto. **Di Claudia Balduzzi ***

Noi Lions siamo chiamati personalmente a sostenere concretamente la raccolta fondi che permetterà, domani, l'eradicazione della malattia nel mondo: un'ambizione certamente ardua ma pur sempre alla nostra portata, qualora lo si voglia, un sogno audace per la cui realizzazione bisogna operare, con una convinzione profonda e convinta e scelte di fondamento.

La Fondazione infatti supporta progetti "ardui e audaci", sia in Italia che nel mondo, con tutta la sua generosità e competenza, acquisite in anni di lavoro.

Queste sono le scelte di cui vi parlo: non i tanti rivoli e ruscelletti, utili sì ma spesso profondamente dispersivi, che rischiano di indebolire se non vanificare le potenzialità dei Lions, ma progetti che sappiano rivalutare e amplificare appieno l'investimento effettuato e la sua efficacia. Noi Lions italiani siamo una squadra di 42.800 giocatori e dovremmo avere una potenzialità di fuoco immensa eppure, ancor oggi, per tantissima realtà, si ha la sensazione di raccogliere di più nella riunione condominiale per acquistare i fiori del giardino...

E così si deve condividere la visione di vaccinare indistintamente contro il morbillo in Mali come in Italia, nel primo perché non ci sono medicine e acqua per curare le complicanze, nel secondo perché vi sono ancora visioni distorte e credenze talebane che rifiutano la vaccinazione. Si deve incitare con una promozione adeguata nel rispetto della cultura socio-religiosa ad avvicinare i bambini nel terzo mondo alla vaccinazione; operare con le autorità sanitarie locali e gli educatori scolastici per istruire l'utenza ad un'accettazione consapevole del programma morbillo e rosolia: significa essere portavoce di un unicum uguale per tutti.

Ecco come la Campagna Morbillo diventa una battaglia di tutti, il collante che unisce tutti i Lions del mondo in un solo obiettivo, purtroppo non il solo... anche quest'anno con una puntualità cronometrica si è abbattuta l'ennesima calamità che ha piegato una nazione, decimandone la popolazione, azzerandone le risorse economiche: il terremoto in Nepal. In

poche ore LCIF ha stanziato 300.000 dollari, quantificata per quella miriade di persone in un sorso d'acqua potabile, una coperta, una benda niente di più, ma se la squadra italiana collabora con quella internazionale mettendo in campo le iniziative per il Nepal noi Lions rimpinguiamo le casse della Fondazione che continueranno a garantire il pane quotidiano e molto altro.

Ecco come il terremoto del Nepal diventa un altro obiettivo sensibile della nostra solidarietà.

Vogliamo allora parlare di generosità? Cosa intendo io? Un moto dell'animo? Un'esigenza? Una pacificazione della coscienza? Una moda? Oppure è uno sporcarsi le mani e i piedi in un sentimento che ti imbratta di gioia che ti graffia con le spine di un'umanità più attenta. Allora la vera sfida diventa fare spazio dentro di sé per ospitare gli altri con il loro diverso spaccato di bisogni. Dove c'è bisogno lì c'è un Lions... Questo è il motto del Centenario, parafrasandolo si trova l'essenza della nostra Fondazione attenta ai progetti e, badate bene, a prescindere dal sostegno ricevuto negli anni da quei club, da quel distretto o da quel multidistretto che li presentano.

Questa è la visione globale, internazionale che ci distingue da tutte quelle associazioni certamente meritevoli che lavorano per il sociale, il culturale, il sanitario e l'educativo. E noi della Fondazione ci spendiamo, ci mettiamo la faccia ed il cuore nel presentarvi quello che facciamo, alfieri delle raccolte fondi e staffettisti dei progetti da presentare, approvare e realizzare, certi che l'umanità più fragile avrà sempre bisogno dell'umanità che ha qualche privilegio in più...

LCIF alias Missione umanità, la speranza è nelle nostre mani. Grazie a tutti i soci del Multidistretto per quanto hanno fatto, stanno facendo e per quanto vorranno fare per la loro Fondazione.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*



Il congresso di Bologna... in 60 righe

- **Tema di Studio Nazionale 2015/2016:** “Diventa donatore di midollo osseo, diventa un eroe sconosciuto”.
- **Service Nazionale 2015/2016:** “Help lavoro giovani: dall’università ai progetti sociali promossi da Lifebility e con il supporto del microcredito lions”.
- **Giulietta Bascioni Brattini** è la “Responsabile della Struttura per le Pubbliche Relazioni” per il 2015/2018.
- L’Assemblea ha approvato per acclamazione...
 - La relazione organizzativa e finanziaria degli **Scambi Giovanili** presentata dal Coordinatore MD Loris Baraldi. La quota per il 2015/2016 rimane invariata, pari a € 0,70 per socio.
 - La relazione organizzativa e finanziaria del **Campo Italia** presentata dal Direttore Giovanna Bronzini e dal Tesoriere Pierluigi Rossato.
 - La relazione organizzativa e finanziaria del **Campo Italia Giovani Disabili** presentata dal Direttore Aldo Cordaro.
- L’Assemblea assegna il **Campo Italia per il triennio 2015/2018** all’organizzazione congiunta dei Distretti Ya-Yb-AB, con avvicendamento della responsabilità organizzativa nel triennio. Per il 1° anno la sede sarà presso il Campo “Vesuvio”, nel Distretto Ya, Direttore il Lion Antonio Marte. La quota annua pro socio sarà di € 1,50.
- L’Assemblea assegna il **Campo Italia Invernale per il triennio 2015/2018** al Distretto AB, approvando quale luogo di svolgimento l’Archéo Camp di Monopoli e quale Direttore il Lion Domenico Valerio. La quota annua pro socio sarà di € 0,50 (quota fissa per il triennio).
- L’Assemblea ha approvato all’unanimità il rendiconto 2014/2015 e la relazione programmatica 2015/2016 della **Rivista nazionale “Lion”**. La quota per il 2015/2016

rimane invariata, pari a € 5 per socio.

- Ratificando l’abolizione dell’invio dell’annuario su supporto informatico fisico, l’Assemblea ha contestualmente deliberato di ridurre a 0,20 € **la quota annuario**, destinando la somma rimanente all’aggiornamento del software che già permette di scaricare i dati online e di far confluire la differenza di 1,30 € nella quota multidistrettuale ammontante, dal 2015/2016, a 12,30 € a socio.
- **La quota multidistrettuale** (tutto incluso) sarà per il 2015/2016 di euro 46,10.
- L’Assemblea ha accolto la proposta di inserire tra i **service di rilevanza nazionale:** “Help Emergenza Lavoro: ludopatia, sovra indebitamento, usura”.
- Il **64° Congresso Nazionale** si svolgerà a Sanremo dal 20 al 22 maggio 2016 (quota: € 4,50 a socio).
- Il **65° Congresso Nazionale** si svolgerà a Roma nel maggio del 2017 (quota: € 4,50 a socio).

I Governatori eletti per l’anno sociale 2015/2016

Rino Porini - Distretto Ia1 • Nino Emilio Rinaldi - Distretto Ia2 • Paola Launo Facelli - Distretto Ia3 • Salvatore (Salvo) Trovato - Distretto Ib1 • Antonio Belpietro - Distretto Ib2 • Massimo Alberti - Distretto Ib3 • Giuseppe Sarni - Distretto Ib4 • Valter Rebesan - Distretto Ta1 • Massud Mir Monsef - Distretto Ta2 • Giancarlo Buscato - Distretto Ta3 • Giuseppe Rando - Distretto Tb • Franco Sami - Distretto A • Alessandro Mastroilli - Distretto AB • Tommaso Sediari - Distretto L • Carlo Bianucci - Distretto La • Antonio (Totò) Fuscaldo - Distretto Ya • Francesco Freni Terranova - Distretto Yb.

Presidente del Consiglio dei Governatori per il 2015/2016: Liliana Caruso (distretto Ya).



multidistretto

Si è concluso il Congresso Nazionale Lions a Bologna e anche buona parte del lavoro per i GMT (Global Membership Team) e GLT (Global Leadership Team), per questo anno sociale. È il momento in cui è giusto fare un bilancio delle attività svolte.

Le due squadre hanno lavorato per l'armonico sviluppo dell'associazione con la massima attenzione. Non solo crescita con l'immissione di nuovi soci e con la nascita di nuovi club, ma anche mantenimento e coinvolgimento dei soci attraverso le attività di servizio e la riscoperta delle motivazioni.

Il costante collegamento con la sede centrale è partito già a settembre con il meeting annuale di programmazione dei Leader d'Area 4 F a Oak Brook, al quale hanno partecipato i sottoscritti. Insieme a tutti gli altri Leader d'Area del mondo sono state scambiate esperienze e prospettive fra le varie aree del pianeta; ovunque si punta ad aumentare la "co-operazione", a tutti i livelli.

Anche il gruppo di lavoro Europeo ha messo a punto molte proposte operative presentate al Board a Praga, ed in procinto di trasformarsi presto in "delibere" del Board; già operativo un supporto per la traduzione dei documenti ufficiali nelle lingue non "ufficiali" dell'associazione.

E' iniziato già nei primi giorni dell'anno il delicato lavoro di coordinamento di tutti i gruppi: coordinatori MD 108 Italia e 117 Grecia e Cipro, poi gli incontri con i coordinatori distrettuali e con i governatori e ancora formazione con i VDG oggi DGE, tanto in Italia quanto a Cipro con i VDG Greci.

Numerosi gli incontri, molti i momenti di confronto e di

Un anno di GLT e GMT



scambio di esperienze, sia personali che con l'utilizzo delle nuove tecnologie web, per raggiungere l'obiettivo di far collaborare il DG Team insieme ai GMT e GLT per il benessere del lionismo.

I tre punti cardine da ricordare per lo sviluppo della membership sono: 1. Mantenere i soci - Soddisfare. 2. Reclutare nuovi soci - Invitare. 3. Formare nuovi club - Espandere.

L'obiettivo del GLT è individuare i nuovi leader e prepararli efficacemente attraverso formazione e iniziative per lo sviluppo della leadership.

Abbiamo la conferma che nei Distretti in cui si è dato spazio alla formazione a tutti i livelli c'è maggior consapevolezza e maggior attaccamento all'associazione: si perdono meno soci!

Abbiamo lavorato sui numeri dei Distretti e del MD ma senza leggerli aridamente, bensì riempiendoli di significati, cercando di comprendere il perché delle situazioni, stimolando l'orgoglio associativo, suggerendo di impegnarsi in progetti di servizio interessanti e coinvolgenti. Attraverso il prezioso supporto dei coordinatori distrettuali e dei Presidenti di Zona e di Circostrizione è stato possibile, in molti casi, identificare le cause della disaffezione dei soci e cercare insieme delle terapie.

I piani d'azione per il 2015-16, realizzati dai DGE, tengono conto di tutte queste cose descritte. La sfida per il prossimo anno sociale è lanciata: il lavoro di squadra, con obiettivi comuni e condivisi, aiuta il DG a mantenere sano ed efficiente il proprio distretto.

Tutti i livelli devono essere interconnessi e lavorare per lo stesso obiettivo. Ecco che tutto diventa più facile!

In questo panorama è indispensabile che il GMT faccia squadra forte e compatta con il GLT.

Un nuovo percorso è già stato tracciato e, fino ad ora,

ha portato a...

- Formazione maggiormente interattiva, sul "saper fare" e sul "saper essere".

- Aumento della richiesta di formazione da parte dei soci e dei distretti.

- Maggiore attenzione al service: cosa è realmente "service", come si identificano efficacemente le esigenze della comunità, come si sceglie un service fra i molti, come si progetta e realizza un service con il coinvolgimento attivo dei soci, come si verifica la sua efficacia.

- Attenzione alla "soddisfazione" dei soci e al loro attivo coinvolgimento nella attività del club.

- Migliore pianificazione delle attività del distretto a supporto dei club, per aiutarli a realizzare service in modo più efficace ed incisivo attraverso l'utilizzo dei piani d'azione SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici con indicazioni di tempo).

Il Workshop tenuto a Bologna durante i seminari pre-congressuali, "Tradizione e Innovazione: il lionismo tra GMT e GLT", ha visto una partecipazione molto numerosa di soci, presidenti di club, coordinatori, DG e DGE. Non è il numero dei partecipanti che ha dato la carica, ma il dibattito inteso e ricco che si è sviluppato nelle due ore di attività. Crediamo in una modalità che preveda il confronto, prima di tutto, con tanto entusiasmo e scambio di esperienze.

Nuove entusiasmanti sfide ci attendono: i service del Centenario, l'Expo, la Convention di Milano... Vogliamo essere pronti insieme per affrontarle!

Elena Appiani (GMT Area Leader 4 F)
Sandro Castellana (GLT Area Leader 4 F)

Nelle foto i gruppi GMT e GLT distrettuali e i 17 Governatori eletti con Domenico Messina, Sandro Castellana ed Elena Appiani.

Please Joe, this way!

Nascita di una campagna social, una festa collettiva. Dall'ottobre 1994 il Lions Clubs International ha adottato quale attività ufficiale di servizio il Programma Lions di Raccolta e Riciclaggio di Occhiali. In realtà i Lions sono impegnati nel riciclaggio degli occhiali da vista usati dal 1940. **Di Riccardo Crosa**

In Italia, nel 2004, ad opera di alcuni club fondatori, ha preso il via il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati Onlus oggi presieduta da Luigi Tavano. L'attività del Centro Occhiali si basa su un'idea semplice e per certi versi affascinante che è quella di raccogliere occhiali usati, lavarli, misurarli e catalogarli per poi distribuirli a chi ne ha bisogno.

Ecco qualche numero sull'attività del Centro che è uno

dei 18 esistenti al mondo: 11 anni di esercizio, 2 milioni di occhiali distribuiti in 53 paesi del mondo. Basterebbe questo a descrivere il notevole lavoro svolto. Ma occorre sottolineare che ogni paio di occhiali distribuito, rigorosamente a seguito di controllo della vista del ricevente da parte di volontari lions o medici del luogo, può potenzialmente cambiare la vita della persona che lo riceve. Proprio in questo periodo il Centro Occhiali festeggia il



citato traguardo dei 2 milioni di occhiali distribuiti, con una campagna sui social network denominata “5xmille volte grazie” che coinvolge testimonial d’eccezione come il presidente internazionale del Lions Clubs International Joe Preston, il direttore internazionale Roberto Fresia, il governatore del distretto 108 Ia1 Enrico Baitone e lo stesso presidente Tavano. Ogni testimonial è raffigurato con in mano una fetta di torta, la propria fetta della solidarietà. Set del *making of* dell’immagine ufficiale della campagna è stata Savona, in occasione della visita dello stesso Preston.

L’iniziativa che proseguirà sui social nelle prossime settimane, fa seguito all’iniziativa *Thank You* la campagna di comunicazione avviata nel dicembre del 2013 e proseguita fino a fine 2014 e consistente in una raccolta di tavole grafiche caratterizzate da un tema ricorrente: evocano mediante un paio di occhiali e un’unica frase, *Thank You* appunto, un personaggio esistito, esistente o

immaginario. L’intera campagna e alcuni inediti sono stati raccolti in un volume presentato a San Valentino alla Feltrinelli di Biella, con prefazione dell’artista visuale Paolo Vesag.

Tornando alla campagna online su facebook e Twitter, l’idea della fetta di torta è un espediente simbolico, il *fil rouge* che accomuna come il nostro distintivo ogni persona la regga in mano e festeggia il Centro Occhiali soffiando sulla candelina. La campagna è interattiva, sollecita cioè i partecipanti all’azione, poiché prevede che le persone scarichino il modellino cartaceo della torta e la creino loro stessi con forbici e colla. Tutto ciò richiama la stessa azione umanitaria lions, cioè il mettersi in gioco attivamente per raggiungere un risultato, per costruire qualcosa. Insomma, a quanto pare una festa cui nessuno intende mancare, come recita lo slogan: “Festeggiamo insieme i 2 milioni di occhiali distribuiti con la campagna 5xmille volte grazie.”!

Guardiamo al futuro serenamente

Per incentivare la crescita associativa e la soddisfazione dei soci, la Sede centrale di Oak Brook ha ridefinito la figura del Presidente Responsabile dei Soci, che, come si può leggere nell’articolo III, sezione 6 del Regolamento tipo, assume e rafforza un ruolo chiave all’interno del club. **Di Ernesto Zeppa**

Inanzitutto sarà una carica elettiva; verrà, infatti, nominato dall’Assemblea dei Soci e potrà circondarsi di tanti soci quanti ne riterrà opportuno per portare avanti il suo compito e il suo programma di affiliazione, di motivazione e soddisfazione soci e crescita associativa. Solo con

una squadra coesa, volenterosa ed impegnata si potranno raggiungere quegli obiettivi che, annualmente, il Presidente responsabile dei Soci si proporrà come meta.

In teoria, tutto questo può sembrare facile e semplice da attuare, ma, purtroppo, in ogni novità, c’è il rovescio della

medaglia. I nostri soci sono preparati ad accettare questo cambiamento? Si adegueranno alle nuove normative?

Frequentando i club, devo dire che non saranno poche le difficoltà, ci saranno momenti delicati, di confronto e di conflitto a causa di forti personalismi presenti, ma non dobbiamo demordere; forse, una più seria acquisizione di responsabilità da parte del Presidente responsabile dei Soci potrà farci “risalire la china”, recuperare l’entusiasmo e credere, con più forza e convinzione, nel valore della nostra associazione. Certo è che si dovrà andare nei club con cautela, con delicatezza, con “i piedi di piombo” senza voler imporre nulla dall’alto per evitare irrigidimenti e chiusure da parte dei club, i quali potrebbero sentirsi esautorati nella loro autonomia decisionale. Altro problema che potrebbe presentarsi è un possibile scontro tra il ruolo del Presidente di Club e quello del Presidente responsabile dei Soci. Sono due ruoli diversi con specifici obiettivi e compiti: il primo si interesserà di service e della gestione del club; il secondo programmerà la crescita associativa e curerà la membership del club e sarà sempre subordinato al Presidente di club con il quale dovrà, quindi, collaborare ed operare a stretto contatto. Non esiste, quindi, antagonismo fra le due figure; hanno, come si diceva, compiti diversi, ma che mirano a raggiungere gli stessi obiettivi.

Molto importante sarà in quest’ambito, l’apporto e l’aiuto che potranno portare ai club le strutture GMT e GLT che non vengono sfruttate appieno dai soci. Sarà neces-

saria un’adeguata formazione che, spesso, purtroppo, non viene accettata volentieri dai soci, ma è questa la strada giusta per adeguarsi al cambiamento ed apprezzare l’innovazione. Cerchiamo di essere più disponibili, più aperti al nuovo e non sentiamoci esautorati nelle nostre funzioni se ci viene chiesto di collaborare con altre persone, di impegnarci assieme per il bene della nostra associazione.

E’ bene sottolineare che l’incarico di Presidente responsabile dei Soci è di notevole importanza e rilevanza nel ambito del club e potrà essere assunto da chi sarà in grado di farsi carico delle molteplici responsabilità che a questo ruolo competono. Nei nostri club, ci sono tanti bravi soci che sapranno assolvere egregiamente a questa funzione; forse, all’inizio non sarà sempre facile far comprendere e far accettare di buon grado questa figura che, tradizionalmente, veniva assunta da un past presidente di club; non scoraggiamoci: non è importante vincere una battaglia, ma la guerra.

Cominciamo sin da ora, quindi, a riflettere su questa nuova organizzazione che, dal prossimo anno, dovrà diventare operativa.

Dimostriamoci veri Lions: uomini e donne capaci di rispondere positivamente alle esigenze della Comunità in cui vivono, ma anche sempre pronti, attenti ed impegnati a cogliere quelle innovazioni che potranno garantire, al Lions Clubs International, un futuro sereno e pieno di soddisfazioni.

MK a Tuttofood

Un gruppo di Lions appartenenti a “I Lions Italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus) ha allestito un importante stand nel padiglione 5 della Fiera di Milano a TuttoFood 2015, svoltosi ad inizio maggio. **Di Giuseppe Innocenti**

Una partecipazione “anomala” rispetto a quella degli altri 2.838 espositori di cui 433 esteri ognuno con i propri prodotti da far conoscere. Espositori provenienti da tutta Italia, Europa e gran parte del mondo, ben 119 paesi oltre all’Italia per una esposizione dedicata al cibo in tutte le sue variabili.

MK Onlus, che non ha nessun prodotto alimentare da reclamizzare, ha promosso la conoscenza in tema di fame nel mondo portando la propria esperienza ormai quindicennale svolta in Burkina Faso, uno dei paesi dove la mortalità infantile è tra le più alte al mondo proprio per la scarsità di cibo. Lo stand allestito a TuttoFood, con cartelloni significativi, filmati che giravano in continuazione, depliant illustrativi, noccioline burkinabé, vasetti di burro di Karaté ha consentito di sottolineare il problema della fame nel mondo, dando concreti esempi di come e cosa si può fare per alleviarla, perché alleviarla si può, basta volerlo e unire le forze con la sensibilità e il desiderio di essere utili ai più bisognosi.

I volontari di MK hanno trasmesso sensazioni, determinazione e passione sul lavoro svolto e hanno distribuito centinaia di “notizie” in ogni “formato” per coinvolgere il pubblico sulle tante attività di assistenza svolta in Burkin.

MK Onlus ha affrontato la fase dei pionieri e ora, superate le tante difficoltà, va risvegliata ed ampliata l’informazione sull’attività umanitaria in Burkina al fine di iniziare nuove persone perché la fame nel mondo non si risolverà in tempi rapidi se non con squadre sempre più affiatate, generose, forti di idee e volontà, insomma di donne e uomini con “il cuore in mano” come si dice a Milano.



Cultura e impegno civico per il lionismo del futuro

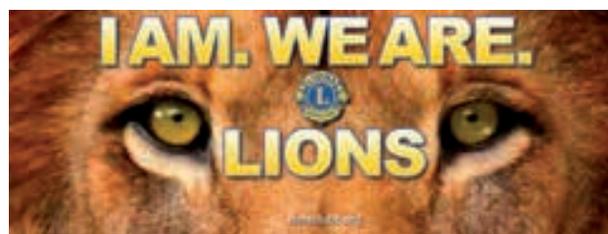
Partecipare concretamente al processo di crescita socio-culturale della società per realizzare la nostra mission e far crescere l'associazione. L'obiettivo della "cittadinanza umanitaria attiva". Di Antonio Laurenzano

Con la celebrazione del Congresso nazionale di Bologna un altro anno lionistico volge al termine. Fra luci e ombre, il lionismo italiano, fortemente impegnato a Expo Milano 2015, è sempre più proiettato verso il 2017, l'anno del centenario. Uno storico appuntamento per confermare l'attualità del messaggio di solidarietà e fratellanza universale di Melvin Jones.

Ma, al di là di qualche mediocre rappresentazione personalistica che alcuni ne fanno, quale lionismo ci attende per il futuro? Negli auspici personali, non è quello che, parlando di "cambiamento", è stato disegnato di recente su queste pagine. Incomprensibile infatti l'intervento relativo alla mission del lionismo, alla centralità sociale del suo ruolo nella promozione del bene civico. Con buona dose di saccenteria e di provincialismo, qualcuno ritiene che l'associazione torna a crescere perché "non è più un'associazione di elite di censo e di cultura". Abbiamo così appreso che fare opinione, suscitare dibattiti, promuovere sul territorio un lionismo di proposta e di mediazione sociale fra i bisogni della collettività e le pubbliche istituzioni non significa "servire", non significa "prendere attivo interesse al bene civico, culturale e sociale della comunità"! La "cittadinanza umanitaria attiva", attuazione del principio costituzionale della "sussidiarietà orizzontale", per la quale tanto ci stiamo battendo, è da rottamare. Deludente! Questa è una lettura di un lionismo lontano da ogni processo di crescita socio-culturale, un lionismo che non consente di percepire il futuro, privo cioè di una sua identità. Con buona pace dei service d'opinione di rilevanza nazionale!...

Non si può infatti languire inoperosi e distaccati da ciò che ci circonda senza renderci complici del dissolvimento dei migliori valori storici e culturali, etici e morali, religiosi o più semplicemente spirituali. La nostra presenza nella società non anodina ma critica, e al contempo propositiva, deve assurgere ad elemento di ammonimento, di risveglio, punto di convergenza di chi intende ancora lottare per gli ideali di giustizia, libertà, moralità e solidarietà.

Il declino della società, la sua deriva etica coincide con l'abbandono di quegli elementi caratterizzanti che hanno segnato nel tempo il cammino dei popoli, il loro sviluppo. E in un'epoca caratterizzata dalla profonda



crisi dei valori, da un crescente nichilismo culturale e da un diffuso disimpegno sociale, la società contemporanea ha bisogno dei lions quali opinion leaders del futuro, se non opinion makers, suscitatori di bisogni che la classe politica dovrebbe poi soddisfare. Agire cioè come protagonisti e non come anonime comparse sociali al servizio di altri! Aprirsi alla società civile con le nostre professionalità per far giungere la peculiarità del nostro impegno di operatori socio-culturali, di "leader globali nella comunità". La nuova frontiera del lionismo passa per una diversa cultura del servire.

"Così facendo, secondo l'illuminato pensiero del compianto Osvaldo De Tullio espresso al Forum europeo del 1978 in Spagna, i Lions si renderebbero effettivamente benemeriti della civiltà e del progresso e contribuirebbero in maniera concreta alla diffusione dei principi e degli scopi del lionismo. Tutto ciò presuppone e richiede non un interesse passivo e inerte, ma un comportamento attivo, con conseguenze sulle realtà sociali in ogni direzione possibile per ottenere che gli scopi del lionismo ricevano la massima attuazione". Il PDG De Tullio, Uomo di profonda cultura, sollecitava dunque per il lionismo l'assunzione del ruolo di movimento di opinione, ruolo dal quale sono poi scaturite le configurazioni di movimento di proposta, di pressione, di cittadinanza umanitaria. Una tesi programmatica magnificamente elaborata dal PID Ermanno Bocchini e che rappresenta la bandiera del lionismo italiano.

Con il "pessimismo della ragione (in presenza di certe affermazioni) e l'ottimismo della volontà", voltiamo pagina, per... "cambiare" davvero, in direzione di una road map del lionismo affrancato da zavorre e pifferai, in grado di recuperare l'elitarietà sociale e culturale di un tempo, negli uomini e nelle azioni, per restituire al messaggio lionistico credibilità e moral suasion. Per essere cioè orgogliosi del nostro passato e guardare con fiducia al nostro futuro.

Innovare per crescere... con coraggio e convinzione

Se qualcosa sta avvenendo non è tale da produrre illusioni; è necessario tenere il problema sotto stretta attenzione ed agire di conseguenza. Da lion di lunga data mi permetto avanzare proposte di modifiche (alcune vecchie) sulle quali invito a riflettere sperando che non vengano accantonate a priori (a me il coraggio di proporle e a chi di competenza il coraggio di esaminarle e, se ritenute di possibile applicazione, di regolarle e farle eseguire.

- Ritrovare l'“uomo” nella sua vera essenza, ricorrendo i valori fondanti dell'individuo; ritrovando l'“uomo” sarà come trovare la chiave per aprire le porte a persone sensibili, virtuose e consapevoli dei doveri che l'associazione richiede ai propri affiliati. Ne consegue la vitalità dei club funzionale a dare uno spessore culturale diverso alle iniziative dagli stessi programmate e condivise con soddisfazione dei soci (i club come “luogo per aperti dibattiti su qualsiasi tema di interesse pubblico con l'eccezione della politica di parte e del settarismo religioso”; il dialogo interno, sereno e costruttivo, favorirà la motivazione nei soci che durerà

**Da anni lions titolati e non asseriscono che bisogna cambiare per risolvere la critica situazione associativa ma poco (o nulla) è cambiato. Ho condiviso intenzioni ed apprezzato linee operative concettualmente valide ed ho sperato di assistere ad una inversione di tendenza ma, forse, è mancato il coraggio di cambiare, anche se, come disse il PCC Gabriele Sabatosanti Scarpelli “a noi lions il coraggio non manca”.
Di Gualberto Del Roso**

nel tempo).

- Gerarchia non autoritaria. La sollecitazione da parte degli Organi Superiori a valorizzare l'attività dei Presidenti di Zona (ultima deliberazione la loro immissione nel Team GMT e GLT), mi spinge a riproporre l'elezione dei Presidenti di Zona da parte dei club delle rispettive giurisdizioni territoriali in luogo della nomina governatoriale (verrebbe eliminata la possibilità della promessa di nomina pro voto: cfr. constatazione del PID Giuseppe Taranto nella lettera a Melvin Jones pubblicata su diverse riviste distrettuali post congresso di Rimini 1996).

I Presidenti di Zona eletti dai club e quindi fruanti della loro stima, avrebbero maggiori possibilità di intervenire con efficacia nei club sotto la loro sorveglianza specie nei casi di indebolimento associativo ed operativo (una

garanzia, a parer mio, per facilitare il ritorno alla crescita e l'incentivazione ad attivare service zonali). L'esperienza insegna che molti Presidenti di Zona nominati non godano della stima dei club amministrati e sono appena sopportati per dovere istituzionale.

Team GMT e GLT. Non è in discussione la nomina dei Responsabili di Area e dei Coordinatori multidistrettuali del Team GMT e GLT (la loro autorevolezza è stata dimostrata dall'intensa attività svolta e seguita con successo nei primi mesi del corrente anno fiscale - il leggero miglioramento del rapporto “usciti” su “entrati” potrebbe essere attribuito all'efficacia della loro azione -; ciò nonostante sarebbe utile rivedere come costituire il Team GMT e GLT distrettuale. Con decorrenza 1 luglio 2013 è stata modificata la composizione del Comitato Soci di club (rif. Statuto e regolamento tipo per Lions Club e scritto su “Lion” di maggio 2014, pag. 32), anche se, almeno nel mio distretto, non è stata data notizia ai club e si continua ad adottare il vecchio sistema.

La nuova composizione, Presidente eletto dal club con compiti ampliati rispetto alla vecchia descrizione e con la facoltà di inserire nel comitato soci del club interessati al processo di immissione di nuovi soci e/o alla soddisfazione dei soci, è molto importante e non capisco perché il fatto non sia stato considerato con la dovuta attenzione e non sia stata imposta ai club la sua applicazione nella nuova versione. Per analogia perché non procedere alla elezione in Congresso distrettuale del Presidente del Team distrettuale GMT e GLT?, sono certo che l'innovazione darebbe ai presidenti eletti maggiore autorevolezza, trattandosi, oltre tutto, di lions in possesso di particolari requisiti per potersi candidare a detta carica: specializzazione nel settore della comunicazione/formazione, avere acquisito un'ottima preparazione lionistica per aver partecipato attivamente ai seminari di formazione settoriali, avere svolto la carica di Presidente di Club, Presidente di Zona. Altro fattore importante agli effetti della efficienza, la possibilità di inserire nel Team (d'accordo con lo staff distrettuale) oltre al Presidente di Zona, altri lions specialisti del settore in modo da creare un gruppo coeso sì da garantire un'azione formativa /informativa che meglio risponda alle esigenze dei club e, ovviamente, conseguimento degli scopi e finalità di LCI (incremento soci, soddisfazione e mantenimento soci, estensione club, attività di servizio).

- Ripristino del programma Mentori di club a garanzia della effettuazione, in collaborazione con il Comitato soci di club, dell'orientamento (indispensabile e da imporre ai club) dei nuovi soci e continuo aggiornamento dei soci di più lunga data (con l'andare del tempo è facile creare consuetudini e comportamenti sociali non conformi all'etica e finalità di LCI; ricordiamo che i club sono autonomi a condizione che rispettino norme e regole internazionali e le disposizioni che di volta in volta vengono emanate dalla Sede Centrale).

Le idee e il dibattito oxfordiano

Quando qualcuno mi chiede quale sia la forza della nostra associazione non ho che una risposta: le idee e la capacità di metterle in pratica con pragmatismo e concretezza, in oltre duecento paesi e aree geografiche del mondo. Piaccia o no, siamo un'organizzazione multietnica e multiculturale, così come lo è il pianeta. Ecco perché le idee circolano, uscendo dalle menti degli individui per disperdersi nelle aree anche le più periferiche, andando a donare vita e allo stesso tempo attingerne per alimentarsi e poi tornare a rinvigorire le menti da cui erano uscite.

Il cervello collettivo, lo sviluppo culturale, le necessità dei cittadini e il CEP.

Di Riccardo Crosa

contesto. Si tratta di un processo che si presta alla spettacolarizzazione perché è un metodo collettivo. Ogni club lions basa l'efficacia delle sue iniziative sull'azione collettiva, pertanto, la forza e la bellezza di questa modalità di discutere è che dal contendere, al meglio delle possibilità, delle conoscenze e delle capacità di ciascuno degli oratori contrapposti, non rimane alcun dubbio sul destino della mozione o idea, poiché si tratta di una contesa leale, in cui gli schieramenti espongono alla pari le proprie convinzioni, nel rispetto più rigoroso di alcune regole, come il divieto assoluto di attaccare personalmente gli avversari - *Keep the debate impersonal, attack ideas not people* - consentendo al pubblico di porre domande sulla propria posizione riguardo l'argomento e consentendo al presidente, arbitro del dibattito, di poter condurre l'assemblea a una votazione chiara, domandando di votare sulla base delle cose che vengono dette ed ascoltate durante il confronto, impedendo ogni condizionamento del voto basato su notizie di cui le squadre contrapposte non abbiano fatto menzione - *Vote on the ideas heard in the room, not on what you know from elsewhere* - come le credenze che non debbono necessariamente essere coerenti per essere accettate.

L'abitudine al dibattito migliora la circolazione delle idee e allontana esempi incivili di contrapposizione personale mutuati dai talk show televisivi. Spesso ci si dimentica di essere tra pari, questa pratica impone ai componenti delle squadre che si propongono di difendere una delle due posizioni: a favore o contro, di prepararsi al meglio poiché da tale preparazione dipenderà il giudizio del pub-

blico, quindi il prevalere della propria tesi.

Nell'*Oxford debate* inoltre le astensioni sono possibili, ma non hanno dignità di indirizzo, pertanto anche il pubblico è necessariamente chiamato a prendere una posizione netta.

Qualsiasi tipo di sviluppo culturale scaturisce da una rivoluzione, inevitabile, spesso tumultuosa, che plasma ogni istante della nostra vita, provocando pressione sulle emozioni degli individui. L'utilizzo del dibattito oxfordiano, costituisce l'opportunità di recepire quali siano ad esempio le effettive necessità e richieste dei cittadini di un territorio dando loro voce. Pratica peraltro prevista dal CEP. Inoltre, se possiamo già considerare importante l'iniziativa di dare voce alle persone, farle riappropriare di quello spazio pubblico in cui solo alcuni soggetti, come politici e amministratori, hanno abitudine di avere dimora, per scelta e non per necessità, questa pratica fa anche emergere informazioni preziose che possono fornire indicazioni chiare, senza filtri o pregiudizi di altre organizzazioni o istituzioni, ma direttamente da chi desidera essere considerato abitante legittimo dello spazio pubblico, uno spazio in cui i problemi privati entrano in connessione divenendo problemi collettivi, soprattutto in momenti in cui amicizia e solidarietà sembrano divenuti ideali troppo fragili per la costruzione delle comunità e il contrasto all'insicurezza sociale in cui anche noi lions siamo impegnati, sembrano talvolta aver ceduto il passo alla protervia.

Osserviamo infine come, distretto per distretto, club per club, individuo per individuo, le idee corrano, si trasformino e crescano oppure periscano tra un nugolo di dubbi e indecisioni. Ma quelle che sopravvivono al dibattito, alla selezione, contribuiscono tutte insieme alla produzione del nostro cervello collettivo, tornando moltiplicate da dove prima erano uscite, per il beneficio di tutti. Credo intimamente che questa sia in estrema sintesi la missione dei lions, moltiplicare a vantaggio di tutti quelli che sono i nostri talenti, le nostre attitudini, le nostre idee, le nostre azioni sul territorio locale e nel mondo intero.

Alcune notizie sul "fronte soci" appaiono rassicuranti.

In effetti i saldi mensili a partire dal 31 dicembre 2014 sono in aumento, anche se in maniera modesta. D'altra parte è tradizione "gioire" per l'incremento soci: nel 1973 l'IP Coffin adottava il motto "un milione di uomini al servizio dell'umanità", mentre nel 1983 l'IP Flower lanciava "una moltitudine di mani protese nel servizio". Ciò significa una presa di coscienza della propria forza solidaristica ed una spinta per i tiepidi.

Andando però nel particolare, avvertiamo che una minima preoccupazione dobbiamo averla, altrimenti non si comprenderebbe la messa in campo, da parte del Board, di sussidi, programmi, progetti e percorsi per evitare l'emorragia associativa.

Dobbiamo principalmente evitare una lettura sommaria e/o algebrica dei dati e di soffermarci solo sul risultato finale. Le new entry vanno tenute distinte dalle cancellazioni, anche se alle volte le motivazioni dell'acquisizione sono le stesse del mantenimento soci. Ciò detto, gli esiti globali comunicati dal Board alla data del 30 aprile 2015 evidenziano che si è in attivo solo in Asia, Africa e Oceania. Per quanto ci riguarda come Italia, invece, partendo dalla indicazione sul web, dall'agosto 2008 al 30 aprile

2015 siamo stati sempre in calo: da 49138 a 42755 e ciò perché le perdite non sono state totalmente compensate. Nello stesso periodo, infatti, abbiamo ben 27.184 soci espunti (esclusa una minima percentuale di decessi). Allora la domanda è "perché?, come rimediare?".

Leggendo le relazioni programmatiche dei DG (molte delle quali gelosamente conservo) si deduce che il problema è da sempre all'attenzione con la indicazione anche di alcuni rimedi. La sede centrale, da parte sua,

non ha fatto mai mancare, come già detto, il suo apporto quale, ad esempio, la "Guida per la soddisfazione dei soci". Merita una attenzione particolare l'indagine "Attuali criticità del nostro Lionismo: come reagire?" condotta dal Centro Studi del Distretto L, presieduto dal PCC Naldo Anselmi (il c.d. "Rapporto Anselmi").

Riflettendo su varie dimissioni, esse per lo più si riportano o a deterioramento dei rapporti personali nel club o, purtroppo, ad una frizione, a volte grave, con il Distretto. Difficilmente si è in presenza di una "abiura" degli ideali lionistici: si sostiene infatti "mi sta bene il lionismo, ma non mi stanno bene i lions". A riprova la circostanza che moltissimi addii giungono da past presidenti di club, past OD e, purtroppo, PDG. Ovvio poi che, alla distanza, i commenti possono essere malevoli: chi è costretto a lasciare può, legittimamente, essere rancoroso.

Torno a chiedere come rimediare a situazioni di frattura? Ometto ogni valutazione sulle proposte del Board: Merl

GMT, CEP, mentorato ecc.; il discorso non è teorico, ma pratico, effettivo, concreto. Noi sappiamo che la porta di ingresso nel lionismo è il club e che il club ha il suo punto di riferimento nel presidente che, da sempre, è tenuto alla gestione delle risorse umane. Non ci possono essere soggetti terzi, al massimo con l'eccezione del Governatore, per interessare il dialogo con chi entra in distonia con gli altri soci. Far fare un passo indietro è un'arte difficile, così come è arduo ricreare quell'armonia la cui rottura porta al disfacimento associativo.

Sarà un caso, ma Yamada, nostro futuro Presidente Internazionale, ci da un assist con il suo slogan "Dignità - Armonia - Umanità" e con l'affermazione, resa nella sua brochure "I presidenti dei club hanno le chiavi del nostro successo".

Il rapporto associativo si fonda sul rispetto della dignità delle persone, ricerca uno stato di concordia e si sublima nel comportamento umanitario e solidaristico, che è ragione del nostro stare insieme.

Il presidente di club, quindi, incarna la funzione di "pilastro". Ricordo un'affermazione resa da un DG subito dopo essere stato eletto: "Tra noi Lions c'è pace? Riusciamo noi Lions a mettere da parte il nostro "io" per una causa più giusta? ... V'è rispetto tra di noi? ... abbiamo bisogno di pace, per poter agire, per farci capire dagli altri, per esercitare la nostra libertà di pensiero e di azione e poter dare a chi ci sta di fronte la possibilità di parlarci in modo sincero, di farsi coinvolgere dalle nostre iniziative, al fine di costruire un mondo migliore".

In definitiva, quindi, il deficit di "Armonia" è la causa prima, se non unica, della perdita lionistica poi alimentata dalla annuale divaricazione per eleggere il 2° VDG (provatemi il contrario).

Chiudo esprimendo un desiderio: vorrei che la prima fila di ogni nostro incontro, generalmente occupata dai PDG, fosse piena di visi sorridenti ... Sforziamoci di cominciare a cambiare.

Progettualità valori e concretezza

La crisi economico-sociale che i Paesi dell'Unione Europea hanno attraversato ha segnato questi ultimi anni in modo graffiante, tanto da generare nuovi bisogni, nuove necessità e, di conseguenza, ha costretto i governi a confrontarsi con una realtà frantumata in micro e macro realtà, pieghe della società nei quali si annidano i veri effetti della crisi. Questa disanima si confronta non solo con la crisi nella sua evoluzione, ma soprattutto con gli effetti, che hanno, di fatto, determinato un bacino d'utenza maggiore verso cui rivolgere service, progetti, e attività. Cambiano i tempi e le strut-

Il Board fa sapere che siamo 1.408.136, mentre il CC Serafini, sul numero di aprile di questa rivista, scrive: "L'impegno dei Governatori e dei coordinatori GMT inizia a dare i primi risultati e finalmente assistiamo a una inversione di tendenza, con una diminuzione della perdita associativa rispetto all'ultimo periodo".
Di Luigi Desiati

ture sociali, flessibili per definizione, cercano di attuire il colpo, assorbire e in un qualche modo restare al passo.

La progettualità, che un tempo poteva essere un sapiente sfoggio di parole, che poteva permettersi il lusso della creatività al limite del realizzabile, oggi deve cambiare la propria intima vocazione. Deve, attuare un'analisi mirata e offrire una risposta concreta, aderente ad un tessuto sociale che mostra numerosi strappi, la progettualità deve essere un ago, capace di ricucire, anche in parte gli strappi raggiungibili e se impossibilitata la progettualità deve fornire analisi di assistenza.

Tutto questo costringe le associazioni che, da sempre, operano nella progettazione e nell'assistenza, a vario titolo, a raccogliere una sfida unica, in quanto questa crisi ha una

diversa genesi e conseguenti esiti, che difficilmente inducono a paragoni efficaci con il passato.

Se il confronto è doveroso e il cambiamento necessario, i Lions restano, per la loro storia, una chiave di lettura assistenziale che deve interpretare questo cambiamento rinnovando lo spirito d'intesa della progettualità. I valori devono restare saldi, ma i nuovi

orizzonti che questa crisi ha spalancato devono portare in una direzione nella quale ogni club possa lavorare progettando dove la richiesta è più forte. Bisogna ridisegnare lo spazio di assistenza e gli interventi, confrontandoci anche con le diverse realtà Lions e le problematiche connesse agli effetti su iscrizioni, disponibilità, impegni e tutta una serie di altre prerogative che devono portare ad una nuova evoluzione degli interventi Lions.

Siamo una realtà radicata, ma abbiamo bisogno di confrontarci, di ritrovare un'unione di intenti per valorizzare la concretezza che ha sempre fatto parte dei valori e di quell'agire consapevole. Dobbiamo ricercare una nuova visione di progettualità, una sinergia tra analisi effettiva, progetti mirati, creatività.

Dobbiamo guardare al passato Lions e avere la coerenza del confronto quotidiano, della disamina del nostro operato e delle prospettive.

Se, insieme, abbiamo la possibilità di progettare in concreto, dobbiamo anche avere la lungimiranza, nel piccolo come nel grande ambito dell'associazionismo Lions, di scegliere progetti fattibili, di non ripeterci nelle scelte, per mirare alla soluzione di problematiche sempre diverse. E' questa realtà che deve mostrare la direzione da prendere nelle attività come nei progetti.

Ogni sfida sociale è unica ed irripetibile, anche se sembra il contrario, per questo dobbiamo farci le giuste domande per ottenere i giusti progetti, adeguati ad una crescente richiesta. Il futuro è oggi ed è urgente.

Bisogna ridisegnare lo spazio di assistenza e gli interventi, confrontandoci anche con le diverse realtà Lions. Di Anna Maria Lanza Ranzani

Un dono sotto forma di servizi

Chi dona fa suo il comandamento “ama il prossimo tuo come te stesso” perché alla base del dono c'è solo e soltanto l'Amore, quello con la “A” maiuscola, nella consapevolezza che l'alterità, parte della trama dell'identità, è uno dei suoi fili di diverso colore.

Lo spirito del dono non deve essere confuso con quello del regalo, che va ricambiato, in quanto la sua dimensione più profonda non risiede nel dare quanto nel darsi cioè nell'amare l'altro incondizionatamente. Dono, come categoria e stile di vita per rendere fattibile e costruibile una società solidale, più di quella in cui oggi viviamo. Niente sembra essere più estraneo alla cultura del nostri tempi, caratterizzati dall'egoismo e dalla ricerca spasmodica del profitto, come il dono. Eppure quando cerchiamo il senso vero della nostra vita, necessariamente dobbiamo far riferimento a logiche diverse, legate alla gratuità, alla fratellanza, al perdono. Insomma al dono fatto “con volto amico, con quel tacer pudico che accetto il don ti fa” di manzoniana memoria. Esso non può essere confuso con la carità in quanto quest'ultima ferisce ed umilia chi la riceve. Alfieri della virtù del dono siamo a tutte le latitudini noi lions, soci della più grande associazione di volontariato al mondo. Infatti, che cos'è il volontariato se non un dono sotto forma di servizi?

Sono convinto che non sono capaci di progredire quelle nazioni in cui esiste solo il “dare per avere”, tipico della concezione liberal-individualista, oppure solo il “dare per dovere statutale”, tipico della concezione comunista-stato-centrica. Per uscire dal pantano in cui le società, soprattutto quelle europee, sono cadute, c'è bisogno di una terza via, chiamata dal papa-santo Giovanni Paolo II “il capitalismo dal volto umano”, in grado di poter creare un mondo meno povero ma più di ogni altra cosa fraterno, in cui tutti ci sentiamo fratelli e sorelle.

L'esercizio del dono gratuito, e quindi autentico, è il presupposto socio-economico affinché uno Stato giusto ed un mercato efficiente possano funzionare bene insieme avendo come obiettivo la solidarietà e la filantropia sociale. Questa è la grossa sfida che in futuro dobbiamo affrontare: noi lions, da sempre in prima fila nei servizi umanitari, dobbiamo sempre più stimolare le istituzioni ed il mondo finanziario a perseguire obiettivi di equità sociale ed economica.

Il dono è quella predisposizione dell'animo, teso sempre ad aiutare il prossimo che vive in situazioni di difficoltà. È un atto che mette in relazione due soggetti: un donatore che ama l'umanità ed un ricevente che incarna la miseria, la sofferenza del mondo. Di Attilio Polito

Aspetti della riforma del terzo settore

Il disegno di legge, conosciuto come A.S. n. 1870, approvato dalla Camera dei Deputati in prima lettura il 9 aprile 2015, è stato trasmesso alla Presidenza del Senato il 13 aprile 2015 ed è attualmente all'esame di quel ramo del Parlamento.

Con i decreti legislativi di attuazione della legge delega, una volta che questa sarà approvata anche dal Senato, il legislatore intende provvedere, a) alla revisione della disciplina del titolo II del libro primo del codice civile in materia di associazioni, fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute

La Riforma del Terzo Settore è definitivamente decollata. Il 22 agosto scorso la Presidenza del Consiglio dei Ministri presentò alla Camera dei Deputati un disegno di legge denominato "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale".
Di Renato Dabormida

come persone giuridiche o non riconosciute; b) al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relativi agli enti del Terzo settore... compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti mediante la redazione di un apposito Codice del Terzo settore... e c) alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale.

Il modello di associazione contemplato nel Codice civile vigente è sostanzialmente neutro per quanto concerne le associazioni

non riconosciute che nel mondo giuridico erano e sono presenti ed in maggior numero rispetto alle riconosciute che da sempre invece costituiscono una minoranza; e ciò per molteplici ragioni, legate soprattutto alla complessa procedura del riconoscimento (solo in parte attenuata con il D.P.R. 363/2000) e alle forme di controllo pubblico a cui sono sottoposte le riconosciute.

Il fenomeno delle associazioni non riconosciute venne deliberatamente relegato nel ristretto dei patti statutari quasi come se lo Stato si disinteressasse alle medesime. Il nuovo quadro costituzionale prima, il nuovo ruolo del volontariato, l'introduzione delle Onlus e gli status di privilegio (associazione di promozione sociale in primis) prefigurati quasi a pioggia, poi, hanno radicalmente mutato il panorama normativo.

La revisione della disciplina delle disposizioni del codice civile in tema di associazione e associazioni non riconosciute dovrà osservare, secondo la delega, i

seguenti principi e criteri direttivi: a) rivedere e semplificare il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica e prevedere obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente; b) disciplinare il regime della responsabilità limitata degli enti riconosciuti come persone giuridiche e la responsabilità degli amministratori; c) assicurare il rispetto dei diritti degli associati con particolare riguardo ai diritti di informazione, partecipazione e impugnazione degli atti deliberativi ed il rispetto delle prerogative dell'assemblea.

Trattasi quindi a buon titolo della disciplina che interesserà anche in futuro, i Lions Club.

Essi sono stati da sempre disciplinati come associazioni non riconosciute, appartenenti alla famiglia degli enti non profit che a loro volta vanno ascritti al c.d. terzo Settore.

Da parte di taluno si è dubitato che i Lions Club appartengano al c.d. Terzo Settore. La risposta è invero positiva, ne fanno parte ed a pieno titolo; sia perché enti con finalità ideali in cui è del tutto assente lo scopo di lucro sia perché svolgono una funzione di interesse generale laddove, grazie alle esperienze ed alle professionalità dei propri soci, si sostituiscono all'inerzia della Pubblica Amministrazione nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale affermato all'art. 118 c. 4 della Cost.

Che cosa i Club Lions e più in generale i club di servizio si possono attendere dalla Riforma? Il legislatore dovrebbe una volta per tutte chiarire la specificità degli enti (che non sono semplici associazioni), confermare la loro natura di associazioni non riconosciute (salvo che il processo di riconoscimento sia effettivamente trasparente, rapido ed efficace nel qual caso di potrebbe aspirare anche al riconoscimento che farebbe acquisire la personalità giuridica), imporre l'adozione di criteri di maggior democraticità interna, contemplare una figura unica di socio, prevedere la separazione della contabilità distinguendo i mezzi necessari per il funzionamento dell'ente da quelli occorrenti per le iniziative di service a favore della comunità a cui possono contribuire anche terzi e non solo soci (con conseguente rilascio di attestazioni utilmente spendibili in sede di dichiarazioni fiscali), favorire e potenziare l'utilizzo di strumenti di crowdfunding, consentire l'impiego di meccanismi del tipo del 5 per mille, ma solo per le organizzazioni di secondo grado o fondazioni tra club, prevedere un sistema tributario semplificato per tutti gli enti non commerciali e quindi anche per gli enti non profit ed i club Lions.

E' volere troppo? No, perché il legislatore deve prendere una volta per tutte coscienza del ruolo dei club di servizio che sono una componente del tutto peculiare del più vasto mondo del volontariato e del non profit.

I Lions... e le famiglie bisognose

Taluni pensieri, se possono servire a questo proposito, vengono in mente. Parliamo degli anziani che sono nostri soci. Ebbene forse questi, ovviamente non tutti, si discostano da questo associazionismo (non solamente Lions) e preferiscono, visto anche i tempi che corrono, talvolta o più spesso "operare" singolarmente o con gruppi ristretti di persone, individuando anche un loro particolare service e pure utilizzando i quattrini che l'associazione richiede per i propri impegni e per le nostre cene alle quali non tutti i soci partecipano. Tanti motivi per cui l'associazione viene abbandonata e uno è proprio questo, perché il prestare la propria opera, avendo conosciuto la bellezza di voler aiutare gli altri, non si abbandona.

Viviamo in un momento che ha una durata ormai di molti anni e la nostra sembra essere una staticità negativa molto diffusa. L'esigenza, la necessità di mutare il nostro modo di essere associati deve cambiare. Le parole, sempre le stesse, devono mutare. Già si disse che bisogna ascoltare veri professionisti in grado di capire e risolvere con pazienza uno stato di cose che non soddisfa l'associazione nei suoi club. Il nostro fiume di parole che scorre non porta linfa, è inutile e scriviamo solo per noi stessi. Si notano amarezze da parte della base che non può soddisfare.

Come già detto viviamo in un momento non felice e a questo proposito potrebbe essere utile leggere con attenzione le statistiche, che sono edite in questi giorni, e che raccontano i rapporti in percentuale su taluni temi che riguardano anche l'associazionismo. Interessanti e utili per conoscere e meditare. Leggendo appunto taluni di questi dati, pubblicati su quotidiani, potremmo intuire

meglio queste strutture organizzate.

Le previsioni dei nostri esperti Lions di marketing, che alla fine degli anni 2008/09 preconizzavano un incremento numerico dei nostri soci, sono state disattese. Non si sono accorti del problema americano pensando che l'oceano fosse troppo largo per incidere sulla nostra vitalità. Il cambiamento delle regole, del modo di fare, di agire nella società doveva essere più attento già allora. Il dio denaro con il quale facevamo qualsiasi cosa doveva essere superato.

Le statistiche ci dicono ancora che il nostro ceto medio tocca attualmente quasi il 60% dei nostri cittadini e questo dato singolarmente in qualche modo potrebbe tranquillizzarci, ma la percentuale dei numeri che parlano della disoccupazione e sottoccupazione, sempre negli ultimi tempi, sono in costante crescita, ed il solo scriverli impressiona.

Dobbiamo dare tutto il possibile a queste persone, a queste famiglie accantonando altri service, pure importanti, ma che è opportuno, se non necessario, per ora abbandonare. Ricordiamo che i sondaggi sono gli oroscopi della democrazia. Pensare a chi giorno dopo giorno, oggi, domani, e ancora nel tempo ha l'assillo del mancato posto di lavoro per far vivere una famiglia, credo sia una sofferenza continua e tormentata. Il diritto al lavoro dovrebbe essere coniugato con il diritto al cibo.

Il Lions non può essere attualmente un macro sistema di svariati aiuti.

Come da molti anni si riscontra, il tamburo delle dimissioni dalla nostra associazione continua a rullare, ma tutto ciò non porta a soluzioni positive e questa risonanza la continuiamo ad ascoltare.

Di Giorgio Amadio

Il Cardinale Montenegro è un Lion

Si è appresa con piacere la elevazione alla dignità cardinalizia dell'Arcivescovo di Agrigento Mons. Francesco Montenegro, da tempo Socio onorario dei Lions Club di Agrigento e Canicatti ove è stato solito recarsi in occasione di meeting celebrativi sempre con grande umiltà e grande senso di amicizia edificante.

Già Vescovo Ausiliare di Messina, poi Metropolita di Agrigento, Mons. Montenegro è Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni e della Fondazione Migrantes ove ha profuso il suo alto spirito caritatevole ma anche quello di instancabile orga-



nizzatore di servizi ai bisognosi che ormai giornalmente giungono sulle sponde italiane, specie in Sicilia.

Papa Francesco che lo aveva incontrato nel luglio del 2013 a Lampedusa durante la sua visita nell'Isola, gli ha conferito la porpora di Cardinale di Santa Romana Chiesa durante il Concistoro del 14 febbraio scorso incitandolo a continuare ad occuparsi dei migranti.

Nel complimentarci con Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinal Francesco Montenegro lo ringraziamo per essere Lion e gli auguriamo ogni bene.



Moderno Ecologico Innovativo

In una zona verde e tranquilla

Nuovissimo albergo 3 stelle superior, con 48 ampie camere dotate di ogni confort (TV 32", aria condizionata, minibar, asciugacapelli, cassaforte, Lan e Wi-Fi gratuito), Gym, Area Benessere con vasca idromassaggio, bagno turco, sauna e docce emozionali. Ricca colazione a buffet e possibilità di cenare in Hotel. Parcheggio interno ed esterno.

A 15 minuti di auto e di treno da **EXPO 2015** e da FIERA MILANO RHO, con possibilità di servizio navetta.

EHM

EXPO HOTEL MILAN

Informazioni e contatti
Tel. +39 0331 555908
Info@expohotelmilan.com
Via Grandi 4
20015 Parabiago (Milano)

www.expohotelmilan.it

Tariffe particolari per i Soci Lions

SIAMO LIONS E CON PIACERE TI OFFRIAMO L'HOTEL DEI LIONS PER EXPO 2015





Un uomo, un Lion... e l'Expo

Pubblichiamo uno scritto inviato alla nostra rivista da Marco Rettighieri, socio del Lions Club Tivoli d'Este, che è stato chiamato ad assumere l'incarico di direttore generale delle costruzioni di Expo 2015 dal 1° settembre dello scorso anno. In 8 mesi ha compiuto... un miracolo e ha dimostrato che il successo arriva quando c'è leadership e gioco di squadra.

La PAN, Pattuglia Acrobatica Nazionale, passa a bassa quota sul sito di Expo, stendendo quei fumi tricolori che rappresentano la nostra bandiera ed il nostro spirito italiano in una giornata uggiosa. Tutti rimangono, come sempre, con il naso all'insù. E' solo in questo momento che scarico tutta la tensione accumulata in nove mesi di duro lavoro. Mi sembra tanto lontano quel giorno di maggio in cui venni contattato da organi di governo per sostituire chi in Expo era stato coinvolto in fatti delittuosi. Chi mi contattò non mi diede la possibilità di rifiutare l'incarico di General Manager delle costruzioni di Expo. E poi, come rifiutare una sfida del genere?

Sono tante le emozioni che affollano ora la mia mente ed è difficile razionalizzarle; troppa la stanchezza, troppa la felicità per aver portato a termine un incarico che in

molti ritenevano pressoché impossibile da onorare. Ma andiamo con ordine.

Ho assunto ufficialmente l'incarico di General Manager Construction di Expo il 1° settembre 2014 e subito ho compreso che se volevamo riuscire ad aprire l'evento alla data designata, dovevo creare una sorta di "torre di controllo" che regimasse le forze in campo. Bassa era stata la produzione fino a quel momento e scarsi erano stati i controlli, da tutti i punti di vista. La prima volta che ho visto il sito dove ora sorge Expo mi sono domandato: ma qui c'è solo fango! E sono venuto via sconfitto e preoccupato per quanto mi aspettava.

Sono abituato alle sfide, ma questa si stava rivelando veramente grande. Mi sono anche reso conto che, da solo, non sarei riuscito a fare molto e così durante una riunione

a Palazzo Chigi ho chiesto ed ottenuto di farmi affiancare da alcuni colleghi di Italferr, la società di progettazione del Gruppo Ferrovie dello Stato, di cui mi onoro di essere il direttore. Quaranta ingegneri di prim'ordine; quaranta specialisti che hanno affrontato con me le difficoltà che ci si frapponivano al raggiungimento dell'obiettivo. Tutti quanti eravamo consapevoli della posta in gioco; tutti noi sapevamo che non esisteva un piano di riserva e, soprattutto, che se avessimo fallito tutti avrebbero dato la colpa a noi e non a chi ci aveva preceduto.

E così, con tanta umiltà, abbiamo iniziato a camminare in questo "campo minato", cercando di tenere i nervi a posto e lavorando serenamente. Sapevamo di essere forti, ma le difficoltà erano tante, da quelle banali, come i pass per entrare nell'area del sito, a quelle giganti, come quella del reperimento di mano d'opera qualificata e che passasse i controlli anti mafia. Tutto, infatti, è stato portato avanti sotto gli occhi vigili della Prefettura e dell'ANAC (Agenzia Nazionale Anti Corruzione), quest'ultima presieduta da quel lungimirante ed inarriabile dottor Cantone.

Piano, piano, abbiamo visto crescere i manufatti; abbiamo visto prendere forma il nostro lavoro incessante; abbiamo iniziato a percepire l'avanzamento dei lavori e la stima degli appaltatori che parlavano con dei professionisti. E così abbiamo scoperto che la Malesia aveva un padiglione a forma di chicchi di riso, oppure che per arrivare al padiglione degli Emirati Arabi Uniti

si doveva attraversare un corridoio che simula le sabbie del deserto, e tanto altro ancora.

Nell'ultima settimana prima dell'apertura avrò dormito due o tre ore a notte; sono dimagrito di alcuni chili (cosa non disdicevole) ed ho preso tanta acqua, visto che neanche a farlo a posta ha piovuto intensamente. Ma alla fine... beh, alla fine ecco qui Expo! Nella sua magnificenza e bellezza. In questa giornata inaugurale ho assaporato la compiutezza del lavoro svolto. Vedo e sento la Banda dei Carabinieri che, in alta uniforme, suona una piacevole musica, vedo e sento il coro intonare il nostro Inno Nazionale, vedo e... sento gli aerei della PAN che sorvolano Expo. E... una lacrima esce spontaneamente dai miei occhi e mi ricorda che sono pur sempre un essere umano ed anche un Lion. Sì, sono anche un Lion. E mi sono anche reso conto che ho applicato l'etica Lions integralmente. Lion nell'associazione, Lion nella vita professionale e privata. Lion con le regole di leadership proprie di chi dovrebbe condurre i Lions verso il futuro, giocando in squadra, condividendo gli obiettivi, motivando all'azione e al servizio nell'associazione, così come nella professione con competenza e autorevolezza, con passione e soprattutto con una qualità imprescindibile necessaria in ogni campo della propria vita: umiltà. Quella umiltà che non sempre ritroviamo nei nostri supposti leader e che ci permette di servire e lavorare rispettando l'altro.

Marco Rettighieri

Un libro è come un figlio

Me l'hanno confermato anche amici scrittori di professione: un libro è come un figlio; lo segui dal concepimento alla nascita, consapevole e commosso perché cresca, giorno dopo giorno, di qualche grammo... pardon, di qualche pagina. Lo affidi alla levatrice, la Casa editrice, che ne curerà, il parto. Lo guardi, lo accarezzi con gli occhi e con la mente, talvolta anche sorreggendolo con devozione fra le braccia, sia pure con pavore, temendo possa scivolarti dalle mani. Lo esibisci, con soddisfazione, appena possibile, a parenti ed amici, o meglio, ai lettori, gratificato dei tanti complimenti ancorché dentro di te non ignori che spesso sono tali soltanto per buona creanza e galateo. Lo vedi crescere e collocarsi, fra coetanei ed anziani, negli scaffali delle librerie. Poi lo consegni al suo destino, che gli auguri lungo e soddisfacente, ma che sai non appartenerti più.

"I vostri figli - dice "Il Profeta" del filosofo Gibran Kahlil Gibran - non sono i vostri figli. Sono i figli e le figlie della brama che la Vita ha di sé. Essi non provengono da voi, ma per tramite vostro. E benché stiano con voi non vi appartengono". E così è anche per i libri.

L'amore per l'invisibile compagna della tua intimità, la

voglia, quasi il bisogno, di scrivere ancora, ti rilanciano nella filiera della vita: stai così procreando un altro "figlio". Ed ecco poi che, per quegli imprevisi che talvolta toccano a te, ti reimpatti nel figlio maturo, o vecchio: mai del tutto dimenticato, ma dai lineamenti un po' diversi, dalla voce che non ricordavi più. E lo ascolti con piacere, lo ritrovi negli episodi di allora, lo osservi con commozione, e lo senti ancora tuo, come allora, come al suo primo vagito. E ne sei fiero, te ne fai un vanto. Dentro di te. Solo per te.

Achille Melchionda



L'Europa e l'immigrazione

Il dramma del Mediterraneo: un'emergenza europea. Il piano della Commissione Ue per fronteggiare la tragedia dei migranti. Le incertezze del futuro legate alla fuga biblica dall'Africa. Di Antonio Laurenzano

L'Europa del cinismo! E' quella che sembra aver smarrito il filo della storia. Dopo essersi proclamata per anni paladina dei diritti umani, si dimostra sempre più latitante nella gestione dell'emergenza dei flussi migratori nel Mediterraneo in fondo al quale lo scorso anno sono finiti 3200 disperati. Quest'anno, dopo il tragico weekend del 18 aprile in cui hanno perso la vita oltre 900 persone, siamo già a quota 1800, a fronte di 24mila arrivi sulle coste italiane. Da Bruxelles i soliti imbarazzanti balbettii a conferma della mancanza di una leadership e di una governance capace di dare corpo a una istituzione comunitaria fantasma!

Si continua a non voler vedere una tragica realtà in nome di una ipocrisia umanitaria che genera soltanto discorsi di facciata. Egoismi nazionali, inettitudine, miopia politica alla base di scelte non fatte! O ancor peggio, scelte sbagliate! All'intervento militare in Libia del 2011, attuato soprattutto su pressione di Francia e Gran Bretagna con l'appoggio dell'Alleanza NATO e degli Stati Uniti, non è seguita alcuna alternativa. La mancanza di un piano politico ha consegnato la Libia alla ingovernabilità. E oggi, secondo l'avvertimento del Segretario dell'ONU, Ban Ki-moon, in terra libica non ci potrà essere una soluzione militare alla tragedia umana che sta avvenendo nel Mediterraneo. Occorre una strategia diversa per nuove soluzioni.

E in Europa, nonostante la "chiusura" della Gran Bretagna, si comincia finalmente ad affrontare il problema per giungere a un accordo che possa da un lato garantire la

sicurezza e la protezione dei diritti umani dei migranti e di coloro che chiedono asilo e dall'altro sconfiggere gli scafisti della morte con il loro vergognoso traffico di vite umane sulle carrette del mare. E, ovviamente, senza ignorare la immigrazione clandestina, il trasporto illegale di armi e stupefacenti. La normalizzazione del Mediterraneo è un interesse primario che l'Europa non può più ignorare. La Commissione Ue ha adottato una nuova agenda basata su quattro pilastri: ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare, gestire e rendere sicure le frontiere esterne dell'Unione, proteggere i richiedenti asilo e creare una nuova politica della migrazione legale. Dopo aver "criminalizzato" l'operazione "Mare nostrum" per attivismo nei salvataggi, equiparati a un invito a delinquere per i trafficanti di esseri umani, ora la Germania e i suoi alleati del Nord e dell'Est fanno marcia indietro, riconoscendo che "Triton", che da novembre sostituisce "Mare nostrum", ha reso più incerti i controlli della frontiera mediterranea. Nella consapevolezza che l'Europa resta e resterà una calamita irresistibile per tanti diseredati del Continente nero, si lavora attorno a una più equa distribuzione degli immigrati che richiedono asilo insieme alla creazione di campi profughi in Medio Oriente e Nord Africa per evitare viaggi suicidi.

L'accordo Ue per affrontare l'emergenza immigrazione prevede la redistribuzione di migranti tra gli Stati membri in base a quote prestabilite, rapportate al numero di abitanti del Paese, Pil, numero di profu-



ghi già presenti nel Paese e tasso di disoccupazione. In Italia arriveranno il 9,94% dei 20mila profughi (meno di 2000) che attualmente risiedono in campi profughi all'estero e che hanno i requisiti per ottenere lo status di rifugiati ("reinsediamenti"), e l'11,84% dei richiedenti asilo già presenti nelle nostre strutture di accoglienza ("ricollocaimento"). Di fatto, quindi, secondo quanto assicurato anche dall'alto rappresentante per gli Affari esteri dell'Ue, Federica Mogherini, il nostro Paese sarà esonerato dal dover accogliere quote di nuovi profughi. Dai campi profughi in Libano e Turchia il 15,43% dovrà

essere accolto dalla Germania, l'11,87% dalla Francia. Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca lasceranno chiuse le loro frontiere avvalendosi di una specifica clausola comunitaria vigente in materia ("opting out").

Numeri, quote, percentuali. Che tuttavia lasciano irrisolta la questione centrale: i 20mila profughi che verranno reinseriti in Ue direttamente dai campi profughi rappresentano una frazione esigua delle centinaia di migliaia di persone in fuga dall'Africa. Quale sarà il loro destino se dovessero iniziare, fuori da questo piano, un disperato viaggio della speranza?

● Etica & Valori

Occorre invecchiare non diventare vecchi

Diceva Vincenzo Cardarelli (1887-1959): "Morire, non farsi ghermire dalla morte". Parafrasando, possiamo affermare che ognuno di noi dovrebbe prepararsi mentalmente e fisicamente alla terza o alla quarta età, in modo che quando ci si arriva (se ci si arriva), non si venga colti impreparati. Di Carlo Alberto Tregua

Chi non si preoccupa del trascorrere del tempo e si affida al caso, si sorprende quando arrivano gli acciacchi, quando la fisicità diminuisce e con essa l'energia che produce il nostro corpo. È l'impreparazione che crea sorprese.

A quel punto è molto difficile mettere rimedio e trovare gli antidoti a un naturale processo fisiologico, secondo il quale il corpo umano, come ogni altra sostanza organica, a un certo punto cessa per iniziare un processo di trasformazione.

Resta fermo, secondo me, che lo spirito, abbandonato il corpo, continua a vivere nel mondo dell'energia, un mondo a noi totalmente sconosciuto, del quale possiamo solo immaginare l'esistenza e la funzionalità.

La nostra ignoranza è abissale. La nostra conoscenza è minima, per cui brancoliamo nel buio, nonostante la continua ricerca per tentare di scoprire l'arcano.

In questo mondo di ignoranza, hanno gioco facile le religioni, e con esse liturgie e gerarchie, che fanno leva sulla paura della morte insita nella maggioranza degli esseri viventi.

In un bell'articolo di Pietro Greco, pubblicato su l'Espresso, vi è una disamina delle nostre conoscenze. Argomenta esaurientemente e conclude amaramente: "Dopo secoli di ricerca, conosciamo appena il quattro per cento di ciò che forma l'Universo". Figuriamoci se possiamo conoscere quello che c'è al di là dell'Universo stesso!

In questo quadro di riferimento dobbiamo collocare la nostra vita ed il nostro vivere, che è un modo per condurla, sapendo con precisione che essa è, come diceva Ennio Flaiano (1910-1972): "Un lampo fra due periodi bui". Se ci pensiamo bene, l'attimo in cui ognuno di noi ha emesso il primo vagito, fa iniziare un countdown rispetto all'attimo in cui esaliamo l'ultimo respiro.

Bisogna parlare di tutto ciò con serenità e consapevolezza, senza alcuna paura.

Ecco perchè dobbiamo sempre essere pronti alla cessazione del corpo, senza che essa ci prevarichi. La differenza è in uno

stato mentale che ci indica come ineluttabile il processo di nascita e di morte.

Tuttavia, è opportuno utilizzare al meglio tutto il periodo in cui siamo vivi, progettando, realizzando, godendo di tutte le meraviglie che esistono, provando sentimenti forti di ogni genere, cacciando i comportamenti malvagi e facendo riferimento ai valori etici che dovrebbero governare l'umanità, sempre e in qualunque caso.

Occorre invecchiare, non diventare vecchi. Notiamo che ci sono giovani-vecchi e vecchi-giovani. I giovani-vecchi non hanno entusiasmo, non generano energia mentale, non guardano con tranquillità al futuro, non progettano. Vivono giorno per giorno, magari ingozzandosi e bevendo o assumendo sostanze stupefacenti e bruciano la loro vita, che è un dono prezioso della Natura. Vivere così è un peccato, proprio un vero peccato.

Ma vi sono giovani brillanti, volitivi, che non si arrendono mai, che cadono e si rialzano e perseguono un loro disegno di vita costruttivo, che serva a loro stessi ed anche alle altre persone.

Poi vi sono i vecchi-giovani e i vecchi-vecchi. Non è una questione di età, anche in questo caso è una questione di mentalità. Quelli che non vedono l'ora, come la vergine che portava l'orologio dietro la schiena, di andare in pensione, che fanno quando raggiungono l'agognata meta? Se non svolgono attività alternative che tengano impegnata l'intelligenza, si afflosciano e, via via, perdono energia e invecchiano prima del tempo.

Per contro, vi sono i vecchi-giovani, che non sentono il peso degli anni, che affrontano il lento declino fisico con tranquillità, ma che moltiplicano l'uso della propria intelligenza senza far venire meno la voglia di conoscere, di sapere e di fare.

Ognuno di noi deve mantenere attivo il proprio comportamento, consistente nel misurarsi e confrontarsi con gli altri esseri umani e con gli eventi che capitano, sempre in modo positivo.

Che bello sarebbe

“Che bello sarebbe - ho scritto in uno dei miei editoriali - se io versassi cento euro su un “fondo multidistrettuale”, cento euro li versassi tu che stai leggendo questo testo e cento euro chi vorrà far parte di un gruppo compatto, e poi utilizzassimo quel “fondo del lionismo” per puntare su un qualcosa che sia solo dei lions italiani e vada a favore degli italiani che hanno bisogno, e ce ne sono tanti. Una volta partiti in due, dieci o cento, forse qualcuno ci seguirà e allora cercheremo sponsor e... faremo i Lions”.

Dopo quell'editoriale, pensavo (sbagliando) che arrivassero alla rivista decine di mail con su scritto “mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione per un service dei lions italiani tot euro”. Pur tuttavia, qualche socio lo ha fatto ed è per me un piacere renderlo noto.

Caro lettore, “che bello sarebbe” se anche tu mandassi una mail alla rivista... rivista-thelion@libero.it (Sirio Marcianò)

Mi unisco a quelli che aderiscono

Caro direttore, non ho capito e non capisco gli atteggiamenti contrari di chi è ancora sostanzialmente legato a vecchi schemi e non avverte il bisogno di un vigoroso colpo di reni. Nel sociale abbiamo poco spazio e spesso finiamo col parlarci addosso, nell'umanitario siamo poco efficaci perché tanti sono i bisogni e limitate le risorse, nella promozione dell'etica politica siamo reticenti per il rischio di incorrere nel partitico, sicché la nostra attività di servizio, frequente motivo di autocelebrazione, si esaurisce spesso nel davvero piccolo cabotaggio e in qualche modesto contributo alle promozioni dei Distretti e del MD e più raramente alle c.d. attività di rilevanza nazionale e dintorni.

Devo, però, dire che non sono tanto contrariato per quei pochi che rimangono apertamente contro quanto per i tanti che rimangono nell'incognito, tacciono e si compiacciono di dare esito al loro mandato di servizio distribuendo a pioggia, talvolta addirittura a sostegno di altre organizzazioni, le poche risorse di cui dispongono. Mi distinguo da costoro e mi colloco tra quelli che aspirano ad orizzonti più ampi, ad iniziative che riscuotono gene-



rale grande consenso, emulazione, plauso ed attrattiva e, dunque, che aderiscono, senza se e senza ma, a contribuire, nella misura di cento euro o che potrà essere altrimenti stabilita, alla realizzazione di una attività di grande impatto e di sicuro ritorno promossa ed attuata dai Lions italiani a totale beneficio della loro comunità.
Ivo Fantin (PDG, LC Ceparana)

● Caro direttore, non posso che rinnovare la mia adesione al tuo progetto di devolvere 100 euro per la costituzione di un “fondo multidistrettuale” da mettere a disposizione del lionismo italiano per realizzare un service che possa aiutare gli italiani in stato di necessità. Personalmente, avevo già apprezzato la tua “provocazione” dei 5 milioni di euro che, purtroppo, non ha raggiunto l'obiettivo; ora, mi auguro che questa tua nuova iniziativa “...che bello sarebbe...” possa avere più fortuna. Ti ringrazio per l'opportunità. **Leda Puppa (LC Tivoli d'Este)**

● Caro Marcianò, mi sembra di aver già dato il mio parere, più che positivo, quando hai lanciato l'idea di un fondo del lionismo italiano, per cui, adesso che è ora dei fatti e non delle parole, voglio essere presente con il doppio, come dice Carpedoni di Codogno, e quindi dimmi dove mandare i soldi. Spero che saremo di più per la buona riuscita dell'iniziativa. **Franco Lunelli (LC Trento Host)**

● Caro Sirio, sai bene quanto io sia affezionato ai *service culturali* a costo economico zero, ma ciò non mi impedisce di pensare che solo un **service economico** multidistrettuale di peso possa dare alla nostra associazione visibilità e, soprattutto, credibilità. Puoi quindi inserirmi nella lista di chi è disposto a versare 100 euro per un grande service comune. **Cosimo di Maggio (LC Padova Jappelli)**

● Un progetto nobile ed ambizioso... val bene 100 euro. Io ci sto! **Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord)**

● Caro direttore, “Che bello sarebbe...” se invece di spendere milioni di euro per Expo, Centenario, Convention, potessimo utilizzare la cifra per seguire il nostro motto “We serve”.

La prima richiesta di 20 € per ogni socio è arrivata a destino, poi ci sarà la quota per il Centenario ed infine, quella che mi dà sinceramente più fastidio, è di riappianare la cifra di 5 milioni di euro per l'organizzazione e la logistica della Convention. Tirate le somme il tuo “sogno”, che per altro non condivido la modalità di versare e poi puntare su qualcosa, potrebbe avverarsi, e non solo quello.

Caro direttore, sono un lions da quasi 40 anni, e per me il motto “We serve” è stato uno dei motivi trainanti della mia vita associativa. Ora mi chiedo se abbiamo cambiato motto e diventati “We observe”. **Marco Noseda** (LC Como Lariano)

● Caro direttore Sirio Marciànò, condivido pienamente la tua proposta di un service che coinvolga tutti i Lions Italiani. Aderisco all'iniziativa “che bello sarebbe”, mettendo a disposizione 100 euro. **Franco Guidetti** (LC Varese Europa)

● Caro direttore, che bello sarebbe se, oltre a riempire pagine e pagine della nostra stampa lionistica di articoli dall'altisonante titolo “E' l'ora di cambiare” o giù di lì, un po' dei nostri amici, magari un bel po' dei nostri fraterni amici di ogni club, decidessero di aderire ad iniziative come questa. E' davvero l'ora di fare qualcosa per bloccare la “mucillagine” dell'immobilismo conservatore che ci porterà, lentamente quanto inesorabilmente, a fare la fine del brontosauo. Proviamoci allora a fare qualcosa di grande, di diverso, tutti insieme, una, due, tre volte poi tireremo le somme: se sarà andata male (ma non lo credo) almeno avremo tentato! **Ennio De Vita** (LC Roma Appia Antica)

● Caro direttore Sirio, voglio che anche la mia “gocciola” si aggiunga alle altre. Contribuisco con 100 euro alla tua proposta e con un in bocca al lupo. **Ornella Salemi** (LC Piazza Armerina)

Hanno già aderito (in ordine alfabetico)... Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciànò (LC Palazzolo sull'Oglio), Luigi Conte (LC Ancona Host), Gilberto Corti (LC Morbegno), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Alberto Maioli (LC Milano Host), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Riparte Il Premio “Costantino Nigra”

E' on-line sul sito www.costantinonigra.eu il bando dell'edizione 2016 del Premio Costantino Nigra, riservato a giovani di età non superiore a 35 anni, che presentino studi e ricerche su: Storia del Risorgimento, Folklore e sul tema della Poesia riflettente i sentimenti di pace emersi dalla Conferenza dell'Aja del 1899.

La dotazione globale del premio è di 2.500 euro suddivisa nelle sezioni Storia del Risorgimento, Tradizioni Popolari, Poesia.

Coloro che volessero partecipare dovranno spedire gli elaborati, entro il 31 gennaio 2016, all'Assessorato alla Cul-

tura del Comune di Castellamonte, secondo le istruzioni contenute nel bando del Premio. Il Centro Studi Nigra è a disposizione per fornire tutta la documentazione utile allo sviluppo degli elaborati.

Il bando è scaricabile, in formato PDF, dal nostro sito; la versione cartacea è disponibile presso il Comune di Castellamonte, la sede dell'Associazione e dei vari sponsor: i Comuni di Castellamonte e Castelnuovo Nigra, l'Associazione Nazionale Diplomatici a.r. “Costantino Nigra”, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Fondazione Cavour, Lions Club Alto Canavese e Rotary Club Cuoragnè e Canavese.

I giovani educano i giovani

Un progetto per Expo Milano 2015 realizzato dal LC Cosenza Castello Svevo. Una sfida in tema di nutrizione umana e futuro. [Di Angela Piattelli](#)



La nutrizione umana rappresenta da sempre un tema oggetto di studio e di approfondimento da parte di esperti e studiosi. In tale ambito la nostra società si caratterizza per gravi contraddizioni ed eccessi: l'obesità ed il sovrappeso da una parte, la fame e la malnutrizione dall'altra. La sfida che pone Expo Milano 2015 con il suo tema di riflessione "Nutrire il pianeta, energia per la vita", risiede non soltanto nello stimolare la ricerca di una maggiore quantità di cibo, più equamente distribuito nelle diverse zone del mondo, ma anche e soprattutto, nel migliorarne la qualità disponibile, attraverso la creazione di sistemi alimentari più sani, accessibili ed ecologicamente sostenibili. Un passo fondamentale verso questo cambiamento è rappresentato da un'attenta riflessione su come modificare gli atteggiamenti mentali disfunzionali, per orientare e proteggere la nostra e le future generazioni.

Il nostro LC Cosenza Castello Svevo, ha colto l'opportunità data ai Lions italiani di partecipare attivamente alla *kermesse* mondiale Expo Milano 2015 ed, in sintonia col tema di studio nazionale Lions, ha elaborato un vero e proprio piano d'azione. La nostra ipotesi progettuale è stata recepita con successo dal gruppo di selezione distrettuale e nazionale. Il target da noi individuato è rappresentato dai giovani: una delle categorie maggior-

mente a rischio, soprattutto per la peculiare vulnerabilità psico-fisica ed affettiva. E' stato dimostrato difatti che una non corretta nutrizione può compromettere lo sviluppo fisico e cognitivo dei giovani, esponendoli a patologie a volte anche gravi.

Il progetto per Expo Milano 2015, proposto dal Lions Club Cosenza Castello Svevo, declinando il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" ha inteso valorizzare la partecipazione all'esposizione, facendone un'occasione di proposta delle proprie risorse in campo: i giovani. Insieme a loro abbiamo voluto promuovere una maggiore e migliore conoscenza/competenza, tanto di una sana nutrizione, quanto dei migliori prodotti della nostra terra, dunque a kilometro zero. Giovani che educano i giovani: questa è l'originalità e la mission del nostro progetto.

Il progetto, messo a punto da esperti (medici, nutrizionisti, psicologi, pedagogisti e funzionari coldiretti) nella sua prima fase, è stato presentato ai dirigenti scolastici di alcuni licei della città di Cosenza e di Rende, che lo hanno inserito nella programmazione annuale delle loro attività. Il secondo passo è stato quello di realizzare un'analisi dell'esistente in tema di abitudini alimentari. Mediante la somministrazione di un questionario ad un campione di studenti (età compresa tra i 15 e i 20 anni) provenienti dai

licei aderenti allo studio, è stato possibile rilevarne comportamenti e convinzioni in tema di alimentazione.

168 studenti (di cui 80 maschi e 88 femmine) hanno compilato il questionario. Le risposte più significative sono state: il 60% segue o ha seguito in passato una dieta "fai da te" e solo il 13% si è rivolto ad un medico nutrizionista; il 58% non fa colazione al mattino; il 66% non mangia frutta e verdura; l'85% mangia merendine/toast/pizzette durante il giorno; il 63% fa uso di alcolici; il 60% consuma bevande zuccherate/gassate.

I suddetti comportamenti alimentari risultano dichiaratamente disfunzionali. Si è arrivati, dunque, alla conclusione che, per migliorare tali atteggiamenti, è necessario incidere prima di tutto sulla conoscenza, facendo leva su di un sapere nuovo e più funzionale. Riferendoci, quindi, al tema di Expo 2015, lo abbiamo diversamente declinato: "Nutrire la conoscenza per nutrire il pianeta". Ma come fare per raggiungere efficacemente non solo i giovani partecipanti, ma anche tutti i loro coetanei? La soluzione messa a punto è stata quella di costituire una *task force* di giovani che, attraverso messaggi conati da loro stessi, arrivasse anche ai coetanei attraverso un video clip che pubblicheremo sui *social network* e che presenteremo ad Expo.

Abbiamo, quindi, selezionato un gruppo di 7 studenti per ogni scuola (per un totale di 21 studenti) che hanno frequentato una serie di laboratori di studio intensivi all'interno dei quali, professionisti di grande esperienza,

hanno trattato i seguenti temi: "Stile di vita e nutrizione", "Nutrirsi a chilometro zero", "Alimentazione e patologie correlate", "Emozioni e cibo: il vuoto e il convivio". Importante la partecipazione dei soci del Club Leo di Cosenza che hanno saputo essere una guida e una testimonianza concreta per i ragazzi.

Subito dopo l'esperienza formativa, abbiamo realizzato una serie di gruppi di studio con la partecipazione di tutti gli studenti sotto la guida del nutrizionista e dello psicologo. La consegna affidata era quella di riflettere sull'esperienza e sull'impatto che aveva avuto su di loro. Le riflessioni maturate, la nuova consapevolezza, la scoperta di cose nuove, ha facilitato la produzione dei pensieri da comunicare ai loro coetanei. I convincimenti maturati dagli studenti, dopo i laboratori di studio, si possono riassumere in questa affermazione corale: "Noi possiamo cambiare le nostre abitudini alimentari!".

La fase finale, e forse la più divertente per il gruppo dei giovani (ma anche per noi tutti!), è stata il "*ciak si gira*"! La troupe di esperti che ha registrato le varie fasi progettuali, ha infatti realizzato le riprese dei ragazzi mentre recitavano le frasi da loro stessi composte.

Alla fine dell'incontro, uno studente per Istituto verrà premiato con un buono viaggio per Expo 2015. Difatti, insieme ad una loro rappresentanza, domenica 13 settembre 2015 proietteremo il *video-clip* ad Expo Milano 2015, presso la Cascina Triulza, sede della società civile, e dunque dei Lions.

Dico no all'illegalità. Ma non hai paura?

Legalità ed etica pubblica, valori fondamentali dei Lions da trasmettere a tutta la società.

Le ultime vicende giudiziarie dimostrano che la criminalità organizzata non è solamente radicata nel Sud Italia, bensì è riuscita a infiltrarsi anche in territori che fino a pochi anni fa era impensabile trovarla. I mafiosi sentono la necessità di mantenere dei punti di riferimento nel territorio dove esiste un elevato interesse economico. Infatti le azioni mafiose non si limitano più a stragi eclatanti o ad attentati clamorosi, bensì comprendono tutti quei comportamenti che riducono le persone a un'impotenza fisica e psicologica, e purtroppo la Giustizia non può fare molto se non intervenire per seconda. Fortunatamente per contrastare l'illegalità esiste qualcosa alla portata di tutti: la cultura, e i Lions, come prima associazione di servizio al mondo possono dare un importantissimo contributo. Questo sistema di conoscenze e comportamenti, capace di investire sul futuro e vincere la lotta all'illegalità e al malaffare è l'unica possibilità che noi oggi abbiamo per insegnare alle future generazioni la logica del rispetto, della solidarietà e del vivere civile, l'unica speranza per imparare a dire no e rifiutare la strada dell'irregolarità.

Investire sulla cultura non è facile, ma se la politica, intesa

come la buona arte di governare, è forte e ha ben chiara la differenza tra legalità e illegalità, se conosce attentamente il ruolo delle sue istituzioni, allora sarà capace di scendere in campo e di promuovere la buona cultura. Diversamente se non è in grado di intervenire per prima e non ritrova la passione necessaria, accontentandosi troppo spesso del comportamento comune più diffuso o della strada più semplice, essa non sarà mai in grado di formare la futura classe dirigente e ancora una volta i giovani di oggi saranno facili prede dell'illegalità di domani.

A riguardo sono poche, ma fondamentali le raccomandazioni che oggi rivolgiamo alla politica e che come associazione dobbiamo tenere sempre a mente: fare prevenzione, prestare attenzione e non smettere mai di investire culturalmente. Perché se è vero che "*La legalità ha come fine quello di farci vivere in maniera civile e pacifica seguendo diritti e doveri*" allora dobbiamo iniziare dalla politica onesta per formare ed educare cittadini onesti verso se stessi e verso gli altri.

Luca Passarini
Leo Club Bologna

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

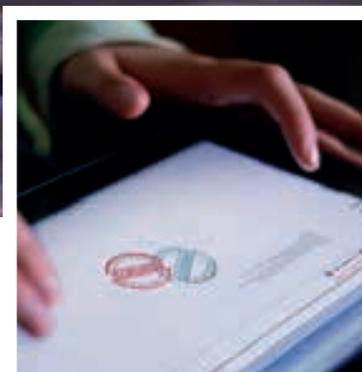
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!



I COLLEGI DI PAVIA

Un campus universitario di merito e internazionale

Quattro Collegi specializzati nella valorizzazione dei talenti, un'Università antica e prestigiosa e l'Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS



Pavia è una città universitaria davvero unica nel panorama nazionale: richiama i migliori studenti italiani e stranieri in un campus dove ci si forma e si cresce in senso interdisciplinare e internazionale. L'Università di Pavia, antica e prestigiosa, ha tutti i numeri per continuare e rinnovare la sua tradizione: 83 corsi di studio, di cui 7 in lingua inglese, cui si aggiungono 3 corsi di studio interateneo, 1.300 borse di studio, 444 programmi di scambio con 62 Paesi esteri, 21 corsi di Dottorato di ricerca di cui 17 con sede amministrativa a Pavia, 52 Scuole di Specializzazione, svariati Master e Corsi di perfezionamento; anche attraverso Double and Joint Degrees, promuove ricerca in ambito interdisciplinare, dialoga con le imprese.

La Scuola Superiore Universitaria, IUSS riconosciuta dal Ministero dell'Università come "Scuola Superiore a ordinamento speciale" è dal 2005 il quarto istituto italiano dopo la "Normale", la Scuola Superiore Sant'Anna di

Pisa e la SISSA di Trieste. Ma è proprio la presenza dei Collegi a caratterizzare la vita della città: sono istituzioni antiche (con oltre quattro secoli di storia) e più recenti, con strutture e servizi all'avanguardia, che integrano la formazione dell'Ateneo e propongono uno stile di vita in linea coi modelli dei college inglesi e americani. Quattro di questi Collegi sono davvero speciali.

Quali sono queste Istituzioni così speciali?

Ai due storici, Borromeo (1561) e Ghislieri (1567), si sono affiancati i femminili Santa Caterina da Siena (1973), Nuovo - Fondazione Sandra e Enea Mattei (1978) e le sezioni femminili del Ghislieri (1965) e del Borromeo (2009): sono Collegi di Merito riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quali "Enti di alta qualificazione culturale" e "Centri di eccellenza per il diritto allo studio".

Perché questo riconoscimento?

I Collegi e lo IUSS promuovono la formazione di giovani motivati, capaci, intenzionati a laurearsi in tempi rapidi per inserirsi con successo nel mondo accademico e del lavoro. Lo dicono anche i lusinghieri risultati di un'indagine sulle carriere lavorative dei più giovani: laureati praticamente tutti con lode, all'80% hanno trovato lavoro entro sei mesi dalla laurea, senza dimenticare che molti seguono ancora studi superiori.

Come e a quali condizioni si entra?

Per essere ammessi, occorre superare le selezioni (una prova scritta e due orali) che si svolgono nel mese di settembre. I Collegi favoriscono il talento: ai migliori, in condizioni economiche svantaggiate, sono riservati posti gratuiti, mentre, anche grazie al sostegno del MIUR e a convenzioni con altri Enti quali l'INPS-exINPDAP exENAM ed exIPOST, sono garantiti posti economicamente agevolati che prevedono contributi comunque inferiori (anche dell'80%) ai costi di mantenimento. Una volta entrati, si vive un'esperienza davvero unica e irripetibile.

Nei Collegi si organizzano corsi integrativi e interdisciplinari (riconosciuti e accreditati dall'Università); si svolgono le attività accademiche dello IUSS, cui i primi classificati nei concorsi possono accedere in posti riservati; incontri con personalità di spicco del mondo professionale e culturale, anche internazionale. E poi ancora, tornei sportivi e feste, in una comunità ricca di stimoli e di progetti, in cui studiare significa crescere e confrontarsi con gli altri.

La vita in Collegio è davvero molto stimolante perché favorisce la nascita di amicizie che durano una vita. Vivere in Collegio significa scambio di esperienze, abitudini



Dall'alto: studentesse da tutto il mondo al Collegio Nuovo; raduno giornata ex-alunne del S. Caterina; il giardino del Nuovo. A destra: il palazzo con i giardini e una camera del Borromeo; il portone di ingresso del Ghislieri. Pagina seguente: allievi del S. Caterina e del Ghislieri.



ne al confronto con gli altri, libertà di organizzazione del proprio tempo, incentivo a perseguire obiettivi a medio e lungo termine. Non mancano inoltre opportunità per entrare in contatto con aziende e centri di ricerca internazionali o di trascorrere un periodo all'estero (prima e dopo la laurea): si promuovono infatti scambi con istituzioni universitarie in Europa (dalle antiche Università di Mainz e Heidelberg fino ai College di Oxford e Cambridge) e in tutto il mondo (dagli Stati Uniti agli Emirati Arabi sino all'Estremo Oriente).



Come si vive nei Collegi di Merito a Pavia?

Con la sicurezza di condizioni privilegiate di vita e di studio, basate sul merito, in un ambiente stimolante, attento ai bisogni formativi e al benessere degli alunni. I Collegi, infatti, offrono strutture residenziali confortevoli e attrezzature didattiche all'avanguardia; gli alunni, ospitati in stanze singole con servizi e accesso gratuito a internet, hanno a disposizione un'accurata mensa interna loro riservata, biblioteca, sale computer, sale musica, spazi comuni, campi sportivi e palestre e ampi spazi verdi. I tutor guidano gli alunni nel momento di avvio degli studi, gli ospiti stranieri tengono corsi di lingua, i capitani delle squadre coinvolgono i nuovi arrivati nei tornei intercollegiali. Per far crescere in tutti anche il senso di appartenenza a delle comunità di prestigio che possono costituire il primo nucleo di importanti network professionali. Non a caso dai Collegi di Pavia sono uscite e continuano a uscire persone che nei rispettivi ambiti professionali danno lustro al nostro Paese.



ALMO COLLEGIO BORROMEO

Fondato nel 1561 da San Carlo Borromeo, ospita nel palazzo storico e nella recente sezione femminile circa 150 studenti e venti laureati impegnati in attività di perfezionamento.

Concorso per l'anno accademico 2015/2016: 22 posti per studenti o studentesse che si iscrivono al primo o al secondo anno di un corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico; 2 posti per studenti o studentesse che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea magistrale.

Requisiti per l'ammissione: votazione all'Esame di Stato non inferiore a 80/100 (per i candidati per posti ad anni successivi al primo media dei voti di tutti gli esami del piano di studi non inferiore a 27/30). Domande di ammissione on.line da presentare entro venerdì 4 settembre 2015. Per il post-laurea sono messi a bando 17 posti presso la sezione laureati "C. Ferrini"; scadenza presentazione domanda di ammissione on.line venerdì 3 luglio 2015.

Piazza Borromeo, 9 - 27100 Pavia
Tel. 0382 3951, fax 0382 395343
concorso@collegioborromeo.it - www.collegioborromeo.it



COLLEGIO GHISLIERI

Fondato nel 1567 da Papa Pio V Ghislieri, ha come alto patrono il Presidente della Repubblica. La sezione maschile e quella femminile ospitano un totale di 200 studenti e laureati.

Concorso per l'anno accademico 2015/2016: 18 posti di alunno e 18 posti di alunna.

Requisiti per l'ammissione: votazione all'Esame di Stato non inferiore a 80/100. Presentazione delle domande di ammissione entro le ore 12 di martedì 8 settembre 2015.

Piazza Ghislieri, 5 - 27100 Pavia
Tel. 0382 3786217, fax 0382 23752
concorso@ghislieri.it - www.ghislieri.it



COLLEGIO UNIVERSITARIO SANTA CATERINA DA SIENA

Fondato nel 1973 per espresso desiderio di Papa Paolo VI, si trova nel centro storico di Pavia, nei pressi dell'Università. Ospita 75 alunne italiane e straniere e 3 perfezionando post lauream. *Concorso per l'anno accademico 2015/2016:* almeno 20 posti di alunna.

Requisiti per l'ammissione: votazione all'Esame di Stato non inferiore a 80/100. Presentazione delle domande di ammissione entro le ore 12 di martedì 8 settembre 2015.

Via San Martino 17/A - 27100 Pavia
Tel. 0382 33423 - 375099, fax 0382 24108
collscat@unipv.it - collegiosantacaterina.it

RESIDENZA UNIVERSITARIA BIOMEDICA

La Residenza Biomedica, che ospita 50 alunni/e, mette a concorso almeno 20 posti di alunno/a. Presentazione delle domande a partire dal 18 maggio 2015. Primo appello sabato 18 luglio 2015.

Via Giulotto, 12 - 27100 Pavia
Tel. 0382 516299 - 0382 516762, fax 0382 516790
collscat.biosegr@unipv.it - collegiosantacaterina.it



COLLEGIO NUOVO - FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI

Fondato dall'imprenditrice Sandra Bruni Mattei, il Collegio investe dal 1978 sul "fattore D", offrendo alle proprie alunne anche più occasioni di studio presso partner in tutto il mondo. Ospita 115 alunne italiane e straniere e 50 neolaureate/i.

Concorso per l'anno accademico 2015/2016: 25 posti per studentesse che si iscrivono al primo anno di una laurea triennale o magistrale a ciclo unico, 2 per studentesse di anni successivi al primo o di laurea magistrale (prove solo orali) e almeno 20 nella Sezione Laureati (mista, concorso per titoli).

Requisiti per l'ammissione: votazione all'Esame di Stato, o esame straniero equipollente, non inferiore a 80/100; media del 27/30 per studentesse di anni successivi al primo, media del 28/30 per studentesse del primo anno di laurea magistrale di secondo livello. Presentazione delle domande di ammissione entro le ore 12 di martedì 8 settembre 2015.

Via Abbiategrasso, 404 - 27100 Pavia
Tel. 0382 5471, 0382 526372, fax 0382 423235
concorso.collegionuovo@unipv.it - colnuovo.unipv.it

WWW.COLLEGIDIMERITOAPAVIA.IT





Leo Express: in giro per il mondo

Nella società di oggi basta un clic per essere in ogni luogo a sbirciare cosa succede nel mondo. New York, Tokyo o Madrid, ci basta digitare su google, chattare su facebook o mandare mail transnazionali per sentirci cittadini del mondo. Quando però si parla di service e collaborazione sociale è necessario trasformare il virtuale in reale per gettare le basi di amicizie profonde e progetti comuni. Questo è lo scopo dei gemellaggi internazionali fra Club Leo. "Promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo": così come recita uno degli scopi della nostra associazione, conoscere nuove culture e stringere relazioni di amicizia e collaborazione con Leo Club stranieri è importante oggi più che mai. La globalizzazione, è vero, ci permette di viaggiare con gli strumenti tecnologici in pochi minuti ma, quando si parla di solidarietà, bisogna toccare con mano e mettere la faccia (non la foto profilo) in quello che si fa. È questo lo spirito che ha mosso tanti Leo Club italiani a stringere nuovi gemellaggi internazionali in questo anno sociale, tutti finalizzati alla realizzazione di un service comune. Cultura, internazionalizzazione, solidarietà e amicizia si riuniscono in questa bellissima attività Leo. La nostra associazione è internazionale e non dobbiamo mai dimenticarlo. In ogni parte del mondo (o quasi) ci sono giovani leoncini come noi che si impegnano in attività simili e in ogni caso conformi agli stessi principi che leggiamo all'inizio di ogni cerimonia e ci portiamo dentro ogni giorno. E allora perché non collaborare in modo ancora più diretto con loro?

In bocca al lupo a tutti i nuovi gemellaggi di quest'anno sociale e a quelli che verranno realizzati in futuro!



Iole Dugo

Coordinatore Ufficio Stampa Multidistretto Leo 108 Italy

Mai sentito parlare di ILO?



Mi presento. Sono Emilia Fresia, International Liaison Officer del MD 108 I.T.A.L.Y.

Ho avuto il privilegio di essere stata eletta dai PD in sede della prima Multidistrettuale svoltasi a Palermo il 27 settembre per ricoprire la carica di ILO fino al 2016. Ma l'ILO... Chi è? Che compiti ha? Che cosa fa? Innanzitutto vi dirò che siamo 24 ILO in tutta Europa, eletti dai nostri Multidistretti e Distretti. A nostra volta eleggiamo il nostro presidente, segretario e vice presidente all'interno del consiglio degli ILO. L'elezione avviene durante il Leo Europa Forum, più conosciuto come LEF. Durante il LEF2014 tenutosi a Istanbul abbiamo inoltre deciso il nostro motto per quest'anno sociale: "Let's make Leos United". Un motto che racchiude in sé già la risposta a tutte le domande precedenti. L'ILO è un figura che collabora e si coordina con gli altri ILO per poter, insieme, unire i Leo dei vari Multidistretti. Ci sentiamo una volta

al mese tramite Skype e ci incontriamo due volte l'anno: una al Pre-LEF e l'altra al LEF. Insieme ci occupiamo di alcuni obiettivi: i tasks.

Primo tra tutti sono gli eventi. L'ILO che se ne occupa ha il compito di raccogliere informazioni sugli eventi di carattere internazionali come, ad esempio, i Nazionali. È molto utile per lui coordinarsi con gli ILO che si occupano del sito europeo e della pagina Facebook per tenerli sempre aggiornati.

Ecco infatti altre due tasks: il sito dei Leo europei www.european-leos.eu, un sito creato apposta con lo scopo di far conoscere la realtà dei singoli Multidistretti ai Leo che non li conoscono. Il sito ha numerose sezioni che vi invito a visitare. La più importante è quella dedicata agli articoli dei vari service che fanno i singoli club o anche i distretti; ci sono inoltre gli articoli sugli eventi passati e su quelli futuri. Il MD Italy è ben rappresentato con numerosi articoli, ultimo dei quali in merito alla discesa in piazza con le colombine per il nostro TON Leo4Children.

La pagina Facebook si chiama European Leo Clubs. Sappiamo tutti quanto ormai i social network siano uno strumento quasi essenziale per poter farsi conoscere e promuovere quello

che organizziamo. In questa pagina vengono pubblicati gli eventi più importanti coming soon, ma c'è la possibilità anche di scrivere sulla pagina per informare e invitare le persone ai propri eventi.

Un'altra task è l'Experience Book. È un libro che raccoglie, sinteticamente, le informazioni riguardanti i vari service creati dai singoli club, dai Distretti e dai Multidistretti. In questo modo i Leo di tutto il mondo possono prendere spunto da quanto scritto per fare proprio il service e poterlo organizzare nel proprio territorio.

Abbiamo poi il Country Report: raccogliamo informazioni dai vari territori: il numero di soci totali, il numero di club, i service più importanti, quanti soci partecipano ai nazionali. In questo modo, è possibile fare un report e capire che cosa si può migliorare in che cosa potrebbe consistere questo miglioramento.

Molto importante è la Wheel Map. È il nostro service nazionale, riconfermato per quest'anno sociale e molti Leo europei stanno scendendo in questo momento nelle piazze per svolgere questo service. È molto semplice e si occupa dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Lo scopo è quello di visitare la propria città per verificare se i locali sono adibiti o meno a persone che necessitano di sedia a rotelle. Come fare service? Basta scaricare l'app per Android Wheelmap.org e inserire, in seguito a dei criteri ben descritti nell'app, i dati raccolti. Alla fine il club o la persona stessa può scrivere un articolo sull'esperienza. Mi raccomando: fate tante foto e video da mandarmi!

Un'altra task molto importante per quest'anno è stata la Leo Map. Tutta l'Italia ha inviato i dati del proprio club da inserire in una mappa online. In questo modo i Leo di tutto il mondo hanno la possibilità di trovare in posti a loro sconosciuti nuovi amici e nuovi club.

L'ultima task di cui ci occupiamo è la newsletter: in essa inseriamo tutte le novità a livello europeo, gli eventi passati e futuri, gli aggiornamenti della pagina facebook della pagina Web. C'è anche la rubrica per conoscere gli ILO e poter loro scrivere, richiedere consigli e rispondere a dubbi. Abbiamo optato per tre uscite quest'anno, due delle quali sono state già inviate mentre l'ultima partirà a metà giugno. Verrà spedita a più di 500 persone in tutto il mondo compreso al Presidente Internazionale e al suo board.

È un compito molto importante il nostro perché siamo il collante tra i vari Multidistretti e i Distretti. Inoltre, non dobbiamo mai dimenticarci della nostra internazionalità: il Multidistretto Leo 108 Italy si classifica come quarto Multidistretto più grande al mondo per numero di Leo e club e primo a livello Europeo. Dobbiamo essere fieri di questo e non possiamo permetterci di perdere occasioni di crescita sia Leonistica che personale. È molto importante poter stringere nuove amicizie, poter scambiare idee sui service e poter conoscere realtà molto diverse all'interno dei vari Multidistretti o Distretti. Da questo nascono fantastici gemellaggi.

Emilia Fresia

International Liaison Officer del MD 108 I.T.A.L.Y.





Che cos'è il LEF?



Il LEF, acronimo di Leo Europa Forum, è una conferenza annuale internazionale di Leo, ospitata ogni anno da un Distretto o Multidistretto della zona Europea.

Questa conferenza, giunta ormai al suo 40 compleanno, funge da crocevia di passioni comuni condivise da Leo di nazionalità e lingue differenti. Convention che ha la forza di far credere, con ancor più fervore, nei nostri valori, permettendoci di trasferirli ai cuori degli altri. Come è possibile? La risposta è semplice: poter incontrare giovani che, anche se con condizioni differenti, costumi differenti, pensieri differenti, condividono il nostro motto "We serve", dando al suo significato la sua piena misura, e trasmettendo un'energia e una voglia di fare senza pari. Tutto ciò, a parer mio, ha stimolato in me la reale sensazione di "poter fare la differenza". Ma cosa vuol dire "poter fare la differenza" al LEF? Vuol dire avere la possibilità di conoscere! Vuol dire avere un altro punto di vista! Un famoso professore in un film disse: "È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva". Ebbene il LEF è il luogo che ti concede questa occasione. Io stesso, in Turchia, a Istanbul, nel LEF dell'anno passato, ho avuto la possibilità nella Presentation Of Country, evento fondamentale della convention in cui tutti i paesi partecipanti si-

lano con le loro bandiere e trasmettono le loro tradizioni, di condividere e di apprezzare i

service nazionali e distrettuali portati avanti dai miei colleghi di altre nazioni, accrescendo in questo modo il mio bagaglio di esperienze Leoistiche.

Quest'anno il LEF si terrà in Germania a Dusseldorf e vedrà impegnati più di 250 Leo provenienti da ogni parte del mondo; la convention si terrà nella prima settimana di agosto, dall'1 all'8, affrettatevi perciò! Le prenotazioni scadranno entro il 15 giugno!

Invito perciò ogni ragazzo che fosse interessato a partecipare, a rivolgersi a me tramite mail o Facebook.

Per altre informazioni potete visitare il sito: lef2015.org. Non mi resta che rimanere a disposizione in attesa di vostre richieste. Non precludetevi la possibilità di crescere ancora come Leo e come persone!

Ci vediamo a Dusseldorf!

Marco Erra
Delegation Leader - Presidente
Distretto Leo 108 Ib1

Un distretto senza confini! New "Twins" for Our District

Il gemellaggio, come sapete, costituisce un'opportunità per conoscere un altro club e la sua cultura realizzando praticamente il Terzo Scopo della nostra associazione: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". In qualità di De-

legato I.L.O. e Scambi Giovanili del Distretto Leo 108 Yb ho assistito al concretizzarsi di due sodalizi che coinvolgono due importanti club: a fine novembre il Leo Club di Bagheria si è gemellato con il portoghese Leo Club di Coimbra e parimenti, a dicembre, il Leo Club Palermo Host con il Leo Club Neapolis Nabeul della Tunisia. Un periodo, quindi, ricco di soddisfazioni, sia per il lavoro svolto dai soci coinvolti nell'iniziativa sia per l'impegno profuso dagli stessi. L'incontro tra ragazzi di nazionalità, lingua e stili di vita diversi, ha fatto comprendere come sia possibile condividere attività e progetti con spirito di collaborazione ed amicizia superando qualsivoglia barriera. Il 27 novembre alcuni soci del club di Bagheria si sono recati in Portogallo, dove a Coimbra, durante l'Assemblea Nazionale "LeoForma 2014", è stato ufficializzato il gemellaggio. Il progetto comune coinvolge da un lato il Leo Club Coimbra con "Actividade das Crianças" e dall'altro il Leo Club Bagheria con "Leo-4Children". Quest'ultimo si sta già adoperando per ricevere al più presto i "gemelli" portoghesi. Nella splendida cornice della Sala delle Lapide di Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, il 27 dicembre scorso si è svolta la cerimonia di ufficializzazione del gemellaggio tra il Club Palermo Host ed il Leo Club tunisino Neapolis Nabeul. I ragazzi sono arrivati in Sicilia il 25 dicembre ed i soci del "gemello" club del nostro Distretto si sono impegnati per accoglierli al meglio accompagnandoli per le principali vie del capoluogo, offrendo loro la possibilità di apprezzarne i vari aspetti dall'artistico al monumentale, dall'artigianale al culinario.

Ha presenziato la cerimonia l'IPDG del Distretto 108 Yb, Gianfranco Amenta, e oltre ai presidenti dei due Leo Club, Simona Lo Presti e Amine Demassi, erano presenti il console della Tunisia Farhat Ben Souissi ed altre autorità Leo e Lions. Il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha incontrato i ragazzi stranieri dando loro un caloroso saluto di benvenuto nella città di Palermo, le cui ricchezze monumentali sono il manifesto e pregevole risultato del perfetto connubio tra doti artistiche e manifatturiere delle diverse dominazioni che nei secoli si sono succedute, dagli Arabi ai Normanni, dagli Svevi agli Angioini.

Dal 29 dicembre al 3 gennaio alcuni soci del Leo Club Palermo Host si sono recati in Tunisia ospiti dei loro "gemelli" e lì si è svolta una seconda cerimonia di ufficializzazione del gemellaggio.

In amichevole complicità anche questo gemellaggio ha uno scopo benedico: il "Leo Mediterranean Children Care", un programma di attività di volontariato che impegna i due club presso strutture locali di assistenza ai bambini.

Di recente anche il Leo Club Nice Comtè di Nizza ha condiviso lo stesso progetto di beneficenza, impegnandosi per un intero anno sociale nella medesima attività: occasione questa che consentirà di estendere "Leo Mediterranean Children Care" in più paesi del bacino mediterraneo. Complimenti quindi a questi due club impegnati a livello internazionale di sicuro esempio per gli altri club del nostro Distretto, che similmente operando potranno favorire l'allargarsi dei nostri orizzonti.

Maria Rita Giuffrè
Delegato I.L.O. e Scambi
Giovanili e Officer "Welcome
Soci" Distretto Leo 108 Yb - Sicilia



Leo Club nel mondo: gemelli oltre le distanze

In Italia come nel resto del mondo, essere "Leo" significa condividere ideali e mettere in pratica il motto We Serve. In un'era dove il mondo appare sempre più globale, le distanze culturali si accorciano e gli stili di vita, le tradizioni e le lingue si integrano e uniformano, anche il mondo Leo valica i confini nazionali per sviluppare relazioni e scambi culturali con l'estero.

Il Distretto Leo 108 Ya, infatti, attraverso il comitato "Scambi internazionali e Campo Vesuvio", composto dai soci Fiorita Esposito Sommesse, Vincenzo Caruso e Roberta Bentivoglio Cimino, ha deciso di avviare un progetto semplice ma allo stesso tempo ambizioso, volto a promuovere e supportare gemellaggi tra i club Leo del Distretto e quelli nel mondo, provando a creare service di reciproco interesse ed utilità, attraverso un dialogo interculturale.

Dopo tanto impegno e determinazione, il 6 giugno 2015, durante la II assemblea distrettuale a Castellamare di Stabia, attraverso una videoconferenza via Skype, il Leo club "Napoli 1799" ed il club macedone "Phoenix" firmeranno una "carta d'amicizia", ossia un documento che attesta il gemellaggio internazionale tra i due club. Grazie a questa sinergica unione, i due Leo club ridurranno le distanze, abbattendo barriere culturali e fisiche, e collaboreranno insieme durante il prossimo anno sociale in un unico progetto: "One Shot One Life", una idea dei Lions italiani che è volta a combattere malattie quali il morbillo e la rosolia che, ancora oggi rappresentano alcune fra le principali cause di morte infantile nelle zone non coperte da vaccino. In futuro approfondiranno la reciproca conoscenza attraverso scambi culturali e viaggi stimolanti, per comprendere a pieno i costumi, le tradizioni e l'architettura, attuando, non solo virtualmente ma anche fisicamente, quanto il sociologo Mc Luhan anticipava già a metà degli anni '60:

"nelle ere della meccanica, avevamo operato un'estensione del nostro corpo in senso spaziale. Oggi, dopo oltre un secolo di impiego tecnologico dell'elettricità, abbiamo esteso il nostro stesso sistema nervoso centrale in un abbraccio globale che, almeno per quanto concerne il nostro pianeta, abolisce tanto il tempo quanto lo spazio" (Mc Luhan, "Understanding Media: The Extensions of Man").

L'esperienza di questi due Leo club stimolerà certamente altri a voler abbattere i confini del tempo e dello spazio.

A cura della Comunicazione
Esterna del Distretto Leo 108 Ya

Tre uomini in vacanza

Spesso si parte per lasciare i problemi a casa, ma non è il caso di questi tre amici che passano dalla solita routine quotidiana al "brivido" della colpevolezza.

Una vacanza all'insegna del giallo dove l'enigma si intreccia alle vicende politiche per raggiungere un finale ben poco



realistico, ma che rende il romanzo originale. Ancor di più se vi dico che ho letto questo giallo con il sorriso. Sadico? No, Leo.

Conosco i ragazzi personaggi della storia perché ho visto nascere il loro Leo Club a partire dagli esordi. Ogni pagina era un succedersi di curiosità nel vedere chi sarebbe stato il prossimo malcapitato.

La loro originalità e il loro spirito di service verso il prossimo hanno permesso allo scrittore Mario T. Barbero, anch'esso nel pieno spirito lionistico, di tessere le fila di una storia che coglie l'attualità delle vicende in uno scenario paradisiaco in quel di Bardonecchia.

Se siete incuriositi o aspiranti detective, scrivete a maria-teresavivino89@yahoo.it per informazioni e l'acquisto del libro.



Informazioni e Prenotazioni
Nauolis Viaggi srl info@nauolisviaggi.it
tel. 0427 701620

L'offerta è valida fino al 30 giugno 2015
Numero di posti limitato: si consiglia di prenotare al più presto

CROCIERA nel MEDITERRANEO con MSC PREZIOSA

Partenza da Genova 24 ottobre 2015

A FAVORE DELLA FONDAZIONE LIONS LCIF

Giorno	Località	Giorno	Località
24 / 10	Genova	28 / 10	Palma di Maiorca
25 / 10	Civitavecchia	29 / 10	Valencia
26 / 10	Palermo	30 / 10	Marsiglia
27 / 10	Cagliari	31 / 10	Genova

Prezzi per persona

In cabina doppia ✦ Partenza da Genova

Per partenza da altri porti: prezzo su richiesta

Cabina interna	€ 310,00	Doppia interna uso singola*	€ 560,00
Cabina esterna	€ 350,00	Doppia esterna uso singola*	€ 630,00
Cabina con balcone Cat BI	€ 410,00	Doppia balcone uso singola*	€ 740,00

salvo disponibilità**

In cabina tripla/quadrupla

Adulti 3° - 4° letto € 150,00 | Ragazzi inferiori 18 anni gratis + tasse

Supplementi

Tasse portuali € 120,00 • Assicurazione € 27,00 • Contributo LCIF € 50,00

distretti&dintorni

Quello che era iniziato come un bellissimo sogno, si è trasformato in realtà alla conclusione di quest'annata lionistica. Per la prima volta i Lions della Toscana si sono impegnati in un service che avesse una valenza distrettuale e potesse interessare tutti i club del Distretto e tutto il territorio della Regione, rivolto a bambini e gestanti, per prevenire, diagnosticare e monitorare patologie cardiovascolari. Di Gianluca Rocchi *



Dal sogno al segno

Questo progetto, denominato “Arriviamo al cuore di tutti - telemedicina Toscana”, prevedeva l’installazione di 10 postazioni ecocardiografiche, collegate in diretta video con un centro di eccellenza europea della cardiocirurgia infantile, qual è l’Ospedale del Cuore di Massa, della Fondazione Monasterio.

L’intenzione era quella di collegare 10 ospedali, possibilmente i più periferici della Toscana, con questo centro, per poter dare anche alle popolazioni periferiche la possibilità di avere una diagnosi di eccellenza.

I Lions Toscani sono stati così bravi a raccogliere 100,000 €, per le dieci postazioni, e la nostra Fondazione LCIF, ha riconosciuto il progetto meritevole di attenzione ed ha concesso un Grant di 71,000 \$, cosicché le postazioni, con un totale di circa 160,000 €, diventeranno 15/16, e sarà possibile coprire il territorio in maniera ancora più capillare.

Proprio in questo finale di annata, grazie al raggiungimento delle somme necessarie, si è iniziato ad inau-

gurare la prima postazione, e si è scelto l’Ospedale di Portoferraio all’Isola d’Elba, proprio perché vista la collocazione geografica, ben rappresentava il significato del service, ossia dare alla popolazione dell’Isola d’Elba, così periferica, la possibilità di un servizio sanitario in più e di eccellenza assoluta.

Un’altra postazione sarà inaugurata a breve a Lucca, ed è stata già predisposta una mappatura, per le prossime postazioni che si andranno a realizzare nel prossimo futuro.

Con questo progetto i Lions Toscani hanno dimostrato di saper giocare come una grande squadra, in grado di mettere in campo le competenze e le professionalità che noi Lions abbiamo, per raggiungere obiettivi che solo con l’unione e l’orgoglio di appartenenza possono essere raggiunti.

Sicuramente con la possibilità di fare diagnosi precoci e precise, si potranno salvare vite umane, e questo sarà il risultato più importante che caratterizzerà questo service, ma permetterà anche di evitare sprechi legati a elicotteri che si alzano in

volo per il trasposto di pazienti in centri specialistici a seguito una diagnosi non accurata, con falsi positivi.

Terzo elemento permetterà ai medici che operano in strutture piccole e con una bassa statistica di piccoli pazienti cardiopatici, un elevamento di professionalità, sotto la supervisione di alcuni tra i migliori specialisti della cardiocirurgia infantile.

Tutto ciò è stato possibile grazie ad innumerevoli iniziative, a cui hanno partecipato tutti i club del Distretto 108 La e personaggi come il cantante Zuccherò Fornaciari (nella foto), che ha contribuito, con la sua partecipazione, ad una raccolta fondi così importante.

**Governatore del Distretto 108 La.*



I Lions e tre problemi sociali

Ha riscosso un grande successo la presentazione dei lavori affrontati quest'anno dal Centro Studi "Giuseppe Taranto" del Distretto 108 L, relativi a tre importanti problemi sociali, di grande attualità: "Famiglia e società", "L'uomo ed il suo ambiente, un rapporto difficile", "Scienza e tecnologia". **Di Naldo Anselmi ***

Nella prestigiosa Aula Marconi del CNR in Roma, gremita di partecipanti, il 20 maggio è avvenuta la presentazione dei lavori quest'anno affrontati dal Centro Studi "Giuseppe Taranto" del Distretto 108 L, per volontà del Governatore Giovanni Paolo Coppola. Con essi, grazie a tre appositi gruppi di studio guidati da esperti coordinatori, sono stati approfonditi altrettanti importanti temi sociali, di spiccata attualità: "famiglia e società" (coordinatore PDG Bruno Ferraro); "scienza e tecnologia" (prof. Arnaldo Sardoni); "l'uomo e il suo ambiente: un rapporto difficile" (prof. Mario Manganaro). Gli sviluppi dei tre lavori, doviziosamente curati sotto i più vari ambiti dei temi trattati, sono stati pubblicati sui Quaderni del Lionismo n° 81, 82 e 83, distribuiti durante il meeting. Erano presenti all'incontro, oltretutto Lions, anche numerosi esperti e rappresentanti di istituzioni (uno per tutti, il Sottosegretario alla Giustizia, Magistrato Cosimo Maria Ferri), diversi dei quali sono intervenuti ai lavori.

Il tema "famiglia e società" è stato affrontato sotto numerosi importanti aspetti, quali in particolare: le difficoltà abitative; le politiche in favore della maternità; l'introduzione del quoziente familiare; l'Istituzione del Tribunale della famiglia (destinato a prendere il posto del Tribunale per i minorenni); l'introduzione della mediazione familiare come naturale condizione per la procedibilità dei ricorsi di separazione e divorzio; la formazione giovanile ed i relativi rapporti scuola-famiglia; la famiglia di fatto ed i connessi problemi sul controllo della natalità e sulla fecondazione nelle sue varie forme; gli interessi dei minori. Su quest'ultimo aspetto è stata addirittura formulata una vera e propria proposta di legge, per l'istituzione delle sezioni specializzate per minori e famiglia. Tra i molteplici settori oggi caratterizzanti lo scenario glo-

bale del progresso scientifico e tecnologico, con il secondo tema sono stati affrontati due importanti settori, l'energia ed i trasporti, in parte collegati tra loro, entrambi caratterizzati da un impiego particolarmente strategico e capillare e da uno spiccato impatto sociale ed ambientale. Con il lavoro è stata offerta una "agevolata" ma esaustiva illustrazione dei molteplici meccanismi di produzione e di fruizione dei campi trattati, con preziose analisi storiche ed evolutive, approfondite valutazioni critiche sui connessi problemi ambientali ed interessanti proiezioni su quelli che saranno gli sviluppi futuri.

Relativamente al tema "uomo e ambiente", dove molti articoli sono stati sviluppati da specialisti esterni (funzionari dell'Istituto superiore della sanità, del CNR, dell'Università), dopo una carrellata sulle cause di mortalità dell'uomo nell'ultimo secolo in Italia, sono stati affrontati le principali fonti di degrado ambientale, con un particolare approfondimento sull'uso intensivo di agrofarmaci in agricoltura, che oltre agli agricoltori, può essere causa di un'ampia gamma di malattie a tutti noi consumatori per i residui nei prodotti agroalimentari. L'argomento è stato coronato da una serie di proposte per un'agricoltura sostenibile, incluso l'uso di OGM, e con una nota sull'etichettatura dei prodotti alimentari recentemente resa obbligatoria da norme Comunitarie, volta a favorire una oculata scelta dei prodotti e, di conseguenza, una sana alimentazione.

Appare evidente come, grazie all'appassionata, competente e laboriosa opera dei coordinatori e dei relativi collaboratori, le realizzazioni sono di spiccato rilievo, originali, particolarmente interessanti e di grande utilità sociale.

**Delegato alla presidenza del Centro Studi "Giuseppe Taranto".*

Ta1, Ta2 e Ta3 uniti per “Un poster per la pace”

Molti sono i service internazionali che la sede centrale di Oak Brook suggerisce ai diversi Lions Club presenti nelle 210 Nazioni aderenti alla nostra associazione. Fra questi, uno dei più interessanti e coinvolgenti è il concorso “Un poster per la Pace” che riscuote sempre un grande successo e riscontro positivo nelle Scuole dove viene proposto. Di Ernesto Zeppa



Secondo le statistiche, sono più di 400 mila gli studenti che, ogni anno, si impegnano a partecipare a questo importante appuntamento che li stimola, oltre a far esprimere le loro capacità in un disegno, a riflettere su di un argomento importante, ma, troppo spesso, sottovalutato e non adeguatamente apprezzato come “la pace”.

Per la 27ª edizione, i responsabili internazionali del Concorso avevano esortato i partecipanti a meditare su alcuni concetti fondamentali del vivere civile: “Pace, amore, comprensione” e ad interpretarli graficamente con l’aiuto dei loro insegnanti sempre molto attenti e disponibili ad aiutare i giovani allievi a farne cogliere l’essenza e il valore.

I tre distretti Lions del triveneto, Ta1, Ta2 e Ta3 (da Trieste a Rovigo, da Tarvisio a Rovereto), come sempre, hanno risposto con grande entusiasmo alla richiesta di partecipazione al concorso e sono riusciti, attraverso i vari club locali, a coinvolgere moltissime scuole medie del territorio. “Ogni anno, la manifestazione - ci dice Giorgio Terrazzani, officer distrettuale dell’evento per il Ta2 - diventa sempre più seguita ed apprezzata; sono stati più di 7.000 i disegni raccolti dai 65 Lions Club coinvolti durante la prima fase del Concorso il che significa che i dirigenti scolastici e i docenti ne riconoscono l’alto valore educativo e didattico. Da parte mia e degli altri officer distrettuali - Pietro Pontara per il Ta1 e Daniela Brunato Donner per Ta3 -, non posso che ringraziare tutti per la preziosa collaborazione e la grande disponibilità che

ci portano a raccogliere questi lusinghieri successi di partecipazione. Un ringraziamento particolare lasciatemelo fare ai ragazzi e ai loro insegnanti sempre pronti a cogliere e rielaborare, con entusiasmo, cura e dedizione, gli stimoli suggeriti.

Alla fase interdistrettuale, sono arrivati più di 200 elaborati che, oggi, vengono premiati; a parere della Commissione esaminatrice, sono i migliori, ma dovrebbero ricevere un riconoscimento tutti i partecipanti al Concorso per l’impegno, l’interesse e la buona volontà dimostrati. Come componente del Comitato organizzatore, rinnovo a tutti l’invito di partecipare alla 28ª edizione del Concorso che avrà per titolo “Condividi la Pace”.

La cerimonia di premiazione si è svolta a Treviso nella Sala magna dell’Istituto tecnico “A. Palladio” lo scorso 18 aprile alla presenza dei tre Governatori - Franco De Toffol (Ta1), Guido Repetti (Ta2) e Mario Marsullo (Ta3) - e ha visto la partecipazione di un folto numero di studenti, docenti, genitori e soci Lions che hanno potuto ammirare i diversi elaborati in una mostra predisposta nell’ampio atrio della scuola ospitante.

Per la cronaca, sono risultati primi classificati:

Aurora Degrassi della classe 3ª B dell’I.C. di Villafranca di Verona per il Ta1.

Denise Manazzon della classe 3ª dell’I.C. di Coseano per il Ta2.

Gaia Gobbo della classe 3ª dell’I.C. di San Donà di Piave per il Ta3.

Il Lions Quest al servizio della famiglia

“Progetto per crescere”, un corso di formazione per genitori. Il corso, patrocinato dal LC Sambuca Belice, in collaborazione con l'amministrazione comunale, si è svolto presso l'Istituto Comprensivo “Fra Felice”. Senior trainer del Lions Quest, il prof. Giacomo Pratissoli, che ha magistralmente guidato il gruppo formato da 25 genitori, padri e madri degli alunni delle prime classi della scuola media.

Dopo aver evidenziato il valore dell'ascolto e dell'attenzione silenziosa ai bisogni dell'adolescente, ha dato spazio al confronto verbale e al coinvolgimento attivo dei presenti, attraverso la drammatizzazione, lo scambio di sguardi diretti e sorrisi, mediante un linguaggio propositivo e non di censura, con la consapevolezza che l'essere umano è un “animale sociale”. Ai genitori ha proposto per l'esercizio del “No giudizi no commenti no consigli” attraverso il quale raggiungere l'ascolto effettivo ed efficace. Il risultato è stato positivo: due giornate cariche di emozioni e di allegria.

A conclusione del corso, dopo i saluti del sindaco Leo Ciaccio, la presidente del club Anna Sparacino ha evidenziato l'importanza del progetto appena concluso, in una società in cui l'adolescente rischia di essere strumentalizzato dai mass-media, omologato e privato della capacità di scelta, spesso nella distrazione delle famiglie, alle prese con problematiche di vario tipo.

“Il progetto per crescere, - ha continuato - ha il merito di mettere l'adolescente al centro dell'interesse della famiglia, della scuola, della società, con i suoi bisogni spirituali, con la sua voglia di acquisire responsabilità, capacità decisionali, di comprendere ciò che lo circonda, e anche ciò che c'è al di là della realtà. Non lasciamoci sfuggire dalle mani questo capitale umano. I giovani devono essere accompagnati nel loro percorso di crescita, sostenuti con la nostra attenzione, il nostro amore, con il nostro incoraggiamento, con le nostre regole. Regole che bisogna recuperare in questo nostro mondo



senza regole, perché sono esse che consentono a ciascuno di noi di realizzare la propria libertà”. Ha quindi rivolto un ringraziamento alle prof.sse Mariella Mulè e Antonella Amodeo che hanno collaborato alla riuscita del progetto. Sono intervenuti, poi, Lina Spallino, responsabile di Zona, il Presidente della Circostrizione, Angelo Collura, l'Officer Distrettuale, Giuseppe Bua, il Presidente di Zona Giuseppe Mauceri. Il PDG Gianfranco Amenta, concludendo i lavori ha ricordato che il programma Lions Quest Italia Onlus è l'unico accreditato presso il MIUR come soggetto per la formazione del personale della scuola con Decreto del 6/10/2015.

I docenti sul metodo Lions Quest

Si sono ritrovate, su invito degli officer Lions Quest Nevio Chiarini e Caterina Lacchini il 28 aprile presso la Scuola “A. Torre”, le docenti provenienti da diverse scuole della provincia che hanno partecipato al Corso di formazione “Progetto adolescenza”, guidate dalla Lead Trainer Paola Vigliano, nel settembre scorso organizzato dai Lions Club ravennati.

Il Presidente di Circostrizione Roberto Garavini, il Presidente di Zona B Stelio Gardelli, il Presidente di Zona A Maurizio Brasini, il Presidente del LC Dante Alighieri Franco Dari e la Dirigente dell'I.C. San Biagio Carla Solaini, hanno apprezzato il report esperienziale delle docenti sull'applicazione della metodologia acquisita per contrastare disagio e bullismo e favorire inclusione e apprendimento.

Sono state presentate slide e video realizzati durante i momenti più significativi del percorso che hanno messo in evidenza oltre alla valenza strategica del

metodo sia l'entusiasmo dei ragazzi sia la professionalità delle docenti.

“Abbiamo applicato la metodologia Lions Quest inserendola in classi parallele e confrontandone poi i risultati con le colleghe, i ragazzi si sono dimostrati subito entusiasti, si è rivelata molto efficace nella risoluzione di conflitti. Gli esiti positivi riscontrati sono stati l'aumento di autostima e della percezione di sé inoltre, anche i genitori hanno percepito il miglioramento nel comportamento dei loro ragazzi” - hanno commentato al loro video Bina Coppa ed Emanuela Celli

dell'I.C. San Biagio.

“Dovrebbe essere applicato da tutti i docenti perché il tema dell'inclusione è trasversale e le tecniche di sostegno pur rispettando le differenze favoriscono concretamente la realizzazione individuale” sono le considerazioni di Enrica Cavina e Picci Laura dell'I.C. Valgimigli di Mezzano.

I video realizzati sono stati proiettati durante l'Expo a Milano il 27 maggio nella giornata dedicata ai programmi di formazione del Lions Quest.



I prossimi percorsi del Lions Quest in programma sono: un corso dedicato ai genitori e un altro che potremmo definire una start up che avrà come tema “l'efficacia educativa nello sport” attraverso la formazione di allenatori e dirigenti sportivi il 3 e 4 ottobre presso la Scuola A. Torre di Ravenna. (c.l.)

5ª edizione del premio “Scarpetta d'oro”

Il 25 maggio, presso l'affollata Sala Consiliare messa a disposizione dal Comune di Velletri è stato attribuito da parte del Lions Club Velletri Host, nella persona del presidente Pier Paolo Gasbarri, il premio “Scarpetta d'oro” ai seguenti atleti: Ilaria Betti (Ginnastica Velitrae) e Maria Roberta Gherca (Atletica Roma Sud). Inoltre è stato assegnato un riconoscimento speciale alla Pallavolo Velletri, per il risultato raggiunto dalla squadra veliterna, e altri riconoscimenti ad importanti personaggi impegnati nello sport. La premiazione - finalizzata ad incentivare l'attività di atleti che hanno conseguito risultati sportivi di prestigio nazionale e regionale - si è svolta alla presenza delle autorità comunali e lionistiche, numerosissimi atleti di ogni specialità e dirigenti sportivi.

L'iniziativa ha lo scopo di valorizzare i principi di sportività, lealtà ed etica, con l'obiettivo di far conoscere alla comunità e al grande pubblico i giovani che si sono distinti per tenacia, risultati e capacità, sia tra gli sport più popolari che tra le discipline meno note, come hanno specificato gli oratori che hanno preso la parola mettendo in evidenza le tante sfaccettature dell'eccellenza sportiva - volontà, merito, sacrificio, passione, sfida, traguardo - che hanno ispirato i riconoscimenti del Premio che il LC Velletri Host, ha consegnato ai giovani campioni che, con il loro esempio, contribuiscono alla crescita dello sport nel nostro territorio. (Alberto Piccirilli)

I Lions ci sono sempre

A 3 anni dal terremoto, il 20 maggio, c'è stata la cerimonia di consegna dell'impianto fotovoltaico e dell'arredo della biblioteca forniti dal LC Ercole I d'Este all'Istituto Calvi di Finale Emilia.



A tre anni esatti dal terremoto, l'Istituto Calvi di Finale Emilia rientra nella sua sede dopo un restauro costato 2,8 milioni di euro: un'altra importante sfida vinta e soprattutto un'altra prospettiva per tanti ragazzi ai quali è affidato il futuro della “memoria” e della “narrazione”, come ha sottolineato il prof. Patrizio Bianchi, assessore regionale al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro. Erano presenti il sindaco di Finale Emilia, il Presidente della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena, oltre ai ruoli tecnici che hanno seguito la ristrutturazione.

Il Lions Club Ercole I d'Este ha realizzato per questo istituto due service consecutivi: l'installazione sulla casa del custode e dell'azienda agricola di un impianto fotovoltaico di 3 Kwh e l'arredo della biblioteca di oltre 100 mq inaugurata il 20 maggio. Una scelta del club Ferrara Ercole I d'Este che ha

preferito intervenire direttamente su una realtà del territorio fortemente segnata dall'evento sismico. Il club ha anche contribuito alle iniziative regionali e nazionali attuate dai Lions che hanno realizzato interventi per oltre 480 mila euro, di cui oltre 400 mila per la Biblioteca multimediale della Nuova Scuola Media Frassoni di Finale Emilia.

I Lion ci sono sempre e la loro azione è silenziosa e concreta, pronta a rispondere alle diverse istanze territoriali, privilegiando, ove possibile, i giovani.

Il nostro orgoglio di soci del LC Ercole I d'Este è ancora una volta quello di aver contribuito a creare un ambiente

che favorisca e faciliti l'apprendimento e dia agli studenti un ambiente accogliente nel quale poter approfondire e sviluppare i loro interessi, in un contesto scolastico rinnovato e rispettoso delle esigenze di una nuova didattica sempre più orientata a specializzare gli spazi e i contesti di "apprendimento".

La Dirigente dell'Istituto, Maura Zini e il Presidente della Provincia di Modena, Giancarlo Muzzarelli, hanno ringraziato i Lions di Ferrara per il contributo. Vogliamo essere noi a ringraziare l'Istituto Calvi per averci permesso di contribuire a creare un ambiente più consono all'apprendimento.

In Valle d'Itria... musica e cultura

41^a edizione del Festival Internazionale Musicale della Valle d'Itria: appuntamento annuale dei Lions. A Martina Franca dal 15 luglio al 4 agosto 2015. Di **Domenico Roscino**

Nella culla del **Bel Canto**, che si estende nella splendida Valle d'Itria rallegrata dai caratteristici trulli pugliesi, tutto è pronto per la 41^a Edizione del Festival di Martina Franca: appuntamento annuale cultural-musicale, sempre e più sostenuto con rinnovato entusiasmo dai numerosi Lions dei vari club del Distretto 108 Ab Puglia, orgogliosi di un ricco ed originale patrimonio ormai ultraquarantennale.

La macchina organizzativa, guidata dall'inesauribile presidente della kermesse canora, il Lions d'onore e MJF, prof. **Franco Punzi**, in perfetta sintonia con il Direttore Artistico M° **Alberto Triola**, è da tempo in grande movimento, lavorando con ardore, al di là dei tanti sacrifici e delle ben note problematiche economico-finanziarie da affrontare, per raggiungere sulla scia del meritato successo conseguito nell'anno del quarantennale ulteriori traguardi non solo musicali, ma anche artistico-culturali, turistici ed umani nella misura in cui **la musica abbraccia la solidarietà** nei confronti, particolarmente, dei giovani cantanti che frequentano l'Accademia del Belcanto, promossa ed organizzata dalla Fondazione "Paolo Grassi" ed intitolata all'illustre maestro Rodolfo Celletti. E per i quali - è bene sottolinearlo - i Club Lions aderenti, "trainati" dal club promotore "Martina Franca Host", ogni anno si impegnano ad assegnare borse di studio.

Veramente meritorio è codesto impegno, soprattutto, quando si investe in cultura, in innovazione e ricerca anche per contribuire a superare la crisi occupazionale.

Si inizia il 15 luglio (ore 21, atrio del Palazzo Ducale di Martina Franca) con la prima rappresentazione assoluta dell'opera "Le Braci" di **Marco Tutino** (replica il 1° agosto), liberamente tratta dal romanzo di Sandor Marai, una coproduzione in cui sono coinvolti il Festival di Martina F., la Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro della Pergola di Firenze. Seguirà il 21 luglio, con replica il 31, una delle opere più popolari del 2° Ottocento, il "Don Checco" del compositore barese **Nicola De Giosa** in coproduzione con la Fondazione del Teatro "S. Carlo" di Napoli, sotto la direzione del M° concertatore **Matteo Beltrami** e la regia di **Lorenzo Amato**. La terza opera in cartellone andrà in scena il 30

luglio, il 2 e 4 agosto (ore 21- Palazzo Ducale): si tratta della "Medea in Corinto" di **Giovanni Simone Mayr**, il ben noto maestro di Donizetti, che sarà diretta dal M° **Fabio Luisi**, che per l'occasione sarà ancora una volta di ritorno dal Teatro Metropolitan di New York. Quindi, nel "Progetto Accademia del Belcanto 2015" sarà portato in scena, nel suggestivo Chiostro di S. Domenico nei giorni 16, 18 e 29 luglio con replica il 26 luglio nel Teatro "P. Grassi" di Cisternino, una singolare riduzione drammaturgica in forma semiscenica, a cura di **Giammaria Aliverta** con la direzione di **Antonio Greco**, del melodramma monteverdiano "L'incoronazione di Poppea", un titolo già proposto dal M° Celletti nel 1988.

Altre interessanti manifestazioni musicali sono in programma, come il "Concerto di Belcanto" il 19 luglio nel Palazzo Ducale, il tradizionale "Concerto dello Spirito" il 22 luglio che sarà ospitato nella Basilica di S. Martino, senza mancare di programmare per il **Festival Junior** il 28 luglio, nella Chiesa Sacra Famiglia, l'opera per ensemble strumentale e voci animate, su testo di **Fabio Ceresa** e musica di **Daniela Terranova**, "C'era una volta... Re Tuono". C'è, dunque, da non mancare all'evento estivo in Valle d'Itria, che magicamente si trasforma in un grande contenitore culturale al servizio di quanti amano l'arte, la musica e l'ambiente salubre.



Patto di gemellaggio

Il 30 aprile 2015 si è concretizzato tra i Lions Club Roma Ara Pacis e il Lefkoşa Başkent Lions Kulübü il patto di gemellaggio con la firma, nel corso di una intensa cerimonia organizzata con cura dal club di Nicosia, della Pergamena che suggella la comune determinazione di intraprendere e realizzare attività di servizio in un impegno volontario e reciproco.

Di Maria Negro

Nel rispetto del nobile obiettivo del Lionismo “We Serve!”, i presidenti Giovanni Vallone e Sultan Ünsal si sono impegnati a mantenere e sviluppare i legami di amicizia già esistenti, di favorire altri e di promuovere attraverso lo scambio di informazioni e di opinioni attività future da svolgere in un clima di vera fratellanza.

E’ infatti nello spirito del lionismo l’incoraggiare e mantenere i legami tra i club per esaltare, attraverso la mutua conoscenza, i sentimenti di collaborazione per realizzare studi, ricerche, iniziative al servizio delle Comunità.

La scoperta di elementi di diversità ed elementi comuni tra i Lions da un punto di vista storico, sociale, culturale rappresenta un’occasione di arricchimento reciproco; l’informazione, la concordia nello spirito lionistico, l’amicizia e l’intesa fra i Popoli possono consentirci di concretizzare nel mondo i vincoli di conoscenza, di cultura, di solidarietà in armonia con i progetti finalizzati al bene comune del Lions Clubs International.

I gemellaggi sono il principale patrimonio dei Lions, rappresentano l’unione, l’amicizia, la speranza e la forza oltre ogni confine e ostacolo politico e religioso ed il desiderio di “servire” insieme per costruire un mondo senza confini, tutti uniti come membri di un’unica famiglia.

Alla 18ª edizione della Conferenza del Mediterraneo svoltasi a Pescara, infatti, il dialogo si è focalizzato su “Lo sviluppo per la Pace nel Mediterraneo. L’armonico sviluppo economico-sociale del bacino mediterraneo quale fattore di stabilità e di pace”. A Pescara, sotto l’egida dell’unica bandiera del Lions Clubs International nella quale erano uniti anche i Lions d’Italia e di Cipro, il Past Direttore International Ermanno Bocchini ha consegnato al Presidente Joseph Preston un manifesto in cui si afferma che “è possibile costruire un futuro migliore con la cittadinanza umanitaria”.



La comprensione fra i popoli del mondo, la conoscenza delle culture, il rispetto delle tradizioni, delle religioni, dei bisogni dei singoli Stati sono l’unico mezzo pacifico per farci sentire “protagonisti e responsabili cittadini del mondo”, seguendo la strada indicata a tutti noi da Melvin Jones con la frase “The world in one!”.

Dopo un soggiorno ad Istanbul, il 30 aprile, giunti all’Aeroporto di Nicosia, noi del club Roma Ara Pacis - il Presidente Giovanni Vallone, il Past Presidente Mario Lupi, la Prima Vice Presidente Gordana Kaitovic e il Segretario Maria Negro - siamo stati accolti dalla Presidente del club Sultan Ünsal, dalla responsabile per i gemellaggi Zekiye Türköz e da numerose socie le quali ci hanno accompagnato alla sede del Parlamento Turco-Cipriota dove, dopo un caloroso augurio di benvenuto, si è svolto un amichevole colloquio con Menteş Gündüz, il deputato turco-cipriota, già Ministro degli Esteri. In serata è stata quindi celebrata la Cerimonia di Gemellaggio fra i due Club Lions alla quale erano presenti anche i presidenti ed i soci del Lions Club Kuzey Kıbrıs Türk Cumhuriyeti Lions Kulupleri Birliği.

Gemellaggio tra Salento e Lituania

Il 17 aprile ha rappresentato un’importante svolta per il LC Copertino Salento: nella Sala Consiliare del Palazzo di Città del Comune di Copertino, il presidente Maurizio Trincherà ha sottoscritto un gemellaggio internazionale con la presidente del Lions Club di Vilnius (Lituania) Edita Raguckienė, grazie al significativo intervento dell’officer distrettuale per i Gemellaggi Internazionali Pino Cordella. Di Mauro Panzera

La cerimonia è stata inaugurata alle ore 18 dalla Cerimonia Loredana Marulli, che, dopo aver invitato il proprio presidente Maurizio Trincherà ad avviare i lavori con il tradizionale tocco di campana, ha quindi salutato le autorità lioni-

stiche: il Governatore Giovanni Ostuni, l’IPDG Gian Maria De Marini, il Presidente della 4ª Circoscrizione Norberto Pellegrino, il Presidente della 20ª Zona Raffaele Garzia, il Presidente del Comitato per le Relazioni Internazionali Matteo

Bonadies, gli Officer per i Gemellaggi Internazionali Pino Cordella ed Ermanno Inguscio, l'Officer per i rapporti con l'UNHCR di Brindisi Alfonso Baldassarre.

Dopo aver ascoltato gli inni lituano, italiano ed europeo, e successivamente gli Scopi del Lions Club International, i presenti alla cerimonia hanno quindi visto prendere la parola dal Sindaco Sandrina Schito, al fine di porgere i doverosi saluti alla delegazione straniera da parte della Città di Copertino, che, oltre ad offrire tutto il calore dell'Italia del Sud, è indissolubilmente legata al ricordo di S. Giuseppe, il famoso "Santo dei Voli" che rappresenta un'icona culturale a livello mondiale. Il gemellaggio internazionale tra i due Lions Club si fonda del resto su valori universalmente riconosciuti come la fraterna amicizia, la solidarietà, la pace universale e la cultura.

La Cerimoniera ha successivamente invitato il presidente Maurizio Trincherà a parlare. Egli, visibilmente emozionato per l'esperienza di vivere da protagonista il suo primo gemellaggio internazionale, ha descritto con trasporto l'accoglienza ed il calore della nostra terra. Infatti nella giornata successiva (sabato 18 aprile) il club ha organizzato una bellissima gita, che ha fatto conoscere le bellezze del Salento alle nostre amiche lituane.

Il presidente lituano Edita Raguckienė ha poi manifestato un



touchante saluto ai presenti, ed ha illustrato le vicende del loro giovane club, con appena cinque anni di vita. Edita ci ha veicolato tutta l'emozione e la gioia vissute dalla sua delegazione. Quindi, con l'apposizione delle firme e lo scambio delle Carte di Gemellaggio, la cerimonia si è potuta praticamente definire conclusa.

Himera avamposto dei greci

E' stata una due giorni intensa di studio promossa dai LC Termini Imerese Host (presidente Giuseppe Badali) e Termini Himeria Cerere (presidente Fabio Lo Bono) con in programma un convegno che, con eminenti studiosi, ha "scavato" nella storia in un lontano passato evidenziandone momenti profondamente legati alla nostre radici e alla Sicilia. **Di Franco Amodeo**

Al l'appuntamento con la storia, voluto dai Lions termitani, hanno risposto il Comune di Termini Imerese con il Sindaco Salvatore Burrafato e l'Assessore alla cultura Donatella Battaglia, il Console Tunisino a Palermo Farhat Ben Souissi, il Parco Archeologico di Himeria, il Leo Club, l'Associazione Termini d'Amuri, il Circolo Margherita, la Regione Siciliana con l'Assessorato Beni Culturali e le scuole Termitane.

Un convegno itinerante con tappe belle e significative: al Museo Civico Baldassarre Romano, al Parco Archeologico di Himeria dove le millenarie pietre, consultate con amore dal prof. Nunzio Allegro, hanno "cantato" una affascinante antichissima storia che ha appassionato il Console Tunisino (Himeria- Cartagine), e poi alla Cammara Picta nell'antico Palazzo di Città, dove nel 1600 il grande artista Termitano Vincenzo La Barbera, ha raccontato in preziosi affreschi la storia di Himeria e Termini Imerese nel periodo romano.

Qui il convegno, presentato dal Lions Roberto Tedesco che ha curato l'organizzazione del prestigioso incontro, ha vissuto il momento più importante con la firma del "trattato" Damarete, simbolo di pace tra il Sindaco Burrafato e il Console Farhat Ben Souissi in ricordo della battaglia di Himeria del 480 a.c., che gli storici hanno definito "il più bel trattato di pace" perché vennero aboliti i sacrifici umani.

Un magnifico momento che ha visto la presenza del delegato dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali Maurizio Gian-

none, dei PDG Franco Amodeo - che ha proposto un gemellaggio tra i Club di Termini e quelli Cartaginesi - e Amedeo Tullio, Agostino Porretto presidente dell'osservatorio politiche del Mediterraneo e di Maria Rosa Panzica del Parco Archeologico di Himeria. La Lions Francesca Caronna ha letto il documento sottoscritto da Sindaco e Console.

L'incontro con i giovani degli istituti superiori è avvenuto nella pinacoteca del Museo. L'iniziativa è stata presentata dai Lions Roberto Tedesco e Francesca Caronna e il convegno, moderato dal prof. Salvatore Nicosia dell'Università di Palermo, ha visto momenti storici esaltanti grazie ai sapienti interventi dei prof. Nunzio Allegro, Stefano Vassallo e Nicola



Bonacasa, storico studioso che dal 1963 ha condotto scavi e ricerche ad Himera. Si sono susseguiti i filologi Massimo Lazzeri dell'Università di Salerno e Giovanni Cerri dell'Università di Roma tre, che hanno curato gli studi su Stesicoro grande figlio della nostra terra.

Infine le conclusioni nel prestigioso Circolo Margherita che ha visto, ancora una volta, le donne Lions dei Clubs Termitani - guidate dalla appassionata regia del Lions Mimmo Minà -

recitare con amore e spirito lionistico frammenti della "battaglia di Himera" del 480 a.c.

Bravissime: Carmen Innati, Caterina Coccia, Enza Martines, Ina Bova Conti, Francesca Caronna, Rosalba Aglio, Laura Mangiafridda, Patrizia Graziano, Anna Amoroso, Elisa Demma.

Tutti nella foto con il prof. Nicosia, Marilena Manzo presidente del Circolo Margherita, i presidenti Fabio Lo Bono e Pino Badali, Roberto Tedesco e Franco Amodeo.

I Lions in piazza

C'era aria di festa, sabato 9 maggio in centro a Cecina. Tanta gente ha infatti invaso piazza Guerrazzi e le zone adiacenti fin dal mattino per partecipare alla manifestazione "I Lions in Piazza per la Prevenzione Sanitaria", organizzata per il secondo anno consecutivo dal LC Cecina. **Di Piero Fontana**

L'iniziativa è nata dalla considerazione che all'interno del club sono presenti molti medici, delle più svariate specializzazioni, che nel week end possono offrire qualche ora del loro lavoro per visitare gratuitamente le persone che ne hanno necessità. Oltretutto, operando su un territorio attivo e ricco di risorse, è possibile coinvolgere altri medici ed altre associazioni in tali attività, creando un villaggio medico nel luogo più comodo per la popolazione, ovvero la piazza centrale della nostra città, davanti alla chiesa, al municipio ed ai giardini dove si raduna la gente.

Con la collaborazione di numerose associazioni del territorio è stato quindi allestito, in pieno centro cittadino, un vero e proprio ospedale da campo e quasi quaranta medici hanno lavorato per tutta la giornata offrendo gratuitamente le loro prestazioni professionali.

La Croce Rossa di Donoratico e Rosignano Solvay, la Misericordia di Castagneto Carducci, Cecina e San Pietro in Palazzi e la Pubblica Assistenza di Bibbona, Cecina e Rosignano Solvay hanno allestito di buon mattino le infrastrutture e, con la preziosa collaborazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoventi, dell'Associazione Nazionale dei Dentisti Italiani e dell'Associazione Diabetici della Bassa Val di Cecina, i medici hanno effettuato visite di ogni genere: da quelle più semplici, quali la misura della pressione e del diabete, a quelle professionalmente più impegnative, quali quelle posturali, audiometriche, spirometriche, del cavo orale, del glaucoma e delle lesioni cutanee, per arrivare a prestazioni che hanno richiesto l'utilizzo di strumentazione speciale, come l'ecografia e l'elettrocardiogramma. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai bambini, ai quali è stato

dedicato uno screening oculistico. Sono state inoltre attivate delle postazioni per fornire consulenze nutrizionali, ginecologiche, logopediche e sui disturbi del sonno. In collaborazione con l'Azienda USL6, è stato poi allestito uno stand dedicato agli stili di vita, forma di prevenzione molto efficace, ma spesso trascurata: personale specializzato ha potuto spiegare cosa fare e cosa non fare nella vita di tutti i giorni per prevenire l'insorgere di malattie. In quest'ottica, la manifestazione ha ospitato l'AFA Day 2015, ovvero la giornata dedicata all'Attività Fisica Adattata, promossa dalla Regione Toscana e coordinata dall'USL6, in collaborazione con UISP, Libertas e Palestra Piramide.

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Albero d'Oro ed al Trappers Cecina Football Team, è stato allestito anche uno spazio divertimento che ha coinvolto tutti i bambini con giochi e laboratori.

Il successo della manifestazione è andato al di là delle più rosee aspettative: le varie strutture sono state impegnate per tutta la giornata e tante richieste sono purtroppo rimaste inevase a causa dell'enorme afflusso di persone. Il consuntivo ufficiale, incredibilmente, parla di 1.000 visite effettuate, dalle 32 spirometrie alle 146 ecografie della tiroide, passando, per esempio, dalle 98 visite per le lesioni cutanee e dalle 100 per il glaucoma. La manifestazione è stata un'ulteriore dimostrazione di come i Lions tendano la mano a chi ha più bisogno, svolgendo un ruolo attivo e sussidiario alle istituzioni ed alle amministrazioni locali nel perseguimento del benessere della comunità e coinvolgendo nelle proprie attività tutte le associazioni di volontariato del territorio, in uno spirito di condivisione e di cooperazione.



Il tempo inutile - storie di ragazzi



La grande storia, costituita da avvenimenti che si succedono, narra le vicende umane, ciascuna di esse è costituita a sua volta dai fatti e dalle iniziative di piccoli gruppi o singoli individui, e sono questi ultimi che attribuiscono i significati per i quali un periodo di tempo è caratterizzato e si distingue da ogni altro. Così "Il tempo inutile" di Maria Palma Capobianco Migliorini è una raccolta di episodi, che fanno capo a un gruppo di ragazzi, durante gli anni della seconda guerra mondiale e dell'occupazione nazista di Roma. Con grande sensibilità l'Autrice cita Cesare Pavese: "Eravamo ragazzi - la

città ci piaceva di giorno: la sera tacere - e guardare le luci in distanza e ascoltare i clamori - eravamo ragazzi... Eravamo immortali".

Il libro ne narra la vita quotidiana prima del 25 luglio e dopo l'otto settembre 1943. Essa è fatta di paure, di nascondigli, di ricerca d'informazioni su persone introvabili o scomparse, di cibo scarso, di angosce, di

persone in fuga. E' una Roma fatta di soffitte, di magazzini, scantinati, stalle e fienili dove cercare rifugio. Nel frattempo la guerra si avvicina, sembra debba coinvolgere direttamente la città, e l'occupazione nazista diventa progressivamente più pesante. Le vicende dei singoli racconti, che fungono da cornice agli stati d'animo dei protagonisti, attribuiscono a ciascuno la dimensione della sua responsabilità. Dalle pagine emergono l'insofferenza al regime di polizia che intossica i rapporti fra le persone, l'aspirazione alla libertà, l'attesa snervante degli americani, i rastrellamenti e la morte senza sapere il perché della fine.

Le pagine mantengono viva la tensione emotiva per questo tragico periodo della nostra storia. Il libro chiude con la poesia di Attilio Bertolucci "in tempi di disimpegno": "Su marmo pietra o umile laterizio - una lapide ricorda i nomi e il giorno dell'eccidio - ma tu che passi procedi oltre, t'affretti". Il libro e i versi finali non inducono all'ottimismo ma si rivolgono alle coscienze per un'umanità migliore. La versione cartacea è stata pubblicata dall'Autrice.

Umberto Rodda

Maria Palma Capobianco Migliorini

Il tempo inutile - storie di ragazzi

Euro 17

(Il volume è pubblicato anche on line a cura della casa Editrice Feltrinelli)

Un libro per amico

L'emozione di un libro anche per chi non può leggere. Il Libro Parlato Lions per gli anziani della provincia di Reggio Emilia. Firmati gli accordi che renderanno disponibile il servizio degli audiolibri Lions, ad oggi più di 8.000, gratuitamente, nelle case protette, nei centri diurni, nelle case di riposo gestite dal sistema di Re.te, Reggio Emilia terza età e dal gruppo Fedisa, federazione diocesana assistenza anziani, che associa le istituzioni parrocchiali.

Queste strutture accolgono, nel complesso 2.000 ospiti, perciò ogni struttura avrà un suo referente per la gestione del servizio. Hanno firmato l'accordo i dirigenti responsabili dei due gruppi, Paola Castellini e don Gianni Manfredini, il presidente dell'associazione Amici del Libro Parlato per i ciechi d'Italia "Robert Hollman" del Lions club Verbania Giulio Gasparini, la presidente del Lions Club Albinea Ludovico Ariosto, Anna Paglia Leandri, l'officer distrettuale per il libro parlato Maria Cristina Cocchi.

Con la firma delle convenzioni, dunque, si può dire conclusa la prima parte del progetto" un libro per amico" avviato un anno fa dalla officer distrettuale per il libro parlato Maria Cristina Cocchi, in collaborazione con il Lions Club Albinea Ludovico Ariosto, che si poneva come obiettivo di mettere a disposizione delle persone anziane ospiti delle case di riposo, dei centri diurni, dei gruppi RE.te e Fedisa, gli oltre 8000 audiolibri che il Libro parlato Lions ha creato e messo in rete, disponibili gratuitamente per chi non sia più in condizione di leggere. Perciò il sottotitolo del progetto era l'emozione di un libro anche per chi non può più leggere.

L'idea è nata dall'esperienza quotidiana che molti di noi fanno con i loro anziani per i quali a volte sopportare il tempo vuoto diventa pesante quasi più degli acciacchi, che pure sono tanti quando l'età è avanzata. Gli audiolibri potrebbero essere un buon compagno non solo per qualche ora vuota della giornata, ma soprattutto perché lo sforzo intellettuale dell'ascolto potrebbe rivelarsi anche uno strumento di cura contro l'indebolimento della memoria e della capacità di attenzione, che si

verifica spesso quando vengono a mancare gli stimoli della vita quotidiana e la compagnia di altre persone. La proposta ha trovato immediata accoglienza presso la dottoressa Castellini, dirigente dell'area servizi alla persona di RE.te, e la dottoressa Guidetti responsabile di FeDiSa.

In questa fase sperimentale è stata fotografata l'anziana signora, ospite di Villa" i girasoli" che, con aria molto attenta, ascolta in cuffia un romanzo, dimenticando per un po' i suoi acciacchi. La foto, come l'altra dell'ascolto di gruppo, rendono testimonianza del favore con cui molti anziani hanno accolto la proposta. Dopo un anno di sperimentazione positiva sono emerse varie potenzialità degli audiolibri, sottolineate dalle operatrici che hanno lavorato sul progetto: l'ascolto insieme, come veicolo di socializzazione, di scambio di idee nel confronto sui temi proposti dal romanzo, l'opportunità per tanti anziani che nella vita non hanno avuto il tempo o la possibilità economica di leggere di farlo ora, fino alla scoperta che, in certi casi, quando tutti i canali percettivi sembrano chiusi, l'ascolto di una voce narrante può essere efficace come la musica per rasserenare. Preziosa è stata, in questa fase la collaborazione della dottoressa Paola Terranova, referente per il Libro Parlato Lions presso la biblioteca Romagnoli dell'Istituto Garibaldi, sin da quando il Lions club Albinea Ludovico Ariosto, vi attivò il servizio per i ciechi e gli ipovedenti. Oggi dunque il servizio diventa attivo presso tutte le strutture residenziali ed i centri diurni gestiti dai due enti che offrono accoglienza a circa 2.000 persone.

I regolamenti vanno sempre rispettati

Caro direttore,

sono venuto a conoscenza di alcune lettere inviate alla rivista, nelle quali alcuni soci scrivono che la conduzione dell'assemblea è stata poco trasparente e non rispettosa delle persone presenti a Bologna.

Io sono dispiaciuto che sia stata data questa impressione e, pertanto, desidero precisare che la questione della candidatura del PID Ermanno Bocchini è stata seguita con la massima attenzione dal Consiglio dei Governatori che, prima di ogni deliberazione, ha richiesto il parere della Divisione Legale del Lions Clubs International.

L'Endorsement Distrettuale del PID Bocchini, votato il 2 maggio 2015 dal Congresso del 108 Ya, è pervenuto al Segretario del Consiglio dei Governatori oltre i termini previsti dal Regolamento per l'inserimento all'Ordine del Giorno del Congresso Nazionale di Bologna, che è stato spedito ai soci 30 giorni prima della data di inizio del Congresso, ovvero il 22 aprile 2015 (art. 4.1. Regolamento del Multidistretto 108).

Quando, nel corso del Congresso Nazionale di Bologna, è stata presentata una mozione con riferimento a quanto sopra, il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea ha sospeso

la seduta per valutarla in modo approfondito. Dopo attento esame, il Consiglio di Presidenza ha ritenuto non ricevibile la mozione perché non conteneva alcuna istanza sia per la forma che per il contenuto.

Il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea si è mosso nel pieno rispetto degli Statuti e dei Regolamenti Multidistrettuali e Internazionali e, quindi, non ha calpestato alcun diritto di qualsivoglia persona.

Peraltro l'Endorsement ricevuto dal PID Bocchini dal Congresso del Distretto 108 Ya, essendo stato da lui richiesto per le Convention Internazionali del 2017 e 2018, lascia possibilità di utilizzo futuro.

A parte tutte le considerazioni di cui sopra preciso infine che non era possibile dare al Congresso di Bologna un Endorsement per qualunque posizione internazionale (Direttore o Presidente Internazionale), esistendo già un valido Endorsement per il PCC Sabatocanti, come previsto dallo Statuto e Regolamento Internazionale

Con i miei più cordiali saluti.

Michele Serafini

*Presidente del Consiglio dei Governatori 2014/2015
Lions Clubs International - MD 108 Italy*

Forza ricominciamo

Caro direttore,

ho vissuto, alla Conferenza del Mediterraneo di Pescara, tre giorni esaltanti per l'impegno e la qualità delle proposte formulate dai lions italiani per affrontare i problemi sociali più gravi della nostra epoca. A Bologna, invece, ho vissuto ore terribili. Le peggiori che mi siano capitate di trascorrere in 33 anni di lionismo. Principi fondamentali come l'etica, l'amicizia, la solidarietà, il rispetto umano sono stati calpestati in un crescendo di furia distruttrice che ha lasciato sgomenti delegati e osservatori. Perché ambizione sfrenata, sete di potere, intolleranza ci hanno fatto deviare dalla strada maestra tracciata dai nostri fondatori. Quel che è accaduto era prevedibile e sicuramente sarebbe stato evitabile se la ragionevolezza avesse avuto il sopravvento sull'arroganza. Consapevoli di questo e forti della drammatica esperienza vissuta, chiediamo scusa ai soci e adoperiamoci per cercare di ripartire, insieme, con lealtà, amicizia e spirito di servizio, verso nuovi traguardi. Forza, ricominciamo.

Dario Nicoli

Lions Club Rovigo

Candidature e leadership

Carissimo direttore,

sabato sera, dopo la movimentata giornata congressuale di Bologna, sono tornato a casa alquanto "perplesso", non tanto per quanto successo, ma per le considerazioni che cerco di articolarti in sintesi.

- la candidatura a 2° vice presidente internazionale. È un ruolo prestigioso che certamente riconosce le caratteristiche e i meriti del candidato e appaga il suo giusto desiderio di completare un percorso lionistico prestigioso e di successo. E anche un sicuro prestigio per il Multidistretto e per i soci del Distretto di appartenenza del candidato medesimo.

- Lo sviluppo del lionismo oggi e il "pragmatismo" del "Nuovo Mondo". La nostra cara e vecchia Europa, dopo gli anni di incre-

mento e successo associativo, si deve oggi confrontare con altre aree geografiche che vivono una situazione di grande e costante crescita associativa e che di fatto contribuiscono in maniera molto più significativa alla LCIF e ai suoi progetti. La valutazione della possibilità di successo della candidatura non può prescindere da questo contesto e dalle giuste aspettative di chi oggi offre un maggiore e concreto apporto alla crescita e allo sviluppo.

- Inoltre l'approvazione della candidatura comporta un "onere" a carico dei soci del Multidistretto che si impegnano a sostenerla, indipendentemente dal suo risultato. In una situazione di crisi diffusa del nostro Paese e della nostra vita associativa, anche questa considerazione ha il suo peso e non può essere trascurata.

- L'approvazione della candidatura blocca di fatto qualsiasi altra candidatura al ruolo di Direttore Internazionale per gli anni in cui la stessa rimane attiva, precludendo qualsiasi opportunità di rappresentanza e presenza all'interno del Board.

- L'approvazione della candidatura dura due anni e un Paese non può avere più di un rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione internazionale. Per queste ragioni l'approvazione della candidatura in questo momento, considerata la presenza di un Direttore internazionale che assumerà l'incarico per il 2015-2017, di sicuro non potrà essere spesa e, quanto meno, dovrà essere reiterata.

Per tutte queste considerazioni, cosiddette di "opportunità" - ferme restando le regole e le pur riconosciute peculiarità del candidato e dei suoi "diritti oggettivi" - credo che la candidatura possa e debba essere ripensata prima dal candidato e poi da coloro che debbono salvaguardare la coerenza delle decisioni con le reali prospettive di successo della candidatura stessa, sempre nel rispetto dei soci, delle loro risorse finanziarie e, perché no, anche delle loro giuste ambizioni, quando queste possano avere una reale prospettiva di successo.

Se quanto sopra rispecchia la realtà, perché queste riflessioni non sono state proposte all'attenzione del candidato e del Past Direttori internazionali per le opportune valutazioni e, dopo le auspi-

cate valutazioni alla luce della "ragione", non è stata proposta al Consiglio dei Governatori una decisione di "sospensione" della candidatura per ragioni di "opportunità" e, soprattutto, in considerazione della "propabile certezza" di non poter raggiungere il risultato? Tutto questo ripeto indipendentemente dalle regole, che debbono sempre e comunque rimanere uno "strumento" per perseguire un fine e mai diventare esse stesse un fine o un diritto "a prescindere" dalla realtà e dalle sue evoluzioni.

Per quanto sopra la situazione doveva essere affrontata e risolta prima del Congresso con due possibili opzioni: o il candidato conveniva con le "ragioni di opportunità" e tutto si concludeva con una reciproca intesa, o il Presidente del Consiglio dei Governatori faceva conoscere la sua decisione "motivata" dalle "ragioni di opportunità" sopra espresse e supportata anche dal parere dei Past Direttori internazionali prima dei lavori congressuali, precludendo così e rendendo speciosa qualsiasi espressione di dissenso.

Soprattutto in questi casi la comunicazione delle decisioni e delle motivazioni che le determinano diventa indispensabile anche per "orientare" il "giusto" dissenso: chiunque può dissentire, ma sempre nel rispetto dei ruoli e dei "poteri decisionali", che, sempre e comunque, sono vincolati da "strumenti normativi" e "considerazioni di opportunità", al di là dei diversi punti di vista o interessi. Autorevolezza e leadership sono alla base di questi percorsi decisionali complessi e delicati e, sia l'una che l'altra, sono strettamente legate alle persone, al loro "sapere", alla loro "esperienza" e alle loro "caratteristiche personali" ("competenze"). Ancora una volta una riflessione sulla "qualità" dei nostri "ruoli di indirizzo", coordinamento e controllo: non possiamo più continuare solo a soddisfare le ambizioni e il narcisismo dei singoli, senza pensare al futuro dell'associazione, che deve essere messa in grado di tornare a crescere in "qualità" prima e "quantità" poi. Raggiunti questi risultati potremo certamente tornare ad ambire ad alti "ruoli di rappresentanza". Sempre con l'augurio di riuscirci.

Giuseppe Silvestri
Lions Club Bondeno

Congresso Nazionale di Bologna

Caro direttore,

grazie per l'ospitalità che vorrai dare al mio "cahier des doléances". Ho vissuto due giorni in un brutto clima e non alludo certamente all'aspetto meteorologico.

Non desidero parlare dei contenuti degli interventi perché non conosco tutti i retroscena potrei avere opinioni sbagliate o distorte ma quello che, con tristezza e certezza, ho percepito è il malumore diffuso e condiviso di fronte alla assoluta mancanza di considerazione dell'individuo e del rispetto che merita.

In ogni consesso umano, principio fondante è appunto la considerazione dell'individuo che non deve essere ignorato e men che mai trascurato (non voglio usare il termine "offeso") con atteggiamenti di non curanza o - peggio ancora - di non preparazione a discuterne gli obiettivi ed i desideri, soprattutto quando si ritiene di avere ragione.

Dopo aver esaurito i principi di ciò che normalmente viene chiamata educazione, allora - e solo allora - si può parlare di etica.

Erroneamente si crede che la frase "Scusa, ho sbagliato" sia sintomo di debolezza, tutt'altro!

Carla Tirelli Di Stefano
Lions Club Milano Loggia dei Mercanti

Da Bologna luci ed ombre

Luci certo. Alcune erano già nell'ordine del giorno, in primis la preannunciata proposta di riforma statutaria e regolamentare che prevedeva la eliminazione del Service e del Tema di studio nazionale. Chi mi segue sa che da anni scrivo su questo tema; l'attività di servizio è dei club, imporla dall'alto, tra l'altro spesso da pochissimi votanti, meno del 2% dei lions italiani in media, non è produttivo, il service, molto meglio se condiviso tra molti club di una zona, di un Distretto, del MD, deve nascere e concretizzarsi dal basso, diversamente è visto come l'ennesima interferenza nella sbandierata autonomia dei club.

Discreta la relazione dell'ID Fresia che con parole chiarissime, a volte dure, ha bollato le beghe intestine che, spesso legate a personalismi assurdi, minano la nostra credibilità e sconcertano i soci, ed ha richiamato alla concretezza delle azioni, ma che si è fatto trascinare troppo dalla foga usando qualche espressione discutibile e che in molti passaggi è stato troppo autocelebrativo quasi avesse fatto tutto lui.

Buona la relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Serafini che ha sintetizzato quanto fatto e quanto proposto per snellire i lavori del Consiglio e contenerne i costi; c'è ancora molto da fare ma siamo sulla strada buona.

Ombre purtroppo moltissime. Non mi sto a soffermare sui singoli episodi, sulle parole dette ed urlate, spesso ingiuriose, sulle plateali uscite dall'aula che hanno fatto mancare il numero legale rendendo impossibile varare provvedimenti pur utili e largamente condivisi, su atteggiamenti non certo consoni ad un codice etico che ci ricorda di "...mirare a costruire e non a distruggere" e di "...risolverle anche contro il proprio interesse". Queste parole, vere chiavi di volta del lionismo correttamente inteso, sono state costantemente disattese dall'una e dall'altra parte del palco, da chi ricopre cariche importanti, gravissimo, e da semplici delegati, pure grave. Tra i Lions certe cose non si possono tollerare eppure le tolleriamo spesso, da anni, oggi più che in passato. E poi ci chiediamo perché tanti soci ci lasciano...

Questo a mio parere il bilancio di Bologna, un bilancio negativo con utili riforme proposte ma non approvate, con relazioni spesso inutili e ripetitive di cose fatte e note (quei pochi pellegrini che hanno seguito le relazioni sul bilancio e la revisione dei conti, noiosissime e che tutti avevamo già letto, tutti quelli cui interessava ovviamente, in quanto pubblicate ed agli atti come da statuti) ma soprattutto con una pessima immagine data di noi stessi; la comunicazione che è passata è che i Lions mirano a distruggere e non a costruire e che cercano di risolvere tutto mirando al proprio personale interesse. Che tristezza.

Io comunque voglio restare ottimista, voglio sperare che i nuovi vertici (da luglio avremo un nuovo ID ed un nuovo Consiglio dei Governatori) sappiano essere veri leader nella nostra battaglia fondamentale: rimettere l'etica al centro, comunicare con l'esempio, semplificare le strutture, tornare ai compiti originari. Queste le vie da percorrere. Se non imbocchiamo questa strada il giocattolo rotto non sarà riaggiustato e... ma io sono ottimista, dalla visione delle criticità, gravi, prendiamo spunto per opportunità di rilancio!

Alberto Castellani
Lions Club Genova Host

Congresso nazionale... Repetita iuvant

Pensavo, come giovane Lions di seconda generazione, di aver visto "il peggio" al Congresso Multidistrettuale dello scorso

anno in terra vicentina, ove il miglior ricordo ce lo ha riservato il discreto baccalà consumato al pranzo domenicale - questo sia detto a termine di paragone del resto - ma evidentemente avevo sottovalutato quel che sarebbe potuto accader quest'anno.

Al di là del servizio d'ordine del Teatro Manzoni, degno di una manifestazione sindacale degli anni '70, per dispiegamento di forze per controllare i Lions presenti, come se fossimo dei "Black Block", la giornata di sabato e di conseguenza quella di domenica (280 delegati presenti su oltre 1000 registrati ieri) sono state l'ennesimo segno del fatto che qualcosa non funziona, e volontariamente ho utilizzato il modo indicativo e non il congiuntivo, perché è acclarato come dato di fatto.

Il "gotha" del lionismo italiano, seduto sul palco del teatro felsineo, pare essere disconnesso dal parterre e sembra arrogarsi il diritto e dovere di prendere qualsiasi decisione su qualsivoglia argomento, non curandosi non solo del parere dell'assemblea, che è sovrana (ricordo ai Governatori eletti che sono i Lions Club i sovrani del Lions Clubs International e non loro, le cui cariche sono pro tempore), ma anche degli statuti, che fino a quando non vengono modificati, vanno rispettati. Quindi se, nel rispetto delle regole, un bravo Lions, presenta una mozione, secondo le regole dell'associazione, i "Pro Tempore", per facilitare altri candidati futuri - tanto la verità la conosciamo tutti, non potrebbero e non dovrebbero silenziare l'assemblea, che verso le 18 di ieri pomeriggio (sabato 23), delusa e snaturata del proprio valore, ha abbandonato la sala per oltre il 50%, non rendendo possibile i voti successivi per mancanza di quorum, o per lo meno quelli che lo richiedevano.

Serve altro per far capire ai nostri "Capi" che sono non su un altro pianeta, ma su un'altra costellazione, che non è quella dei Lions, ma è quella dei personalismi, delle lotte politiche e delle convenienze, come quelle che ieri, nella votazione dei service di Rilevanza Nazionale hanno visto, in sede congressuale, l'accorpamento di 3 service certamente meritevoli - per carità - ma che hanno vinto solo per somma di voti. Gli accorpamenti si dovrebbero fare prima dei congressi, non durante, anche se le regole lo consentono. Di quale etica stiamo parlando? Io continuerò ad essere e a fare il Lions, malgrado queste persone, perché i Lions, quelli che operano, fanno grande l'associazione, e perché sarebbe troppo facile lasciar loro campo libero. Cauti nella critica, come sempre.

Mattia Galli

Lions Club Valle del Senio

A proposito del Congresso Nazionale di Bologna

Qualcuno potrebbe spiegarmi il motivo per cui circa 400 delegati hanno abbandonato rumorosamente i lavori congressuali facendo anche venir meno il numero legale per la votazione delle modifiche allo statuto e al regolamento multidistrettuale? E ancora: come mai nessuno del Consiglio dei Governatori o degli officer internazionali presenti ha saputo o voluto replicare alle pesanti accuse rivolte al Consiglio e agli officer sopra detti nel corso di un paio di interventi tenuti dopo la dichiarazione di inammissibilità della mozione d'ordine presentata?

Perché si è concessa a fatica ad Ermanno Bocchini la possibilità di parlare e perché durante il suo intervento volto a calmare gli animi è stato marcato stretto dal Presidente del Consiglio dei Governatori quasi si temesse fosse un sobillatore?

Come mai un autorevole Past Direttore Internazionale, esperto di statuti e regolamenti, è intervenuto chiedendo di non appor-

vare la modifica allo statuto riguardante la scelta dei candidati per la carica di Presidente del Consiglio dei Governatori, dando una interpretazione della norma introdotta nello statuto internazionale completamente diversa da quella proposta e sostenuta a spada tratta dall'attuale Consiglio dei Governatori? E come mai al suddetto Past Direttore Internazionale è stato impedito di prendere ulteriormente la parola?

Mi auguro che qualcuno dei responsabili della conduzione del Congresso possa e voglia rispondere a queste mie domande che credo interessino non solo il sottoscritto ma molti lion italiani.

Ercole Milani

Lions Club Busto Arsizio Host

La conduzione del Congresso Nazionale di Bologna

"...Una esibizione di protagonismo di cui far tesoro per evitare che si possa ripetere". Credo che il miglior commento da fare a quanto purtroppo è avvenuto al Congresso di Bologna siano state le parole del Lion Gabriele Sabatosanti Scarpelli, past Presidente del Consiglio dei Governatori, quando ha detto agli attuali Componenti del Consiglio (cito a memoria) fate un passo indietro se non per voi stessi almeno per rispetto di coloro che vi hanno preceduto e che hanno creduto nel lionismo...

Per chi ha avuto la fortuna di non aver respirato l'atmosfera di questo 63° Congresso (organizzato con tanto impegno e cura dagli amici Lions del Distretto 108 Tb, che colgo l'occasione per ringraziare) elenco brevemente il "nuovo corso" che i partecipanti al congresso hanno dovuto subire.

- La presenza dei bodyguard nell'Aula del Congresso è un oltraggio al senso di amicizia che lega, per statuto, i Lions... Mai visto guardie private sorvegliare i Lions in un nostro congresso; se il Presidente del Consiglio dei Governatori temeva di non essere ubbidito dai soci presenti doveva farsi eventualmente aiutare dal Governatore coinvolto o avere il coraggio di gestire in prima persona la situazione, ma non poteva pensare di poter fare allontanare con la forza un socio che protestava.

- L'uso ripetuto del cavillo procedurale "dovevi a suo tempo far domanda di inserimento nell'Ordine del Giorno" e togliere così la parola a chi l'aveva chiesta... Se occorre modificare l'Ordine del Giorno lo si aggiorna per tempo e di propria iniziativa nei mesi avuti a disposizione per farlo ma non si usa l'argomento per impedire che l'assemblea sia messa al corrente di una richiesta.

- Negare la parola a Lions di grande prestigio... L'aver svolto l'incarico di Direttore Internazionale è motivo più che sufficiente per dare loro la parola: si doveva quindi permettere all'Assemblea di ascoltare la viva voce dei past Direttori Internazionali Massimo Fabio (che ha organizzato e presieduto la tradizionale Riunione dei PDG) e Paolo Bernardi (che ha partecipato alla redazione del documento conclusivo della riunione dei PDG) come ambedue avevano chiesto di poter fare.

- Mancanza di istruzioni scritte sulle procedure di votazione e di scrutinio voti per la scelta del Service e del Tema Nazionale... Un foglietto di carta da inserire in cartella soci, ovviamente a cura del Presidente del Consiglio dei Governatori o dei suoi assistenti, che ricordasse che ciascuno deve votare una volta sola per il Service e per il Tema Nazionale che si sceglie, sarebbe stato ovviamente più chiaro dell'invito verbale che si è fatto; guardandosi intorno è stato sconcertante vedere delegati che votavano tutti i service e tutti i temi e gli scrutatori che sembravano non accorgersene.

- Conclusione... Una delle più subdole posizioni logiche in cui

ci si può trovare trincerati (... e non vale solo per il Lionismo) è quella di ritenere che gli altri Lions possano agire per tornaconto personale e che invece siano solo i Lions come noi ad avere a cuore il Lionismo; questa posizione logica tende a far ritenere sospetta ogni idea differente dalla nostra e quindi tende a far ritenere giustificato limitare il confronto delle idee e limitare l'informazione sulle iniziative degli altri.

Anna Coccia Visco

Lions Clun Milano Montenapoleone Centro

Una decisa sterzata improcrastinabile

L'ignobile gazzarra di molti delegati, da un lato, e l'inaccettabile mancanza di trasparenza da parte del Presidente dell'Assemblea ha impedito a me come a tanti altri delegati presenti al Congresso di Bologna di conoscere il contenuto della mozione per esaminare la quale l'Assemblea era stata momentaneamente sospesa, di apprendere i motivi del rigetto e di capire il perché di una reazione di tanti delegati, accettabile, forse, in uno stadio o in una piazza, ma del tutto inaccettabile in un Congresso Lions.

Avevo vicino a me un giovane Lion, una professionista stimato che conoscevo da tempo e che pochi mesi fa mi aveva informato con orgoglio di essere diventata Lion e mi parlava di come pensava di poter mettere a disposizione della nostra associazione la sua professionalità per realizzare un service di alta valenza sociale: ho letto nei suoi occhi ed ho ascoltato dalle sue parole il suo smarrimento e, forse, la sua delusione per la scelta che aveva fatto e per aver sottratto, sabato scorso, una giornata al suo lavoro ed alla sua famiglia.

Come dargli torto: erano gli stessi sentimenti che provavo anch'io.

GLT, GMT e la nuova figura del Presidente Responsabile dei Soci non riusciranno certo ad arrestare l'emorragia dei soci se i massimi vertici della nostra associazione in Italia danno lo spettacolo inverosimile al quale abbiamo dovuto assistere in tanti a Bologna: un Congresso nato sotto i peggiori auspici, iniziato con un PDG dal curriculum interminabile che con espressioni inaccettabili lamenta la battuta d'arresto, per un anno, del suo curriculum, proseguito con altri interventi dello stesso tono, fino al gran finale con il duetto tra il Presidente dell'Assemblea ed un Past Direttore Internazionale, componente del Comitato d'onore del Congresso, e terminato con l'abbandono della sala di un gran numero di delegati che, facendo venir meno il numero legale, hanno impedito la prosecuzione dei lavori.

Chi pensava che la nostra associazione avesse toccato il fondo dopo i brogli elettorali del Congresso di Verona si è dovuto amaramente ricredere!

Evidentemente abbiamo dimenticato Verona, ma non dobbiamo dimenticare Bologna se non vogliamo mettere una pietra tombale sulla presenza dei Lions in Italia: lo raccomando soprattutto ai Governatori Eletti ed al Consiglio dei Governatori del prossimo anno sociale ai quali compete il compito, assolutamente prioritario, di dare alla nostra associazione quella decisa sterzata che i fatti di Bologna hanno reso improcrastinabile se vogliamo che il motto del nostro Presidente Internazionale Joe Preston, "Strengthen the pride", - che, in italiano, significa "Rafforziamo il nostro orgoglio", non di portare un distintivo più o meno altisonante, ma di essere Lions per le attività di servizio che siamo capaci di realizzare - non resti una espressione dal suono gradevole ma totalmente priva di significato.

Paolo Santelmo

Lions Club Ravenna Host

"Lion" accoglie i contributi dei lettori, ma...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivista-thelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo. Ovviamente, non è possibile pubblicare tutti gli articoli che arrivano in redazione. Sono troppi e spesso più adatti alle riviste distrettuali o interdistrettuali).

Il testo degli articoli deve essere conciso, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo.

Essere lions: servizio o carriera?

Caro Roberto,

spiace che un dibattito, che si vorrebbe sempre e comunque improntato al reciproco rispetto, finisca con lo sfociare in allusioni ben poco rispettose a presunte ignoranze attribuite a persone che, come me, vantano una militanza nel Lions International che supera il mezzo secolo. Non intendo scendere su questo terreno, e soprassedo perciò sul poco cortese capoverso finale della tua pur cortese risposta.

Ti ringrazio dunque per le tue delucidazioni circa gli articoli del Regolamento internazionale (che, ti rassicuro al riguardo, conosco altrettanto bene quanto qualunque socio del Lions club che sia sinceramente interessato ad una corretta gestione della vita sociale), ma ritengo che tali delucidazioni, per quanto degne della massima considerazione, non siano norma, ma facciano parte di una tua interpretazione dell'Art. IX del Regolamento internazionale. Infatti esso, alla sez. V, nella mia interpretazione (che oso ritenere degna di considerazione quanto la tua) va inteso in senso positivo, cioè migliorativo (maggiore democrazia e quindi possibilità della presenza di un numero maggiore di concorrenti) e non in senso restrittivo (eliminazione di zone e di club con un minore numero di iscritti la cui possibilità di essere rappresentati verrebbe mortificata).

In questo senso, con riguardo alla tua citazione della possibilità che un reclamo attinente all'applicazione del "Gentlemen's Agreement" sarebbe accolto, non posso che esprimere le mie perplessità, in quanto l'esperienza che vanto mi dice che in nessun caso, per quanto a mia conoscenza, nel passato, la sede centrale dell'Associazione ha dato seguito a reclami di qualunque genere. A maggior ragione in questo caso visto che, come preciso più avanti, la norma in questione non si applica.

Ma non è questo il punto. La norma è fatta per gli uomini, o sono gli uomini ad essere fatti per le norme? Quale sia la ragione d'essere del Gentlemen's Agreement" l'ho già illustrato e non vale la pena di ripetermi. Ho già fatto inoltre presente, in altre circostanze, quante e quali differenze esistano fra il nostro contesto sociale, culturale e demografico, e di conseguenza associativo, e quello americano. In quest'ottica, non ho fatto mistero delle mie riserve circa l'approccio

tenuto dall'attuale Presidente internazionale e il suo roboante invito indifferenziato "a ruggire".

Proprio per questo in Italia non appare negli statuti e regolamenti multidistrettuali, distrettuali o di club (che pure allo Statuto e al Regolamento internazionale si ispirano) il punto focale da te citato, presente solo nel Regolamento internazionale, che ripeto per buona memoria: "Nessun altro requisito in aggiunta a quelli indicati in questo Statuto potrà essere richiesto per la candidatura alle cariche internazionali".

Il Gentlemen's Agreement, dunque, anche se nel corso della tua relazione al 63° congresso nazionale di Bologna hai ribadito la tua interpretazione del 5° capoverso dell'Art. 9 del Regolamento internazionale, non ha nulla di irregolare o di antidemocratico: direi piuttosto il contrario.

A proposito di tale relazione, indubbiamente esaustiva ma a mio avviso anche alquanto auto celebrativa, con quella lealtà e franchezza che mi caratterizzano e che dovrebbero esserci sempre fra i Lions senza minarne l'amicizia, vorrei farti presente che al tuo posto io mi sarei limitato a descrivere le attività svolte nel corso del biennio, lasciando a terzi (ad esempio il Decano dei past Direttori internazionali o il Presidente del consiglio dei governatori o il Presidente del Congresso, o ancora il Presidente internazionale emerito) il commento elogiativo che comunque senz'altro meritavi.

Tornando al tema della discussione, la variegata struttura dei nostri club, proprio perché l'idea di democrazia deve essere davvero praticata, e non ridotta ad un'arida applicazione di norme secondo l'interpretazione più o meno utile del momento, impone di tenere conto dell'esistenza di realtà di dimensioni ridotte che hanno lo stesso diritto di essere rappresentate negli organi associativi quanto quelle più grandi.

Resta infine ferma la mia convinzione - aspetto sostanziale, sul quale non ho avuto il piacere di leggere una tua considerazione - che sarebbe meschino da parte dei nostri iscritti identificare il proprio appartenere al Lions Club con il numero dei titoli dai quali far precedere il proprio nome nelle riunioni di club o di strutture superiori.

Insisto nella forse romantica e superata convinzione che essere un Lions sia prima di tutto servizio. Non posso che guardare con stupore e rammarico alla corsa alle cariche, una sorta di assalto alla diligenza, che avvilisce e involgarisce troppe militanze Lions che sembrano aver smarrito il senso nobile ed elevato dell'esistenza stessa della nostra Associazione.

Lanfranco Simonetti

Lions Club Macerata Sferisterio

Risponde Roberto Fresia

Caro Lanfranco, ti chiedo innanzi tutto scusa se ritieni che ti abbia mancato di rispetto, non era mia intenzione. Per la risposta ho utilizzato semplicemente una risposta dell'Ufficio Legale dell'Associazione già pervenuta giorni prima sull'argomento da te sollevato sulla quale, ovviamente concordo al 100%. Come ho già detto nella mia relazione al Congresso di Bologna, quello che conta sono le norme e l'interpretazione autentica delle stesse che, ricordo, noi traduciamo in italiano, ma che bisogna sempre leggere nella lingua originale, l'inglese. Ogni interpretazione, che ciascuno di noi può dare, è arbitraria, non ha valore e può solo creare false aspettative con le conseguenze che abbiamo visto a Bologna.

Concordo con te sul fatto che il "Service" è al centro del nostro operato, cosa che personalmente ha caratterizzato la mia quarantatreennale vita lionistica, che è stato argomento sul quale ho scritto di più nelle mie precedenti 19 note su "Lion" e, se ciò non bastasse, si può verificare ciò che ho fatto. Perché ho parlato sempre di fatti e di situazioni che hanno caratterizzato

la mia esperienza di Lion e, che hanno pertanto inciso sulla mia formazione e sul mio pensiero. Non sono abituato a parlare, né a scrivere (e Sirio Marcianò lo sa quanto mi pesi ciò), ma a raccontare ciò che è l'Associazione attraverso le esperienze dirette, trasmettendo i sentimenti e le emozioni. Non mi piace la teoria, amo molto di più la pratica.

Per quanto attiene all'auto celebrazione, ho detto subito all'inizio della mia relazione che sarebbe stato difficile fare il resoconto, ma l'Ordine del Giorno recitava "Relazione dell'ID 2013/2015 Roberto Fresia sull'attività svolta nel biennio", era un tema personale e non potevo parlare di altri se non di me stesso. Ho ricevuto e sto ricevendo ancora numerose e-mail di ringraziamento e telefonate di Lions da tutta Italia che oltre ad esprimermi la loro solidarietà, mi ringraziano perché finalmente hanno capito che cosa fa e quale ruolo ha un Direttore Internazionale.

Lions accordi tra gentiluomini

Pur con tutto il rispetto per la persona e per la carica che riveste non posso essere d'accordo con il pensiero di Roberto Fresia sugli accordi tra gentiluomini, accordi che a volte regolano l'operato tra le persone. Non posso essere d'accordo per due motivi fondamentali, condividendo in pieno il pensiero di Lanfranco Simonetti. Il primo di essenza, il secondo morale.

Ogni statuto, ogni regolamento, per quanto ben scritto non può prevedere tutti i possibili casi, tutte le possibili situazioni e quindi una rigida applicazione può dar luogo a situazioni spiacevoli, in contrasto con lo spirito che è a monte degli stessi statuti. Proprio per evitare conseguenze in contrasto con lo spirito dell'associazione, ci si accorda per integrare lo statuto con accordi che, sia ben chiaro, non ne alterano l'essenza ma ne migliorano l'applicazione. I motivi sono stati molto ben illustrati da Simonetti, il principale, quello di evitare prevaricazioni di alcuni a danni di altri, illeciti scambi di favori, o come si dice in politica "voti di scambio".

Un reclamo elettorale? Ma cari amici, un Lion che si candida ad una carica dovrebbe farlo solo per spirito di servizio, per porsi ancor più a disposizione degli altri, non per ricevere onori, privilegi o per il desiderio di una poltrona. Un Lion che dovesse presentare un reclamo elettorale si qualificerebbe come un arrivista totalmente privo di spirito lionistico. Altro che accogliere il reclamo, sarebbe da espellere immediatamente dall'associazione. Siamo Lion, non politici.

Gianni Carnevale

Lions Club Bra Host

La LCIF e l'Italia

Cara Claudia,

scrivo dopo aver letto il tuo invito ad aiutare i terremotati del Nepal apparso a pagina 3 della rivista "Lion" di maggio. Quel che proponi ti onora, perché il soccorso ai bisognosi appartiene tradizionalmente al servire lionistico.

Tuttavia, se solidarietà per l'altro è cosa commendevole in quanto manifesta concreta vicinanza a chi si trova in difficoltà, non si può non aspettarsi una simmetrica attenzione quando l'emergenza dovesse riguardare quelli che oggi vengono sollecitati a donare.

Forse non sai che nell'arco di 40 anni (1970/2009) - eccettuate alcune misere elargizioni per complessivi 505.000 dollari (230.000 per alluvioni, 260.000 per terremoti, 10.000 per frane e 5.000 per danni causati da vulcani) in gran parte deliberate in

loco dai Direttori Internazionali poiché rientranti nella facoltà di spesa di loro competenza, (10.000 dollari) - l'Italia non ha mai ricevuto dalla LCIF un sostegno adeguato alla gravità delle calamità naturali che ha subito.

Di chi la colpa? No comment. Nondimeno, tutto questo dovrebbe far riflettere. E molto, non credi?

Con grande stupore leggo inoltre l'etichetta di "ciarlatano" che hai ritenuto di affibbiare a tutti noi. Immagino che tu non lo abbia fatto con animo irriverente, volendo solo accentuare l'effetto emozionale e promozionale della proposta. E quindi mi rifiuto di pensare a motivazioni aventi diversa natura.

Però - che io sappia - è la prima volta che un Lion si prende la libertà di apostrofare in tal modo altri Lions.

Claudia, lungi da me ogni intento censorio. Tuttavia, a chi occupa posizioni apicali permettimi di ricordare l'opportunità di proporsi con prudenza, onde evitare di incorrere, anche senza volerlo, in atti o comportamenti capaci di urtare le altrui sensibilità.

Concludo con l'assicurazione che per ragioni umanitarie propanderò comunque la tua iniziativa.

Cesare Messina

Risponde Claudia Balduzzi

Caro Lion Messina, partiamo dalla fine: "...prudenza...", nota e pregiata virtù... ti prego di leggere e non cercare altre interpretazioni, ho scritto "... siamo Lions..." e come tali ci si dovrebbe comportare considerando un codice di Etica, che il più delle volte riempie le nostre bocche ma non i nostri cuori.

"...non ciarlatani". Il termine "ciarlatano" come da definizione della "Treccani": "Chi si spaccia per quello che non è, chi cerca il proprio guadagno dandola ad intendere".

Il mio scrivere intendeva uno stato di essere Lion senza nascondersi o lasciando ad altri le proprie responsabilità e i propri doveri: ma forse per troppi è valido quanto scrive la Treccani?

Abbiamo per nostra fortuna avuto disastri meno pesanti di quanto hanno sofferto Nepal, Filippine, Giappone, Thailandia, Haiti, ma la nostra situazione economica, pur se non delle migliori, non è mai stata paragonabile a quella di molti di questi Paesi. Noi siamo sempre riusciti ad aiutarci da nord a sud sempre pronti ad intervenire dove c'era bisogno, con le mani, con badili, con vivande, con coperte, anche con denaro, ma soprattutto con un sorriso, con un abbraccio, con il desiderio di riportare il sorriso su tanti volti sofferenti.

Non andiamo a cercare come sempre "ho dato 10 voglio che mi sia reso 100!" ma guardiamo cosa è stato fatto con il 10 che ho donato. Ci perdiamo in frasi tipo "misere elargizioni" ma quali e quanti progetti ha presentato il tuo club alla Fondazione? Quali e quanti progetti ha presentato il tuo Distretto alla Fondazione? Prima di scrivere numeri e dare a Tizio o Caio la capacità e la possibilità di gestire denaro utilizza tutti gli strumenti a disposizione oppure chiedi a chi questi impegni di denaro li ha presi...

Se sai disporre, sciorinare i numeri con tutta questa dovizia, visto il lavoro da te svolto, perché non hai mai fatto i conti su quanto la Fondazione ha dato negli anni per finanziare il 50% "a fondo perduto" di progetti presentati dai club italiani? Il tuo club ha mai utilizzato la possibilità di ottenere finanziamenti di progetti o chiamiamoli più semplicemente service? Certo non deve essere il service per la bocciola, l'oratorio meritevoli fin che si voglia ma di interesse un po' troppo limitato...

Ultima riflessione. Colpa di cosa? Di aver soccorso chi era in difficoltà e aveva bisogno di un nostro aiuto? Siamo diventati così "razzisti" per dire questo sì e quello no? Chi siamo noi per arrogarci questo diritto? Chi sono io per decidere chi vive un bisogno più pressante di un altro?

Siamo e saremo sempre pronti ad aiutare tutti coloro che saranno nel bisogno, che avranno patito e stanno sopportando sofferenze e disperazione e che per diversi motivi non saranno in grado di rialzarsi senza un qualsivoglia nostro aiuto. D'altronde il motto del Centenario non a caso è: "Dove c'è bisogno, lì c'è un Lions". Io personalmente ci sarò con la mia faccia, le mie mani, il mio sorriso... il mio cuore.

Un grande service nazionale

Caro direttore,

il 14 febbraio scorso, a Reggio Emilia, nel corso del "Convegno d'inverno" del nostro Distretto 108 Tb, ebbi modo di congratularmi personalmente con te per l'appassionato intervento con il quale hai illustrato il tuo "vecchio sogno" di un grande service nazionale capace di offrire all'Opinione Pubblica Italiana una più autentica immagine del lionismo in generale e di quello Italiano in particolare.

Già a suo tempo ti scrissi aderendo alla finalità della tua proposta; obiettivo di trovarla di difficile attuazione in quanto necessaria la volontaria adesione di tutti i Lions Club italiani per raggiungere lo scopo di raccogliere 5.000.000 di euro (allora eravamo ancora 50.000 soci); proponevo, invece, di ottenere una delibera dal Congresso Multidistrettuale intesa a determinare una quota "pro service nazionale" a carico di ciascun socio (potrebbero essere euro 15) che consentirebbe (oggi che, purtroppo, siamo scesi a 42.000) una disponibilità di circa euro 630.000 all'anno per la realizzazione di un nostro grande "service nazionale", annuale o pluriennale, di altissimo profilo.

Per gli appassionati di filatelia Lions

E' uscito il nuovo numero (giugno) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).



Euro 15 a socio (corrispondenti alla rinuncia dell'aperitivo in una conviviale di club) certamente non intaccherebbero le normali risorse che ciascun club, circoscrizione o distretto dedica ai service istituzionali, nel territorio ed in qualsiasi altro campo. Casualmente mi è venuto da pensare che, con una programmazione quinquennale, al posto di Della Valle, i Lions Italiani sarebbero stati capaci di assumere, a loro carico, il restauro del Colosseo.

Questo per dire, secondo questa mia idea peregrina, cosa si potrebbe fare con la disponibilità di 630.000 euro all'anno, o meglio con 15 euro per ogni socio: interventi mirati a Pompei? Restauro del Nettuno del Giambologna? Interventi immediati in caso di calamità? Finanziamento di una importante ricerca? Quanti veri fiori all'occhiello potremmo affiancare al nostro distintivo sul bavero della giacca! O è solamente un sogno di un Lion vecchio di età e di militanza?

Renato Uguccioni

Lions Club Bologna S. Vitale Valle dell'Idice

Expo: Italia in primo piano

Caro direttore,

debbo confessare che alla inaugurazione di Expo mi sono commossa, specialmente quando il coro dei bambini ha cantato l'Inno nazionale con quel cambiamento della parola... alla vita... chiamò.

E mi ha commosso il capo cantiere di 78 anni, (così ho capito), con altri operai, tra cui uno nepalese, che ha portato il tricolore per issarlo sull'asta, consegnandolo ai Carabinieri.

E mi ha commosso il pensiero che quando siamo uniti in un intento importante, gli italiani lavorano sodo, si rimboccano le maniche, ottenendo risultati eccellenti.

Mi hanno commosso i tanti giovani volontari che hanno detto ai microfoni della RAI che sono felici di stare lì a lavorare e sfruttare questa opportunità loro data per sei mesi in cui l'Italia, non solo Milano, sarà al centro del mondo.

Mi hanno commosso gli operai che hanno lavorato 24 ore su 24, pere finire i padiglioni, e rendere possibile il tutto, e che hanno detto che erano contenti di lavorare per Expo e per le loro famiglie.

Almeno per una volta non staremo nel mirino dell'attenzione generale per brutte cose, ma per uno scopo di alto spessore umano ed etico.

I Lions sono ad Expo: non vedo l'ora di venire e varcare quel padiglione "zero" e godermi con i miei soci ed amici questo spettacolo. Non vedo l'ora di rivedere il cenacolo di Leonardo, che vidi quando ero una ragazza molto giovane, avevo 17 anni. Expo è e sarà una bella lezione di unitarietà e solidarietà se saputa sfruttare nel modo giusto, anche per noi Lions.

No division, e tante altre belle ed emozionanti parole, diceva Jhon Lennon in *Imagine*.

Forse sta volta è realtà: etica, solidarietà, non più sprechi, cibo per tutti, energie bio, sviluppo solidale.

Sembra un po' la nostra etica e i nostri scopi insieme: speriamo di farcela.

E speriamo che nessuno voglia rovinare la festa: no ai no global, no alla politica settarista che pensa per sé, no ai corrotti, no agli opportunisti.

Si alla vita, si al futuro, si ai giovani, si a noi tutti, e grazie Milano e grazie alla mia Italia. Siamo il popolo migliore, ed i Lions migliori, anche se e con i difetti che abbiamo.

Ginetta Bergodi

Lions Club Ronciglione Sutri Monti Cimini

Un numero "speciale"... necessario

Caro direttore,

doveroso apprezzamento alla redazione di "Lion" per come è stato ideato e realizzato il numero di marzo della rivista. A lettura avvenuta ritengo lo strumento non solo utile per far sapere a chi non ci conosce l'operatività di LCI nel mondo, ma necessario anche per rinfrescare la memoria di molti soci che non leggono il più importante mezzo di comunicazione dell'associazione e non partecipano attivamente alla operosità del club (quanti presidenti avranno rivolto un caldo invito ai soci "renitenti" a leggere la rivista ed, in particolare, detto numero onde riflettere sul loro modo di essere lions?..).

Gualberto Del Roso

Lions Club Lucca Host

Il bene, il giusto, il bello

Gentilissimo direttore,

le scrivo come Lions e come Italiana, anzi come amo definirmi, cittadina d'Europa. Come tanti membri del Lions Clubs International (cui mi relaziono da 16 anni) sono lusingata di appartenere ad un'associazione sì elitaria, laddove per 'élite' voglia intendersi l'espressione di una parte di società "illuminata" e, quindi, più fortunata di altre. Giacché l'apertura degli occhi e della mente cui portano gli studi svolti, le esperienze della vita, gli incontri fatti e la cultura "respirata", producono un inarrestabile fluire del pensiero che scorre senza mai ristagnare.

Le cosiddette élite, oggi termine in timor d'uso per l'accezione dispregiativa di cui è stata ammantata dagli schiavi delle logiche distorte dell'ignoranza storica, hanno da sempre avuto un ruolo fondamentale nelle nostre società occidentali, dall'Illuminismo in poi (anche prima), di guida per coloro i quali andavano condotti verso una società il cui fine ultimo era il "bene" di tutti, la concordia reciproca e la difesa dai mali delle varie epoche.

Il "Bene" in quanto tale, la concordia, l'etica del giusto, il valore dell'individuo sono da sempre la spinta propulsiva d'ogni credo non populista che sottendono associazioni come la nostra. Il pensiero libero è sì un diritto ma va educato; così come è necessario educare alla democrazia, per non incorrere nelle fauci dell'anarchia o distorsione del pensiero. Ci è ben noto il saggio e quanto mai attuale "Mito della caverna" di Platone, che riteneva necessaria la gradualità nell'uscita alla luce di chi aveva sempre vissuto nell'oscurità della caverna, affinché non si finisse per esser accecati.

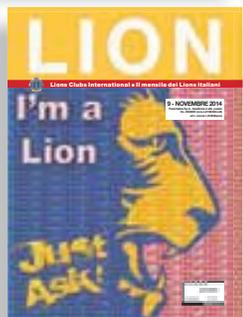
Vengo al punto, dato che la nostra associazione è figlia di un creso illuminista e liberista, non sarebbe il caso di infondere più energia nell'occuparsi oltre che di service di fondamentale importanza ed utilità, anche dello scenario storico, del difficile momento che ci troviamo a vivere, sensibilizzando l'opinione pubblica a "rafforzare" la propria identità, a crescere nella cultura e nel confronto, iniziando a disapprovare attraverso quelle spade affilate della mente, che son le parole, le cose ingiuste, a condannare il falso e tutto ciò che ci priva della libertà? Credo che sia finito il tempo di "discutere sul sesso degli angeli" come a Bisanzio. I "Turchi sono alle porte". Chiedo scusa per la provocazione, ma la mia coscienza, il mio orgoglio di appartenenza alla nostra associazione, la mia certezza che tale associazione sia nata per dare un imprinting alle società in cui opera per la realizzazione del "bene, del giusto e del bello", mi impediscono di tacere.

Caterina Eusebio

Lions Club Salerno Duomo

I 10 numeri di questa annata

colophon



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Giugno 2015** • **Numero 6** • Anno LVII • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Iole Dugo (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)
 Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 – USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2014-2015

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbai, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himeji-shi, Japan • George Th. Papas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Rettyb, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, portoghese, olandese, danese, cinese, bengalese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.



Sotto il segno del LIONS

Fornitore Ufficiale



Lions International

Fornitore Ufficiale



Leo Club

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere

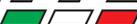


Guidoncini



Gonfaloni



DUEFFE[®]
SINCE 1966 

DUEFFE SPORT s.a.s

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD
tel. 049 632074 - fax 049 632125 - info@dueffesport.com

www.dueffesport.com/lionsshop

www.dueffesport.com/leoshop

DAL 1881...

DOVE C'È UNA SCALA
C'È OTOLIFT



OTOLIFT ONE

Il montascale monorotaia, ideale per
scale strette e ripide con curve.



MONTASCALE

www.montascaleotolift.it

Chiama per un sopralluogo gratuito



RICHIEDI L'INTERNO 151206

Otolift Montascale Srl

Via Cechov 1, 20098
S. Giuliano Milanese (MI)

